Il Popolo del Friuli

«COL DUCE E PER IL DUCE»

Udine — Via Carducci 7 — Anno VIII n. 54

Sabato 4 marzo 1939 - XVII

QUOTIDIANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA
ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE) 1866

ABBONAMENTI: Italia, Impero e Colonie: Anno L. 75 - Semestre L. 38 - Trimestre L. 20. Estero: Anno L. 155 - Semestre L. 80 - Trimestre L. 40 - Un numero separato cent. 30, arretrato cent. 50 - Direzione e Amministrazione: Via Carducci 7 - Telefoni: 1-15 e 8-80 - I manoscritti non pubblicati non si restituiscono - Spedizione in abbonamento postale

PUBBLICITÀ: Per millimetro di altezza, larghezza una colonna: Commerciali L. 1,50 Finanziari, assemblee, concorsi, aste, ecc. L. 3 - Necrologie L. 2 - Cronaca, sentenze, nozze, onorificenze, lauree, ecc. L. 3 - Economici: vedi rubrica - Chiedere preventivi e progetti. Uffici pubblicità: Udine: Via Prefettura, 5 - Telef. 9-59 - Milano: Via Vivaio - Telef. 70-333

Pio XII rivolge al mondo un augurio ed un invito di pace "frutto della carità e della giustizia,,

Le risposte del Pontefice al Sovrano e al Duce

La benedizione alla «diletta Italia»

CITTA' DEL VATICANO, 3

Sua Santità Pio XII ha inviato il seguente telegramma:

« A S. M. Vittorio Emanuele III, Re d'Italia e Imperatore d'Etiopia - Roma.

« Vivamente grati di così cordiale messaggio, siamo lieti di esprimere a Vostra Maestà ed a Sua Maestà la Regina Imperatrice i voti che sulle soglie del Nostro pontificato eleviamo a Dio per la Loro incolumità e per la cristiana prosperità della a Noi carissima Nazione italiana.

PIUS P.P. XII ».

A Nome del Pontefice il segretario della Sacra Congregazione degli affari ecclesiastici straordinari, mons. Tardini, ha inviato il seguente telegramma:

« A S. E. Benito Mussolini - Roma.

« Le espressioni di V. E. confermano a Sua Santità a nome della diletta Italia quanto il popolo di Roma ha eloquentemente significato. Grato all'Eccellenza Vostra ed a tutti i membri del Governo, il Santo Padre invoca su loro la divina assistenza ed invia all'intera Nazione le primizie delle Sue apostoliche benedizioni ».

Paterna parola

CITTA' DEL VATICANO, 3

Il movimento che nei precedenti giorni si era verificato in Vaticano allorchè doveva essere approntato il Conclave, si è rinnovato stamane da parte di squadre di operai per riaprire le comunicazioni che erano state chiuse per isolare il sacro recinto

Movimento caratteristico di suppellettili, di valigie e di quanto era nelle celle I corpi armati pontifici indossano l'uniforme di mezza gala. Al corpo di guardia al portone di bronzo era issata la bandiera degli svizzeri e al cortile di S Damaso quella pontificia

Il Papa al lavoro

Stamane Sua Santità si è intrattenuto a lungo nel Suo appartamento privato che provvisoriamente è quello già occupato dal Cardinale Segretario di Stato, col sostituto della Segreteria di Stato Sua Em. Mons Montini e con S. Ecc. mons. Tardini segretario della Sacra Congregazione degli affari ecclesiastici straordinari, ai quali ha impartito disposizioni sugli affari di Stato, prima di recarsi nella Cappella Sistina per ricevere la terza solenne adorazione da parte del Sacro Collegio.

I Cardinali che rivestivano la porpora si sono adunati nella sala detta dello spogliatoio per attendervi il Pontefice Sulla prima loggia era schierata la guardia palatina con bandiera. Anche lungo le sale Vicale e Regia fino al limitare della Sistina prestavano servizio le guardie dello stesso corpo.

Alle 11.20 Sua Santità Pio XII è uscito dal Suo appartamento ed è giunto allo spogliatoio ricevendo gli onori della palatina Al giungere di Pio XII i Cardinali Gli hanno reso omaggio. Il Santo Padre, assunto il piviale rosso e la mitria gialla si è mosso, diretto alla Sistina preceduto da un corteo al quale hanno preso parte i Cardinali Al passaggio nelle sale Vicale e Regia la guardia d'onore ha presentato le armi mentre numerosi invitati hanno applaudito il Pontefice che, al Suo entrare nella Sistina è stato salutato con il canto del «Tu es Petrus» eseguito dai cantori pontifici diretti dal maestro Perosi

Il Pontefice, dopo una breve preghiera innanzi all'altare si è seduto su di una poltrona, mentre i Cardinali hanno preso posto nei troni che avevano il baldacchino abbassato. Il Cardinale decano Granito Pignatelli di Belmonte ha allora intonato il «Te Deum» di ringraziamento che è stato eseguito dai cantori pontifici Durante lo svolgersi del canto i Cardinali, secondo l'ordine di precedenza si sono recati presso il Pontefice che li ha abbracciati e baciati Dopo l'amplesso ogni Cardinale ha baciato il piede al Pontefice Terminato questo rito. il Cardinale decano ha recitato l'«Oremus» per il nuovo Pontefice.

L'allocuzione

Pio XII ha quindi pronunciato in latino, il Suo messaggio di pace al mondo.

Egli ha detto:

« Mentre la più profonda commozione ci invade l'animo e ci sentiamo come sgomenti dinanzi alla tremenda responsabilità cui la Divina Provvidenza, nei suoi imperscrutabili disegni, volle chiamarci, sentiamo il bisogno di far giungere subito a tutti come il Nostro pensiero, così la Nostra paterna parola.

« Anzitutto con particolare affetto porgiamo il Nostro paterno amplesso ai dilettissimi Signori Cardinali del Sacro Collegio, dei quali per lunga consuetudine, conosciamo la pietà, la virtù e le eminenti doti di animo, poi salutiamo con speciale benevolenza i venerabili Nostri fratelli nell'Episcopato, nello stesso tempo benediciamo i sacerdoti, i religiosi e le religiose, coloro che nelle Missioni lavorano per la diffusione del Regno di Cristo e che nelle file dell'Azione Cattolica, sotto la guida dei Vescovi, collaborano al loro apostolato gerarchico, in fine tutti i Nostri figli sparsi ovunque nel mondo, e specialmente coloro che soffrono nella povertà e nel dolore.

« Su tutti quanti e su ciascuno scendano copiose e benefiche le più elette grazie del Cielo.

« Ma in questo solenne momento il Nostro pensiero corre anche a tutti quelli che sono fuori della Chiesa ai quali farà piacere il sapere che il Papa innalza per essi a Dio ottimo massimo, preghiere e voti di ogni bene.

« A questo Nostro paterno messaggio vogliamo aggiungere un augurio ed un invito di pace, di quella pace, vogliamo dire, che il Nostro Predecessore di pia memoria, con tanta insistenza consigliava agli uomini, con sì ardenti preghiere invocava e per la quale fece a Dio spontanea offerta della vita. Di quella pace, dono sublime del Cielo, che è desiderio di tutte le anime ben fatte e frutto della carità e della giustizia.

« Invitiamo tutti alla pace delle coscienze tranquille nella amicizia di Dio, alla pace delle famiglie, unite e armonizzate dal santo amore di Cristo, alla pace in fine tra le Nazioni, attraverso il fraterno aiuto scambievole, l'amichevole collaborazione e le cordiali intese per i superiori interessi della grande famiglia umana, sotto lo sguardo e la protezione della Divina Provvidenza.

« In queste ore trepide e difficili, mentre tante difficoltà sembrano opporsi al raggiungimento di quella pace che è l'aspirazione più profonda dei cuore, Noi leviamo al Signore una speciale preghiera per tutti coloro cui incombe l'altissimo onore e il peso gravissimo di guidare i popoli nelle vie della prosperità e del progresso.

« Ecco, o dilettissimi signori Cardinali, ecco venerabili fratelli, ecco amati figli, il primo voto che sgorga dal palpito di paternità che Dio ci ha acceso nel cuore.

« E' davanti a Noi la visione dei mali immensi che travagliano il mondo e al cui soccorso Dio benedetto manda noi inermi ma fidenti

« Con S Paolo ripetiamo «Capite nos». Voi fratelli non vorrete certamente rendere vano, e abbiamo piena fiducia, questo nostro voto.

« Dopo la Grazia di Dio, è sulla vostra volontà che il Nostro animo grandemente confida.

« Voglia Cristo Signore, dalla cui pienezza noi tutti abbiamo ricevuto, fecondare questo Nostro voto e stenderlo messaggero di sante consolazioni su tutta la terra e dia ad esso virtù la benedizione che il nome Suo di tutto cuore impartiamo »

Impartita la benedizione solenne mentre si rinnovava il canto del «Tu es Petrus», Pio XII ha lasciato la Cappella Sistina

Il Pontefice ha confermato S. E Mons. Arborio Mella di S. Elia nella carica di Maestro di Camera.

La prima Enciclica per il giorno di Pasqua

UNA SOLENNE FUNZIONE PROPIZIATORIA DI PACE

ROMA 3

Si conferma ovunque che l'elezione del Papa è stata addirittura plebiscitaria. Tre soli sono stati, infatti, gli scrutini Nel primo il Cardinale Pacelli avrebbe ottenuto ben trentacinque voti, e nel secondo, fatto immediatamente dopo, quaranta.

Ormai tutti i Porporati erano certi che il nuovo Papa sarebbe stato il Cardinale Pacelli, ed alcuni di essi, già verso le quattordici si accingevano a preparare le valigie.

Eletto con 61 voti

Il Cardinale Pacelli riusciva, con la sua straordinaria forza d'animo, a conservarsi calmo, ma verso le quindici lo si è visto camminare per circa un'ora nel cortile di San Damaso, leggendo con profonda intensità il breviario

Alle sedici e trenta l'unico scrutinio dava sessant'un voti al Cardinale Pacelli L'eminentissimo aveva dato il suo voto al Cardinale Decano, Granito Pignatelli di Belmonte.

Il nuovo Pontefice ha fatto stamane per la prima volta ingresso solenne in pubblico poco dopo le undici nei bianchi e magnifici vestimenti, accolto da un mormorio di ammirazione e di vivissima simpatia da tutti i dignitari presenti

La sua prima giornata di Sommo Pontefice è stata particolarmente intensa, ma egli era già da lunghissimi anni abituato ad un lavoro intenso, che si iniziava alle 6 del mattino e terminava soltanto verso le ore una di notte.

Il Santo Padre uscendo dalla sua stanza di lavoro, è passato attraverso le varie stanze ufficiali del suo appartamento, dove erano il segretario della Congregazione degli Affari Eclesiastici straordinari, il Sostituto della Segreteria di Stato, il Nunzio Apostolico in Italia, il Segretario del Sacro Collegio, il Maestro di Camera con l'intera anticamera, rappresentanze del collegio Capranica, dove Pio XII aveva iniziato i suoi studi sacerdotali, e poi a gruppi arcivescovi, vescovi prelati, dignitari ecclesiastici e laici; insomma un po' tutte le rappresentanze del mondo Vaticano che facevano a gara per baciargli la mano ed esprimergli la loro devozione e i loro auguri

Uscito finalmente dalla Loggia, ha passato in rivista l'intero Corpo delle Guardie Palatine che si trovava schierato con la bandiera

Poi ha ricevuto il saluto di alti dignitari di alcuni Diplomatici fra i quali il nostro Ambasciatore conte Pignatti Morano di Custoza e poi ancora di altra folla lungo le sale ducale e regia, e, finalmente il Pontefice ha fatto ingresso solenne nella Cappella Sistina, circondato dalla nobile anticamera ecclesiastica e laica e dalle sue fedeli Guardie Nobili.

Un gesto altissimo

Vivissima è l'attesa per i primi atti del nuovo Pontefice, dai quali si crede di poter pronosticare gli atteggiamenti del nuovo eletto

Naturalmente occorrerà attendere qualche giorno prima di conoscere l'orientamento di Pio XII nelle varie questioni che più preoccupano la Chiesa in questo momento Si vuole che egli intenda rivolgere all'Episcopato di tutto il mondo la sua prima Enciclica in occasione della prossima festa di Pasqua

Si aggiunge che si prefigge di indire una grande cerimonia nella basilica di San Pietro per invocare la pace e la concordia degli uomini sulla base della giustizia e della carità mutua Tale cerimonia dovrebbe, sempre secondo le prime voci, congiungersi idealmente con quella che Pio XI intendeva celebrare in occasione del decennale della Conciliazione

Non è quindi improbabile che, per mandare ad effetto quello che era il più vivo desiderio di Pio XI e che rimase insoddisfatto per la sua morte, sia nuovamente convocato in Roma in una prossima circostanza tutto l'Episcopato italiano



Pio XII impartisce dalla Loggia di San Pietro la prima benedizione « Urbi et Orbi ».

Come i romani ricordano il loro concittadino diventato Papa

ROMA. 3

Il prof. Antonio Neviani, che al Liceo Visconti fu professore di scienze naturali dell'attuale Pontefice e che, contando ora 81 anni è l'unico sopravissuto dei suoi insegnanti, ha di lui il migliore dei ricordi.

«Mi pareva di saperlo — ha detto il venerando professore a chi lo ha avvicinato — C'era una voce misteriosa che me lo diceva. E subito gli ho mandato un telegramma. Ho tenuto a dirgli che l'unico sopravissuto dei suoi professori di liceo inviava a lui, al novello Pontefice, gli auguri più devoti Fu dal 1892 al 1895 che il Cardinale Pacelli fu mio alunno al «Visconti».

Giovane di sicuro avvenire

« Nonostante la mia età ricordo perfettamente Potrei fare la pianta della classe, al primo piano del Collegio Romano; l'alunno Pacelli mi sembra di vederlo, anche allora un po' magro, già con gli occhiali Era alla seconda fila, al secondo banco ed era un modello di alunno serio, studioso, intelligentissimo Col Preside, che era il prof Cigliutti non si scherzava; una disciplina esemplare. Ma di più, fra i professori primeggiava il docente di lettere italiane Ildebrando Della Giovanna nutriva un affetto particolare per il giovane Pacelli, stimandone l'ingegno pronto, vivace, la volontà salda, lo slancio negli studi L'intuito di uno spirito meditativo e profondo come quello di un tanto maestro era per me la prova sicura della promettentissima natura del giovane Pacelli.

Quando era già Nunzio a Berlino vi fu fra noi qualche rapporto epistolare e non mancai di inviargli qualche mia memoria scientifica Ma dove ebbi il piacere grande di trattenermi con lui fu a una delle sedute della Accademia Pontificia dei nuovi Lincei, alla quale da anni appartengo; in una delle riunioni plenarie vidi il mio antico alunno Confesso che il fulgore della porpora mi tenne in sospeso Ma mi avvicinai appena; mi intravvide; mi prese allora tutt'e due le mani stringendole con effusione commovente sul suo petto C'era un monsignore lì a due passi, che era rimasto un po' sorpreso Non li fu più di a pochi momenti quando gli dissi: «Sua Eminenza è stato mio alunno al «Visconti»

Un compagno di scuola al Liceo Visconti, di Pio XII, l'avv Ottaviano Paul, ricorda di avere avuto di lui l'impressione di un giovane di sicuro avvenire.

Un gran lavoratore

« Grande tempra di lavoratore — ha detto — una volontà ferrea, una austera integrità di costumi e di carattere. Gentilissimo con tutti, anche se un po' riservato Era alto per la sua età, magro, con gli occhiali studioso, fornito di intelligenza vivida ed equilibrata, ci sorprendeva per la sua prontezza in greco ed in latino; certo la passione per le lingue assumeva in lui una decisa importanza Amava tutti i compagni e ne serbò sempre vivo e grato il ricordo. Al ritorno da Berlino incontrando uno di noi chiese notizie di tutti, singolarmente, e si dolse di non averci riveduto Nel Pacelli tutti noi avevamo la sicura percezione di un intuito infallibile che a lui fosse riservato un grande avvenire Più di una volta, scherzando, gli dissi che sarebbe riuscito Papa. Certo che, tutti ammirando il suo ingegno e la sua cultura, la sua brillante personalità sentivamo di essere vicini ad una personalità che avrebbe segnato un'orma sicura nel la vita ».

Fra i molti gustosi episodi che incominciano a fiorire sulla vita del nuovo Pontefice va ricordato il seguente:

E' nota a Roma l'audace falange dei «sampietrini», gli «uomini ragno» addetti ai restauri ed agli addobbi della Basilica vaticana e — quando avviene — alla illuminazione esterna del «cupolone»

La compagine, composta di gente che ignora le vertigini, è nata, si può dire, con la mole michelangiolesca e la carica di «sampietrino» è ereditaria E' curioso notare come i vecchi «sampietrini», assistendo alle manovre pericolose e difficili e alle audaci acrobazie dei rispettivi figli e nipoti, sorridono quasi con sprezzo, vantando una maggiore abilità personale.

Il caso di un sampietrino

L'anno scorso un vecchio sampietrino, tale Pippo Pieroni, si presentò al Cardinale Pacelli nella sua qualità di arciprete della Basilica vaticana e mostrandogli un suo nipote giovinetto di 15 anni gli disse in puro dialetto romanesco:

— Eminenza, bisogna intruppà tra li sampietrini sto' regazzino....

— E' impossibile — osservò il Cardinale — è troppo piccolo Ne riparleremo fra qualche tempo.

Il vecchio Pieroni parve rassegnarsi nell'attesa.

Dopo pochi giorni il Cardinale, ritornando da un breve viaggio, entrò nella Basilica e vide il nipote del Pieroni che si arrampicava come uno scoiattolo per una lunghissima scala a pioli, sotto gli occhi del vecchio sampietrino il quale, con una faccia tosta da non si dire, gli disse:

— Eh! Eminenza, che gliene pare di questo uccelletto?

Il Cardinale Pacelli pur ammirando l'abilità dell'«uccelletto» si mostrò adiratissimo ed ordinò al Pieroni di far discendere immediatamente dalla scala il nipote, data la sua giovanissima età.

— Come vole Vostra Eminenza — replicò il vecchio — però l'avverto che si lei nu' lo mette fra li sampietrini sto regazzino ce more.

— Quando è così... lasciamolo vivere — rispose il Cardinale Pacelli

Ed il ragazzo fu assunto come sampietrino soprannumero.

L'annuncio sulla "Gazzetta Ufficiale,,

ROMA. 3.

La Gazzetta Ufficiale reca su tutta la prima pagina l'annuncio che ieri, primo giorno del Conclave, è stato eletto Papa il Cardinale Eugenio Pacelli, Camerlengo di Santa Romana Chiesa.

Nell'ordine e in carità cristiana

ROMA, 3.

I giornali romani dedicano ampi articoli alla elezione del nuovo Pontefice Il *Giornale d'Italia* scrive che il messaggio che Pio XII ha mandato oggi al mondo, mostra con quale animo Egli s'accinga a reggere e a governare la Chiesa cattolica e quale missione Egli intenda assumere nella vita internazionale *«Pio XII ha invocato infatti la pace per tutte le Nazioni e tutti gli individui, pace che sia ordine e che si manifesti in carità cristiana, ma non quella astratta dei pacifisti democratici che si servono delle teorie pacifiste per conservare i loro privilegi e i loro illegittimi possessi.*

« La pace che il Pontefice invoca e alla quale intende consacrare le Sue energie di Pastore dei popoli è, come Egli ha detto, la «pace nella giustizia», giustizia per le Nazioni e per gli individui E quanto la Sua parola sia giunta lieta agli italiani si può immaginare pensando che nell'Italia di ogni l'ordine è esemplare, la carità è viva nelle realizzazioni fra le diverse classi sociali e la giustizia all'interno, ormai sicura per tutti, è chiesta all'estero per un popolo di lavoratori che non ha terre e materie prime bastevoli alla vita e al lavoro di tutti i suoi figli.

« In questo primo messaggio abbiamo riconosciuto il pensiero e il cuore del Cardinale che ieri, per ispirazione divina, fu innalzato alla Cattedra di Pietro».

La *Tribuna* a sua volta dice che il nuovo Pontefice, oltre la qualità di romano che non dissimula nemmeno nell'accento del suo dolce e pacato eloquio, gode nell'Urbe una generale e devota ammirazione per la vita esemplare di fede e di pietà, per le alte doti di carattere, per la Sua cultura vastissima e per il Suo spirito fine e squisito *«Perciò; se il mondo cattolico esulta per l'elevazione del Cardinale Pacelli alla Cattedra di S Pietro, Roma alla lieta notizia ha naturalmente provato una gioia più intima e particolarmente affettuosa».*

Il *Lavoro Fascista* rileva che pietà cristiana ed umana bontà sono le doti serafiche del vero ministro di Dio, del vero Pastore di anime

« Queste doti sono eminenti in Pio XII In Lui il popolo vede prima di ogni altra cosa il sacerdote di Dio, l'Uomo dalla profonda, sincera e veramente sentita pietà di cui ricorda la soccorrevole umana e cristiana solidarietà, riandando ai tempi in cui affettuosamente provvedeva a confortare i prigionieri di guerra e le loro famiglie. In questo primo giorno del Suo Pontificato, questo popolo di Roma che saluta reverente il nuovo Papa, formula per Lui, per il Suo glorioso regno, i voti più ardenti e devoti».

Il «Times», ufficioso, non osa fare pronostici così aperti, ma dice, concludendo un articolo, che il nuovo Papa sarà sostenuto nel compito di guidare la barca di San Pietro attraverso acque tempestose, dalle preghiere del suo gregge «ed anche da quelle di molti cristiani che non riconoscono la sua sovranità religiosa».

Senonchè un avvertimento a non fare previsioni azzardate è pronunciato dal corrispondente romano del «Times» Non si deve escludere, egli dice, che il nuovo Papa modifichi la politica del suo predecessore. Pio XI fu spinto da un coraggio indomito ad affrontare le difficoltà con spirito combattivo, ma Pio XII ha dietro a sè una carriera, la quale mostra come egli sappia temperare i dissidi con la ragione e togliere il pungiglione ai contrasti.

« Indubbiamente molti membri del Sacro Collegio dei Cardinali hanno votato per lui, nella speranza che sia mitigata la tensione fra Chiesa ed i Governi totalitari».

E d'altro canto, sempre a detta del «Times» è noto che il Cardinale Pacelli non condivide l'entusiasmo del Defunto per l'uso che fu fatto dall'Azione Cattolica, la quale incontrò molte critiche; e si ritiene che imporrà una maggior disciplina entro la Chiesa, della quale negli ultimi anni le diversità di vedute espresse da certi vescovi a proposito di questioni come quelle della razza, fu una grave debolezza.

Una politica conciliatrice da parte della Chiesa prevista a Londra

LONDRA, 3.

L'elezione del Cardinale Pacelli a Sommo Pontefice ha fatto contenti gli inglesi Commenti entusiastici si leggono specialmente nella stampa di sinistra, la quale, incoerentemente, accetterebbe alleati, se li trovasse, pure in un campo assolutistico, come quello della Chiesa Cattolica Ma l'errore di prevedere ibride alleanze del genere è commesso anche da un organo conservatore, come il *Daily Express*, il quale annuncia stamane che l'ascesa del Cardinale Pacelli sul trono di San Pietro «è un trionfo della democrazia»

Insomma Pio XII, secondo le precipitose previsioni di certi critici di Inghilterra, non sarà il «Pastor Angelicus» della profezia, bensì un guerriero che incrocerà senz'altro le armi. L'elezione, se dovessimo credere a commentatori come quelli del «Manchester Guardian», sarebbe stata «organizzata» dai Cardinali francesi ed americani e dal Sacro Collegio — ciò è lasciato chiaramente comprendere nell'articolo di fondo del quotidiano liberale — avrebbe fra l'altro, accettato il punto di vista che la Chiesa dipende molto (s'intende dire, forse, che dipende finanziariamente?) dai cattolici d'America.

L'indegno contegno della stampa francese

PARIGI 3.

Gli ambienti politici e la stampa parigina, con un cattivo gusto che sfiora la mancanza di rispetto, continuano oggi ad esprimere il loro rumoroso entusiasmo per la nomina al trono Pontificale di Sua Santità Pio XII, tentando di compromettere, non soltanto la persona, ma anche la coscienza ed esaltando l'elezione come una dimostrazione derivante più da elementi e contingenze terrene che non da meriti, titoli e considerazioni religiose. Lo spirito settario e la grettezza politica di tale valutazione appare negli ambienti diplomatici locali come altamente significativo, quale dimostrazione del nervosismo e del disorientamento che pervade sempre più la opinione pubblica francese, ridotta ormai ad interpretare in modo tendenzioso ed a speculare con mentalità egocentrica su ogni aspetto e fatto della vita internazionale.

Anche l'elezione del nuovo Pontefice viene così svuotata, quasi, del suo altissimo senso spirituale e ridotta ad un episodio di un presunto processo di cristallizzazione che se corrisponde ai sogni ed agli interessi della Francia, indubbiamente però non ha nulla di comune con la gloriosa e millenaria storia della Chiesa Cattolica Apostolica Romana.

La notizia sul mare

ROMA, 3

La notizia dell'elezione al Trono di San Pietro del Cardinale Eugenio Pacelli è stata comunicata a bordo delle navi della marina mercantile italiana in navigazione in tutti i mari o in sosta nei porti lontani, dal bollettino della radio nazionale italiana, diffuso subito dopo l'avvenuta proclamazione del nuovo Papa Pio XII. Gli stati maggiori, i passeggeri e gli equipaggi, riuniti intorno ai comandanti, che hanno dato lettura del bollettino della radio nazionale italiana, hanno improvvisato manifestazioni di esultanza, al termine delle quali sono stati inviati marconigrammi alla Segreteria di Stato vaticana

L'ascetica e nobile figura di Pio XII può dirsi popolare a bordo delle nostre navi, che il Cardinale Pacelli preferiva per i suoi viaggi oltre Oceano, e tutti ricordano episodi della sua paterna bontà

A bordo di molte navi, munite di apparecchi radioriceventi gli equipaggi ed i passeggeri hanno seguito la radiocronaca dell'avvenimento ed hanno potuto ricevere per la prima volta a bordo delle navi in navigazione sull'Oceano la benedizione apostolica dalla viva voce del Pontefice appena eletto, nello stesso istante in cui la riceveva il popolo di Roma, inginocchiato sotto la loggia della Basilica Vaticana, nella grandiosa cornice berniniana di piazza San Pietro.

174

UN MITO DA SFATARE

La superiorità dell'intelligenza giudaica

È molto, anzi troppo diffusa l'opinione che i giudei siano più intelligenti degli ariani ma tale opinione non ha base storica e morale e dipende da molteplici cause imperniate in prevalenza nella speculazione. Il vincolo del sangue ed in parte della religione tiene i giudei saldamente uniti ed inclini ad aiutarsi reciprocamente da un continente all'altro, talchè hanno costituito una formidabile rete mondiale d'affari, che domina la politica, la pubblica amministrazione, l'industria, il commercio, l'alta banca, e sopratutto la stampa, arma potente per far credere al troppo ingenuo pubblico ariano, le più strabilianti panzane nell'interesse dell'Internazionale giudaica.

Un esempio della subdola e nefasta stampa giudaica, è dato dalle incredibili menzogne a danno dell'Italia, pubblicate durante la guerra d'Etiopia dai giornali di marca giudaica inglesi francesi ed americani, che presentemente continuano collo stesso sistema per la guerra di Spagna.

Lo scrittore Paolo Zappa, ha recentemente pubblicato un interessante volume dal titolo «Oro - Cannoni - Democrazie», volume che tutti gli italiani dovrebbero leggere. In esso lo Zappa descrive con mano maestra come i giudei hanno saputo dar la scalata a quasi tutti gli organismi politici economici ed amministrativi della Francia, e fa un elenco dei giornali francesi inglesi ed americani asserviti al giudaismo internazionale.

* * *

Non si sa con precisione quale percentuale della ricchezza mondiale sia nelle mani dei giudei, perchè si tratta di una proprietà che sfugge a qualsiasi controllo. Le statistiche germaniche dicono che la detta percentuale raggiunge il 60 per cento, ma tale affermazione mi sembra eccessiva, e propendo a credere che, prescindendo dalla proprietà terriera, un buon terzo della ricchezza mondiale sia nelle mani dei giudei.

Questa proprietà fu messa assieme lentamente e progressivamente, ma sopratutto silenziosamente, dopo che i giudei furono liberati dai ghetti, ed è costituita nella massima parte da denaro liquido e valori di Stato, e da cointeressenze industriali e commerciali in tutti i rami della speculazione mondiale.

Nelle banche ed assicurazioni, i giudei hanno parte preminente, e li vediamo pure in primo piano in qualsiasi ramo dell'industria mineraria. Difatti nell'Africa australe inglese controllano il 90 per cento della borsa dei diamanti ed il 75 per cento delle miniere d'oro. Nell'estrazione lavorazione e vendita degli idrocarburi che costituiscono la spina dorsale di un'infinità d'industrie, hanno parte preponderante, ed anzi tendono ad accrescere questo loro predominio, perchè sanno che in tempo di guerra la possibilità di provvedere gli idrocarburi costituisce un elemento indispensabile, specialmente quando si tratta di una guerra di lunga durata.

Si osserva che, quando in una società anonima i giudei hanno in mano il 55 per cento delle azioni, oppure sono in maggioranza nel consiglio d'amministrazione, si può affermare che, all'effetto del dominio economico mondiale, tali società anonime debbono esser considerate di marca giudaica al cento per cento, perchè il mestolo è in mano dei giudei.

La proprietà giudaica costituita nella forma predetta, ha una grande mobilità ed elasticità, e rappresenta una potente forza di manovra per asservire la politica e l'economia mondiale all'Internazionale giudaica.

La proprietà terriera, non avendo caratteristiche di mobilità ed elasticità, nè di rapido trapasso di proprietà come le attività predette, non rappresenta una preponderante forza economica di manovra, e quindi i giudei vi figurano in minima parte. Aggiungasi ancora che la proprietà terriera non attira i giudei, perchè non costituisce fonte di lauti e rapidi guadagni.

* * *

Ciò è avvenuto perchè i giudei sono, come già dissi, saldamente uniti dal vincolo del sangue e della religione, e quindi delle attitudini ataviche formatesi in una lunga serie di secoli, mentre gli altri due terzi dell'economia e proprietà mondiali sono dispersi, non obbediscono ad una direttiva unica, e molte volte si urtano e si combattono, favorendo nel modo migliore il gioco e l'interesse dei giudei, e *di conseguenza il progressivo e pericoloso incremento della loro potenza economica*. Il «divide et impera» è motto costante dei giudei.

In merito alla solidarietà internazionale giudaica, porterò un paragone che può sembrar banale, ma che torna molto acconcio per metterla in luce. Il paragone non è farina del mio sacco ma lo appresi non ricordo più da qual persona in una discussione sui giudei.

Figuratevi un termometro, che sul vostro tavolo vi cade di mano provocando la rottura del vetro che racchiude il mercurio. Questo metallo sparso sul tavolo, si divide in numerose piccole sfere di diversa grandezza. Raccogliete queste sfere in un cucchiaio, e vedrete che al contatto di una sfera coll'altra in un attimo si formerà una unica sfera di mercurio. Quel contatto si può paragonare al segnale d'allarme dell'Internazionale giudaica che in caso di pericolo chiama tutte le sue sparse forze mondiali, affinchè siano pronte ed unite per la comune difesa e per conservare ed accrescere la posizione economica e politica conquistata.

* * *

Nella sconfinata fluttuazione economica mondiale, la proprietà degli ariani si disperde, ed è soggetta ad un continuo passaggio di mano in mano, che provoca enormi alti e bassi di ricchezza individuale, ma tuttavia la ricchezza complessiva resta quasi sempre uguale.

Per i giudei la cosa è del tutto opposta, perchè trattandosi di appena venti milioni sparsi in tutto il mondo, e considerato che le speculazioni giudaiche si svolgono quasi al cento per cento sulla pelle di due miliardi di persone che abitano la Terra, avviene che la ricchezza dei giudei è in progressivo aumento, sia che questi vengano considerati individualmente, sia quale comunità giudaica internazionale.

Questa ricchezza progressiva che non esce dall'ambito della comunità giudaica, assume un'importanza tale da far seriamente riflettere, specialmente se si calcola l'enorme incremento della stessa realizzato durante e dopo la guerra mondiale, che ha reso possibile ai giudei di provocare e rafforzare il bolscevismo di dettar legge nella Società delle Nazioni, di far decretare le sanzioni durante la guerra d'Etiopia per abbattere il Fascismo, di preparare e tener viva la rivoluzione in Spagna, sovvenzionando largamente i rossi.

Credo di non esser lontano dal vero affermando che, se si deve calcolare la ricchezza complessiva dei giudei «pro capite» ogni giudeo risulta almeno trenta volte più ricco di un ariano. Questa ricchezza rafforzata dalla solidarietà, permette ai giudei di frequentare in numero elevato università e scuole superiori specializzate in ogni ramo dello scibile umano, permette di far costosi esperimenti di carattere industriale, di acquistare tempestivamente brevetti d'invenzione quando s'accorgono che il brevetto si fa strada, permette ai giudei che i loro figli o parenti entrino quali impiegati nei grandi organismi industriali e commerciali nei quali essi sono cointeressati, e di occupare molte volte dopo un breve tirocinio posti di primo piano, ai quali gli ariani possono arrivare e non sempre, dopo un lungo e snervante servizio.

Le caratteristiche che emergono in prevalenza in tutte le manifestazioni della psiche giudaica, si possono riassumere con due sole parole «*speculazione e profitto*» ma sempre sulla pelle degli ariani. Non si tratta dunque d'intelligenza superiore considerata nel suo ampio significato comprensivo, ma di evidente superiorità economica, che ha dato ai giudei la possibilità di emergere in molte scienze. *Tuttavia i giudei restano di gran lunga lontani dai colossi dell'intelligenza che gli ariani, e primi fra questi gli italiani, hanno dato al mondo in tutti i rami dello scibile umano.*

* * *

La compagine umana è formata da un vasto complesso di energie e contributi nella quale i lavoratori del cervello, che formano l'indispensabile coesione affinchè il mondo non ricada nelle tenebre della preistoria, rappresentano una piccola minoranza. Ma affinchè l'umanità possa camminare e progredire, non bastano i lavoratori del cervello, ma sono indispensabili anche i lavoratori del braccio, e cioè gli agricoltori, gli operai specializzati nelle infinite branche dell'economia mondiale, i manovali i facchini gli spazzini ecc. ecc. e non dimentichiamo, quantunque non siano lavoratori del braccio, gli umili impiegati d'ordine degli uffici pubblici e privati.

Quali lavoratori del braccio, i giudei rappresentano, rispetto alla intera popolazione mondiale, una minimissima parte. In Europa operai ed agricoltori giudei, li troviamo in Polonia e Romania con percentuale più notevole, ma di gran lunga più bassa, rispetto alla rimanente popolazione polacca e romena e questo avviene perchè data la elevata percentuale di giudei esistenti in quei due Stati (Polonia cinque milioni, Romania un milione) non c'è posto per tutti i giudei per vivere col solo frutto della speculazione, attitudine che i giudei svolgono abilmente quasi al cento per cento sulla pelle degli ariani.

Esaminate le statistiche relative all'attività svolta dai giudei in Francia, Inghilterra e Stati Uniti, e vedrete che i lavoratori del braccio rappresentano tante mosche bianche.

* * *

L'intelligenza degli ariani non è affatto inferiore a quella dei giudei, e comprende tutte le infinite manifestazioni dello scibile umano indispensabili a tener in piedi il mondo che può muoversi e progredire senza il contributo intellettuale giudaico, *mentre i giudei non possono vivere comodamente e dominare, qualora ad essi venga a mancare l'abbondante cespite economico fornito dal mondo intero*.

Perchè dunque circa venti milioni di giudei devono aver il diritto di vivere in condizioni di agiatezza sconosciuta alla grande maggioranza degli ariani, col solo frutto della speculazione alle spalle di due miliardi di persone che abitano il mondo?

Perchè questa infima minoranza parassita giudaica, deve aver nelle mani il controllo non solo della economia mondiale ma anche della politica, piegando molte volte Governi democratici alle loro mire e quando non lo possono dando origine a crisi economiche, rivoluzioni e guerre civili col solo scopo di trar profitto e dominare?

Da una guerra ovunque combattuta, i giudei nulla hanno da perdere, ma all'opposto molto da guadagnare, perchè i giudei hanno sempre saputo trovar il mezzo di non combattere, meno qualche eccezione, mentre le guerre hanno ad essi procurato il monopolio delle forniture per i combattenti e per la popolazione civile.

Nella recente guerra mondiale, quando milioni di soldati lasciavano la vita sui campi di battaglia, i giudei di tutto il mondo, ed in primo luogo quelli delle Nazioni combattenti, *guadagnavano centinaia di miliardi sulla pelle dei vivi e dei morti ariani*.

Ogni crisi economica, ogni rivoluzione ed ogni guerra, hanno contribuito ad accrescere la potenza ed il predominio economico dei giudei, a tutto danno degli ariani, e ciò è avvenuto ed avviene ancora, perchè gli ariani tengono costantemente gli occhi chiusi, parte per ignoranza, parte per interesse, e parte a causa della deplorevole infatuazione della superiorità dell'intelligenza giudaica.

* * *

Mussolini e Hitler, hanno da tempo compreso il grave pericolo giudaico, e sono corsi ai ripari. La lotta ingaggiata è titanica, e non può arrestarsi, *pena la sconfitta e la schiavitù economica degli ariani*, ed è necessario si estenda a tutto il mondo. La vittoria non potrà mancare, ma non potrà esser rapida come il risultato di un'azione militare, perchè la macchina dell'antisemitismo, se procede sollecita in Italia e Germania è lenta in tutto il resto del mondo, dove le forze giudaiche coalizzate coi Governi democratici asserviti alla massoneria sempre alleata dei giudei fanno e faranno il possibile per ostacolare la marcia dell'antisemitismo, profondendo miliardi per ottenere lo scopo. *Si tratta per i giudei di vita o di morte.*

Una prova evidente che i giudei hanno compreso e misurato il pericolo dell'antisemitismo promosso dagli Stati autoritari, è data dalla politica che Roosevelt, sentendo la voce del sangue, tenta di svolgere in America ed Europa sostenuto dalla potente finanza giudaica.

Ariani di tutto il mondo, aprite gli occhi prima che sia troppo tardi, guardate il pericolo in faccia e difendetevi strenuamente seguendo la via segnata da Mussolini e da Hitler.

Giuseppe Micoli

Fervore edilizio ad Addis-Abeba

ADDIS ABEBA, 3

Nel suo primo periodo di attività la podesteria ha studiati e posti in via di risoluzione molti problemi di grande interesse per la capitale dell'Africa orientale. Il più importante che essa ha dovuto affrontare è stato quello dell'attuazione del piano regolatore. Avuta la certezza che esso verrà attuato sulle attuali linee senza alcuna variazione, l'iniziativa privata è venuta potenziandosi. Inoltre 100 milioni di costruzioni sono già state destinate ad abitazioni ed uffici. Il Municipio ha dato per primo l'esempio di questo rinnovato fervore costruttivo ultimando in questi giorni l'assegnazione degli appalti per strade ed altri lavori per l'ammontare di 40 milioni di lire. Il quartiere indigeno verrà separato dalla città metropolitana, mediante una grande fascia verde di eucalipti e di vegetazione tropicale, la cui costruzione sarà curata dalla Milizia forestale e il grande mercato indigeno in Tecla Haimanot riceverà un nuovo assetto edilizio con quattro grandi fabbricati per le granaglie la cui costruzione è già incominciata un caravan - serraglio ed un ampio mercato dei bestiami dotato di tutti i servizi.

Questo mercato sarà collegato con quello nazionale, mediante un sistema di strade di immediata costruzione. Inoltre entro l'anno saranno costruiti a cura del Municipio 1000 tucul di vario tipo. In tal modo si verrà accelerando il processo di netta separazione tra la città indigena e la città metropolitana. Attraverso lo sforzo riunito degli istituti di credito, degli enti di previdenza e delle maggiori società di assicurazione si è ottenuto il finanziamento dell'Istituto autonomo delle case popolari per l'A O I rendendo possibile l'immediata costruzione di 2000 appartamenti per operai, artigiani e piccoli impiegati. Sono stati anche portati a termine i lavori per dare alla città una toponomastica stradale basata su un criterio organico che renda facile l'orientamento e perpetui, nei nomi delle strade, il ricordo dei grandi avvenimenti e dei grandi uomini della Patria. La podesteria ha inoltre provveduto all'organizzazione interna dell'amministrazione municipale. E' stato istituito l'ufficio leva e un ufficio studi e stampa. Un riassetto è stato dato anche ai servizi sanitari con l'istituzione di un ambulatorio antitubercolare.

Come si fabbricano i nuovi francesi

PARIGI, 3.

Com'è noto è stato recentemente costituito in Francia un *Comitato della popolazione*, che ha per scopo di provvedere alle gravi difficoltà che incontra la Francia nella sua politica demografica, perchè l'iniziativa presa per distribuire premi di fecondità, anche vistosi, non ha ridotto le proporzioni del fenomeno della denatalità che è veramente allarmante. Il nuovo organismo, che comprende alte personalità e tecnici, dovrà quindi preoccuparsi di stimolare con mezzi più energici la natalità francese; ma siccome già si prevede che su questo tema le probabilità di riuscita sono piuttosto scarse, si pensa molto seriamente di dare alla politica dell'immigrazione straniera in Francia un carattere più attivo e più redditizio innestandola, in un certo senso, alla politica del potenziamento demografico francese.

Un piano è stato preparato e presentato al Consiglio dei Ministri dal Guardasigilli. Tale piano parte dal principio che la naturalizzazione deve essere in un certo qual modo il compenso con il quale lo straniero deve rispondere all'ospitalità accordatagli dalla Francia. Verrà così istituito un servizio statistico dei bisogni del mercato del lavoro nelle varie regioni e, in pari tempo, verrà adeguatamente disciplinata l'entrata in Francia degli stranieri, che alle frontiere verranno sottoposti a operazioni rigorose di verifica, sopratutto dal lato sanitario dopo di che verrà precisata la destinazione del lavoratore.

Nel termine di cinque tre od un anno a seconda dei casi, lo straniero verrà invitato a fare domanda di naturalizzazione che, inoltrata prima al Ministro della Giustizia, sarà trasmessa alle autorità provinciali le quali si pronunzieranno sulla capacità del candidato. Ma a decisione definitiva sarebbe devoluta alle autorità giudiziarie di residenza che convocherebbero l'aspirante francese dinanzi a un consiglio speciale il quale giudicherebbe le personali disposizioni. L'autorità giudiziaria avrebbe facoltà di aggiornare la naturalizzazione o anche di domandare l'espulsione dello straniero.

La zingara intraprendente d'accordo... con un fantasma

SALERNO, 3

Giorni or sono, alla contadina Luigia La Regina, dimorante a Sicignano, in provincia di Salerno, si presentava una zingara, la quale le comunicò che da anni era a conoscenza che nella casa era nascosto un tesoro di incalcolabile valore. Alla contadina stupita, la zingara raccontò che sotto il focolare si trovava una botola che nascondeva il tesoro, costituito da innumerevoli verghe di oro. Vi era però una difficoltà di superare: l'oro era vigilato dallo spirito di un prete morto cento anni fa il quale per lasciare via libera avrebbe preteso un dono di 5000 lire.

La ingenua contadina abboccò all'amo e la zingara la notte scorsa iniziava lo scavo. Tolti dei mattoni e uno spesso strato di calcina apparve la famosa botola dai cui interstizi era possibile vedere in un locale sottostante, illuminato dalla fioca luce di una candela, un prete che andava su e giù mormorando preghiere. Allora senza esitare la contadina consegnava alla zingara le 5000 lire, avvolte in un fazzoletto che venivano lanciate allo spirito del prete attraverso la botola socchiusa. Poi la contadina per l'impressione svenne.

Ripresi i sensi si ritrovava tutta sola nella cucina, e solo allora guardando meglio attraverso la botola si accorse che dava nella stalla sottostante all'abitazione. Resasi finalmente conto di essere rimasta vittima di una volgare truffa denunziava il fatto ai carabinieri, che stanno ora ricercando la zingara e il suo complice che travestito da prete si era prestato all'imbroglio.

Imminente scomparsa d'un celebre caffè viennese frequentato da Beethoven

VIENNA, 3

L'esecuzione di un vasto piano di lavori pubblici renderà prossimamente indispensabile la demolizione dello «Erste Kaffehaus» celebre caffè del Prater strettamente legato al grande passato musicale di Vienna. Infatti è in questo locale che Beethoven nel 1815 suonò per l'ultima volta il piano in presenza di amici. Più tardi il quatour Boehm vi suonò le sue opere.

Beethoven già completamente sordo, rifugiato in un angolo della sala, seguiva attentamente con lo sguardo i gesti dei musicisti onde nulla perdere del ritmo e della misura della musica, dato che nessun suono ormai più perveniva alle orecchie dell'autore della «Nona Sinfonia».

Domestica condannata insieme al suo amante

per un ingente furto di gioielli

FIRENZE, 3.

Il processo per l'ingente furto di gioielli ed argenteria perpetrato in danno del prof. Sante Pisani è stato discusso oggi al Tribunale.

La mattina del 4 ottobre scorso Jina Mariotti, di 36 anni, domestica del professore, avvertiva per telefono i carabinieri che nella notte, i ladri si erano introdotti nello appartamento facendo man bassa su argento e gioielli di rilevante valore.

I carabinieri fecero un sopraluogo e interrogavano la domestica che cadeva in contraddizione. Essa veniva quindi arrestata e dalle indagini si potè stabilire che il colpo era stato perpetrato dalla Mariotti col concorso del suo amante il falegname Dante Ronchi, di 26 anni, che venne pure arrestato.

Il Tribunale ha condannato l'infedele domestica a 3 anni di reclusione e lire 3000 di multa e il Ronchi a 4 anni, mesi 6 di reclusione e lire 3000 di multa.

Centenaria che ricorda l'abbraccio di Garibaldi

MILANO, 3

Ha compiuto cento anni in questi giorni la casalinga Giuseppina Pighetti abitante in via Spellanzani 16. La vegliarda, che è stata festeggiata da congiunti e conoscenti, ricorda con perfetta lucidità di mente come Giuseppe Garibaldi sia stato ospite di suo padre nella sua grande casa patriarcale di Salò negli anni 1859 e 1863. La Pighetti ricorda anzi come il condottiero, appena reduce da uno scontro, l'avesse abbracciata e baciata con paterna effusione.

Col generale erano stati ospiti della sua casa Cialdini, Lamarmora Sirtori ed altri valorosi dell'epopea.

Arresto per un delitto commesso 15 anni or sono

CATANZARO, 3

L'autore di un delitto commesso 15 anni or sono nel Comune di Borgia è stato arrestato oggi. Si tratta del sessantaquattrenne Salvatore Posella, che uccise il 4 ottobre 1924 a colpi di scure, il giovane contadino Antonio Martire. Vennero allora incolpati e processati tale Giuseppe Guerrieri e suo figlio i quali furono assolti per insufficienza di prove. Su di loro pesò però sempre la diffidenza dei compaesani, che li consideravano colpevoli.

Il Guerrieri figlio è recentemente caduto da valoroso in terra di Spagna. L'assassino ha pienamente confessato il suo delitto.

GIOCHI a premio

La presente rubrica di giochi a premio esce una volta per settimana.

CRUCIVERBA

DEFINIZIONI: Orizzontali: 1. La vediamo nascendo — 2. ...e nascendo cominciano questa. — 3. Nelle ricette — 4. Preposizione articolata — 5. In questo momento — 6. Il primo di una serie infinita — 7. Comincia ad essere ammogliato — 8. Intorno alla luna e intorno alla testa dei Santi — 9. Giasone del Pelio spinse in mare la prima e D'Annunzio ne intitolò una sua opera grande — 10. Pregano — 11. Dignità islamica — 12. Città regale percorsa dal Po — 13. Seguaci di un eretico — 14. Seconda parola del motto di Costantino — 15. Prega — 16. Così dicono i latini — 17. Famosa per la Venere.

Verticali: 1. Riducono i metalli in lastre — 2. Come il 6 orizzontale — 3. Lebbra del mondo, chi l'ha non vuol guarirne chi non l'ha vorrebbe averne — 4. Città Sarda — 5. Saluto romano e religioso — 6. Nome di un cappone con una sola pi. famoso delinquente d'oltre oceano — 7. Teologo e giurista turco — 8. Figlia di Cadmo, allattò Bacco — 9. Un dei sette peccati mortali — 10. Spesso non disgiunti dagli oneri — 11. In inglese significa è — 12. Amò Leandro — 13. Dolce dirlo davanti al sacerdote — 14. Possessivo — 15. Lingua antica — 16. Si rinnova con il rinnovar dell'anno.

CAMBIO DI INIZIALE

Lavora per la testa
delle signore
sorvola sulla pista
il corridore.

IL LIBRO

A. PATA — CANZONI DELL'OLMO

Non un libro di poesia forestale, ma un antico romanzo popolarissimo.

CAMBIO DI CONSONANTE

(Cose d'altri tempi)

Di indubbia xxxxxxxx dotato
Sperava riuscir deputato
ma la xxxxxxxx contraria
mandò le sue mire all'aria

SCIARADA CON SPOSTAMENTO DI VOCALE

(3 - 5 - 8)

Ti fa vedere rosso
perchè colpito da gran male
con un gesto sacerdotale

PAROLA PROGRESSIVA

Nel corpo
Nella casa
Nel galateo

IL BIGLIETTO

CLEO VUZZA
TRANI

Anagrammando le lettere troverete il mestiere che esercita il signore.

FILM FAMOSO

E. NANNI — CASTE DIVINE BEATE

Non un libro di religione, ma il titolo di un bel film che ha mandato recentemente in visibilio grandi e piccini.

BISENSO

Punge quell'animale
Ad abbellir la chioma vale

ANAGRAMMA

Musica diurna

Avevo i nervi come corde tese
ma una xxxxxxxx ungherese
mi ha talmente conquiso
che portarmi in xxxxxxxx

SOLUZIONE DEI GIUOCHI PRECEDENTI

CRUCIVERBA: Orizzontali: Iseo tram, Nei, Era, Fa, Ora, Ac, Animateno, Idol, Arida, Oc, Ito, Ia, Roi, Asi, Esse, Ciao — Verticali: Inferiore, Sea Cos, El, Ana, Is, Onori, Eri, Ita, Amido, Re Ada, Al, Ara, Isa, Macellaio.

ANAGRAMMA: Legionari Giornale. BISENSO: Poltrone. TITOLO ALTERATO: Il Barbiere Siviglia. CAMBIO DI LETTERA: Mille. cle. CRITTOGRAFIA: Il piccolo Marat. FALSO DERIVATO: Mosca, Moscato. CAMBIO DI CONSONANTE: Barcone, parcone.

Tra i solutori — assai numerosi anche questa volta — che hanno inviato una o più di una soluzione esatta, la sorte ha favorito la lettrice signorina Irene Del Forre, via Poscolle, 16 Udine e l'abbonato Silvio Franceschinis di Tricesimo. Alla prima mettiamo in corso l'abbonamento gratuito trimestrale dal 5 marzo al 5 giugno 1939-XVII e al secondo inviamo un libro di amena lettura.

Rammentiamo ai nostri amici assidui, lettori e abbonati, di mettere sempre il prescritto talloncino, senza di che la partecipazione alla soluzione è nulla.

Lettori ed abbonati concorrete ai nostri giuochi.

N. 17 — Il Popolo del Friuli — A. L. — UDINE

Inviateci la soluzione esatta di uno o più uno dei giochi della presente rubrica a vostra scelta, servendovi del talloncino incollato su una cartolina postale. I solutori già abbonati al giornale cancellino la lettera L. sul talloncino; i non abbonati la lettera A. Tra i solutori non abbonati verrà estratto a sorte settimanalmente in premio un abbonamento trimestrale a «Il Popolo del Friuli», tra gli abbonati verrà sorteggiato, sempre settimanalmente in premio un volume di amena lettura.

CRONACHE SPORTIVE

GIOVENTU ITALIANA DEL LITTORIO

I campionati Federali di scherma per avanguardisti e giovani fascisti

Vittorie di Tassi, Lovaria e Sevieri

Nell'ampia sala della Casa della G.I.L. di via Girardini, alla presenza dell'Ispettore Sportivo Federale cav. Luigi Dal Dan, del Vice Comandante della Gil cav. Paolo Volpe e di una folla alquanto numerosa di appassionati, si sono svolti gli incontri di scherma valevoli per il campionato federale dell'anno XVII, che hanno richiamato sulla pedana un rilevante gruppo di avanguardisti e giovani fascisti. Oltre ai migliori giovani schermidori udinesi, ha partecipato una rappresentanza del Fascio di Palmanova che ha allineato quattro atleti ottimamente preparati, anche se durante le varie prove hanno accusato una palese inesperienza agonistica.

Nel corso della riunione si sono avuti dei risultati lusinghieri, specialmente negli assalti di fioretto, che hanno avuto in Fulvio Tassi per gli avanguardisti e Sergio Tassi per i giovani fascisti, i due principali protagonisti. Scaltro, pugnace e colpitore preciso il primo agile ed accorto il secondo, i due vincitori hanno rivelato delle ottime qualità di schermidori, giustamente apprezzate dagli spettatori che hanno sottolineato con frequenti applausi le fasi più interessanti delle gare.

Nelle prove di spada e sciabola i giovani fascisti Carlo Lovaria e Giorgio Sevieri, hanno conseguito l'ambito titolo in palio, non senza però aver superato serie difficoltà negli animosi avversari. Vanno altresì segnalati gli ottimi comportamenti di Fabio Lovaria e Romano Lucca, mentre sarebbe stata desiderabile una maggiore franchezza nei movimenti da parte di qualche altro atleta.

Il pubblico si è vivamente appassionato ai vari confronti, incitando a viva voce i suoi beniamini e accalorandosi agli sviluppi di ogni assalto.

Ed ecco i risultati:

Fioretto (avanguardisti): 1 Fulvio Tassi con 6 vittorie; 2 Lucca Romano con 5 vittorie; 3 Alciati Giuseppe con 5 vittorie; 4 Feoncini Italo con 5 vittorie; 5. Dal Dan Franco con 3 vittorie; 6. Volpi Gherardini Francesco con 3 vittorie; 7. Cilento Pasquale con 2 vittorie; 8. Savoia Alberto nessuna vittoria.

Giovani fascisti: 1 Tassi Sergio con 5 vittorie; 2 Lovaria Fabio con 4 vittorie; 3 Lovaria Carlo con 3 vittorie; 4 Marsilli con 2 vittorie; 5. Marcuzzi Dino con 1 vittoria 6. Vidoni Giancarlo con 0 vittorie

Spada (giovani fascisti): 1 Lovaria Carlo con 3 vittorie; 2 Tassi Sergio con 1 vittoria; 3 Lovaria Fabio con 1 vitt.; 4. Giorgio Sevieri con una vittoria.

Sciabola (giovani fascisti): 1. Sevieri Giorgio con 3 vittorie; 2. Marcuzzi Dino con 1 vittoria; 3 De Lorenzi Giuliano con zero vittorie

Questa prova avrebbe indubbiamente assunto una maggiore importanza se il giovane fascista Carnima costretto a letto, avesse potuto parteciparvi.

I primi tre classificati di ogni prova parteciperanno alle finali di campionato nazionale che avranno luogo a Milano verso la fine del corrente mese.

Le giurie, presiedute dal camerata Nilo della Martina erano composte dall'ing. Rino Valente, dai fratelli Piero e Pino Broili e da altri tecnici.

CALCIO

Udinese B - Solvay

(Domani Campo Moretti ore 15)

Le riserve bianco-nere che domenica scorsa hanno conquistato il primato delle segnature, ospiteranno domani al polisportivo Moretti una delle più tecniche squadre del girone.

La compagine monfalconese del Solvay, che è una delle più minacciose inseguitrici del Pieris, è impegnata attualmente nella lotta decisiva per cercare di conquistarsi il diritto alla promozione.

Pienamente lanciata, e animata da un altissimo spirito agonistico la squadra monfalconese cercherà in tutti i modi al Polisportivo Moretti di aggiudicarsi la posta che le consentirebbe di mantenere la propria posizione nella classifica.

Contro un'avversaria di non comune valore dovrà dunque domani misurarsi l'undici bianco-nero che è stato formato come segue:

Tonello; Silvestri e Piccoli; Barbot, Feruglio e Miani; Ciocchiatti Degano, Codeluppi, Perigo e De Stefano. Riserva: Zamero.

La partita avrà inizio alle ore 15.

La squadra bianco-nera per l'incontro di Fiume

Per il difficile confronto che dovrà sostenere domani a Fiume la compagine bianco-nera scenderà in campo nella seguente formazione:

Gremese; Cirol e Venier; Dianti Gallo e Serri; Bertoli, Faini, Zorzi, Tabanelli e Sdraulig. Riserva: Marini.

Come si nota è stata apportata una leggera modificazione alla formazione che ha giocato nell'ultima partita. Bertoli rientra in squadra ma non al posto di centro attacco nel quale Zorzi si è tanto distinto nella partita contro la Pro Gorizia, ma per riprendere il suo vecchio ruolo di ala destra sostituendo Marini. Questi sarà ugualmente a Fiume in qualità di riserva.

La riunione dei giocatori per la partenza è fissata per oggi alle ore 12.50 alla stazione ferroviaria.

Valussi - Zanon 3-2

Per la prima volta si sono incontrate le rappresentative degli Istituti Valussi e Zanon e la vittoria è arrisa al Valussi per 3 a 2.

Il giuoco, esitante all'inizio, è andato via via sciogliendosi pur mantenendosi equilibrato.

Al 25 minuto del secondo tempo, il Valussi otteneva il punto della vittoria per merito dell'ala sinistra Agnese, apparso il miglior giocatore in campo.

Squadra vincente:

Pornora, Zuliani, Di Giusto, Maseri, Feruglio, Blasutti, Fiorino, Rossetti, Cargnelutti (cap.), Toniutti, Agnese. Arbitro: Tulisso.

Caporiacco - Romanut

Domani sul campo di gioco della Giovinezza (S. Gottardo), alle ore 15, avrà luogo l'attesa partita di semifinale fra le squadre di Caporiacco e del Dopolavoro Romanut vincenti rispettivamente i gironi A e B della Sezione Propaganda.

La partita, avendo come protagoniste due squadre dinamiche di giovani, siamo certi che richiamerà la attenzione degli appassionati, i quali non mancheranno di assistere a questa prima partita di semifinale.

PALLACANESTRO

Per il primato del girone

G.I.L. UDINE - G.I.L. TRIESTE

(Domani - Via Girardini Ore 14,30)

Gli appassionati della pallacanestro si apprestano a vivere una delle giornate cestistiche più memorabili in occasione del confronto fra le giovani fasciste rosso - alabardate e le atlete del Comando Federale di Udine. La partita, che ha soprattutto uno spiccato carattere di rivincita, servirà a designare la squadra vincitrice del girone giuliano che dovrà poi disputare le finali del campionato nazionale di prima divisione.

In svantaggio di otto punti in seguito alla sconfitta subita a Trieste le compagne della De Marchi, per conseguire tale diritto, dovranno chiudere la contesa con un risultato favorevole e con lo scarto superiore di otto punti. Vi riusciranno? L'interrogativo, che già da tempo gli sportivi friulani si sono posti di fronte, è tutt'altro che di facile soluzione. Forti di un fattore morale di indiscutibile significato le cestiste della città di San Giusto si batteranno sul campo di via Girardini con il fermo e preciso proposito di non lasciarsi sfuggire la possibilità del successo complessivo.

Ma la loro volontà — ci domandiamo noi — sarà sufficiente per superare il rinvigorito fervore di vittoria dal quale sono animate le nostre battagliere rappresentanti? Ne dubitiamo. Le clamorose e brillanti affermazioni ottenute dalle friulane in campo amico ed in terreno avversario, dimostrano con eloquenza la loro graduale e progressiva ascesa culminata con successo senza precedenti realizzato in casa goriziana domenica scorsa.

Purtroppo la squadra udinese non potrà contare sullo schieramento più efficiente, in quanto l'insidera Gobessi, durante un allenamento, si è prodotta una distorsione al ginocchio. Ma non sarà certo questo infortunio che toglierà l'estro ed il fiero puntiglio con cui le concittadine affronteranno le forti quotate avversarie.

Ricordiamo che la partita avrà inizio alle ore 14.30 precise e, come di consueto, il pubblico potrà assistervi gratuitamente.

PALLA OVALE

La formazione udinese per la partita di Rovigo

La squadra di pallaovale della Gil di Udine si recherà domani a Rovigo per la partita di ritorno del terzo turno del Campionato nazionale.

Il reclamo presentato dagli udinesi per la partita svoltasi domenica scorsa a Udine è stato respinto; quindi i bianco-neri partono svantaggiati di sei punti, avendo perduto di fronte al Rovigo per 5 a 11. A meno di una clamorosa sorpresa la squadra udinese ha scarse possibilità di superare gli avversari polesani.

Per Rovigo la squadra della Gil di Udine partirà questa sera. I seguenti giocatori dovranno trovarsi alla stazione ferroviaria alle ore 9,30, muniti di documento di identità:

Tonsigh, Tosolini, Franzolini, Jop, Marzolini, Bigerna, Chiarandini, Gerli, Floretti, Braidotti, Pagani, Gallina, Sopracasa, De Stefano, Zilli, Querzola.

Inesistente eredità dell'inesistente Re del Madagascar

ROMA, 3

Vari giornali hanno pubblicato ultimamente notizie circa una favolosa eredità, lasciata nel Madagascar e successivamente presso una Banca dell'India ed a Londra, da un certo Bonnetto Antonio, o Bonnetti o Bonnet, il quale sarebbe da oltre 100 anni emigrato dall'Italia per lontane, ignote contrade. Numerose persone si sono pertanto rivolte e tuttora si rivolgono al Ministero degli Affari Esteri ed alle R. Autorità per avere notizie e più dettagliate informazioni circa l'eredità stessa e circa documenti probatori che sarebbero depositati presso lo stesso Ministero.

Al riguardo si comunica che dalle indagini esperite dai nostri RR. Uffici all'estero, risulta che non si è mai potuto accertare alcunchè di concreto. Anche nei tempi addietro da varie regioni d'Italia e dall'estero sono pervenute sovente istanze per ricerche da parte di connazionali che si dicono interessati a tale successione, però tutte le indagini praticate dimostrano concordamente l'assoluta insussistenza delle notizie divulgate, ed è stato fra l'altro accertato che nessuno straniero fu mai Re del Madagascar, cosicchè da lungo tempo si è esaurita ogni pratica attorno a tale eredità che si deve ritenere come esclusivo frutto della fantasia popolare.

Il Re soldato a "Villa Italia,, durante la grande guerra

E' uscito in questi giorni il secondo volume dell'opera di «Giuseppe Del Bianco: **La Guerra e il Friuli**» (1), particolarmente dedicato al periodo che va dall'inizio delle ostilità all'ottobre 1917 Il libro che continua l'impostazione del primo volume dando un ampio ragguaglio storico — ricco di documenti e di episodi ignoti o poco noti — consta di oltre 500 pagine di testo con numerose illustrazioni, molte rintracciate dall'Autore negli archivi fotografici dell'ex Austria.

Anche in questo volume Giuseppe Del Bianco ha saputo con la passione e l'affetto che lo legano alla Piccola Patria, illustrare il grande apporto di opere, di patriottismo, di abnegazioni e di fede dato dal Friuli durante i primi tre anni di guerra

Per gentile concessione dell'Autore e dell'Editore riproduciamo le vive pagine nelle quali è rievocata la permanenza di S. M il Re durante la guerra nel Suo soggiorno di Torreano. in quella Villa Italia che ebbe l'incomparabile ventura di ospitare il Re soldato.

Aperte le ostilità mentre le avanguardie italiane oltrepassavano i confini, e le milizie imperiali andavano ritirandosi ed affermandosi sulle posizioni stabilite a difesa, e nuove truppe frettolosamente accorrevano ad ingrossare gli eserciti di fronte, nelle città e nei paesi di retrovia si insediavano i comandi e gli ospedali, trasformando sin dai primissimi giorni la vita locale ed imprimendo ad essa un ritmo ed una fisionomia del tutto particolari

A Torreano di Martignacco, nella villa dell'avvocato Pietro Linussa, alquanto isolata dalle altre disseminate lungo i declivi delle colline che coronano il borgo, prendeva dimora S. M. il Re. Il non vasto edificio costruito sullo stile del secolo scorso, senza alcuno sfarzo, lo ospitò «*dal XXIX maggio MCMXV* — come avverte una lapide murata a fianco del portoncino principale — *al XXVI ottobre MCMXVII e fu giustamente consacrato come «Villa Italia»*.

La sorella dell'avv Pietro Linussa, signora Elisa Linussa, che vi abitava quasi tutto l'anno, aveva notato verso la metà del maggio 1915 un insolito andirivieni di forestieri, ma non vi aveva fatto gran caso, dati i momenti eccezionali in cui si viveva. Il giorno 26 ricevette però la visita del capitano dei carabinieri Vincenzo Schiavetti e dell'industriale udinese Emilio Volpe, i quali la avvertirono che forse nel domani, la villa stessa sarebbe stata occupata da un importante ufficio di guerra. Non si allarmasse; poteva rimanere in casa, ed accudire comunque alle consuete sue faccende, perchè le persone che avrebbero ospitato, non intendevano arrecarle alcun disturbo Intanto subito dopo questo colloquio. lo Schiavetti ed il Volpe si recavano a Udine dall'avv. Pietro Linussa, al quale comunicavano la decisione presa da S. M. il Re

E il 27 maggio giunsero a «Villa Italia» alcune persone della Casa Reale che disposero per il trasporto dei mobili e per preparare le varie stanze, applicando anche le tende e le cortine a quelle finestre che ne erano prive.

Sopra tutti gli usci delle camere — tranne su uno — vennero applicati biglietti con l'indicazione a stampa dei personaggi che avrebbero dovuto occuparle. e dai nomi che vi erano scritti. la signora Linussa capì chi sarebbe stato l'ospite atteso e per il quale era stata preparata la camera lasciata senza alcuna indicazione. la più appartata della villa, con due finestre che si aprivano sul cortile rustico a ponente.

Il Sovrano ed il seguito erano attesi a «Villa Italia» nella domenica 29 maggio, di buon mattino ma per errore, anzichè in casa Linussa, il corteo delle automobili si diresse alla vicina Villa Orgnani, tanto che verso le 12, essendo capitato a Torreano un funzionario da Udine, molto si meravigliò che ancora S M. non fosse giunto nella dimora per Lui prescelta, e saputo che si trovava invece a Villa Orgnani vi corse tosto per chiarire l'equivoco Nel pomeriggio di questo stesso giorno Vittorio Emanuele III fece il Suo ingresso a «Villa Italia» Salito nella camera che Gli era stata assegnata, sembrò quasi assaporare la raccolta serenità del luogo, la pace agreste che spirava tutto intorno, perchè affacciatosi ad un balcone che dà sul cortile, fu udito esclamare:

— Oh! ora mi sembra di essere a casa mia!

La signora Linussa si riservò a propria disposizione una cameretta ed un salotto e continuò ad accudire alle faccende quotidiane, per nulla turbate dalla presenza dell'Ospite Augusto

In «*Giornate di guerra del Re Soldato*» Vittorio Solaro del Borgo, gentiluomo addetto alla Casa Reale, esaminando le ragioni che determinarono S. M. il Re a lasciare la capitale per venire al fronte, scrive fra altro che «*il Sovrano, resosi conto delle gravi conseguenze cui avrebbe potuto essere causa inevitabile una troppo rigida unicità di comando, si fosse proposto di eliminare o almeno attenuare l'inconveniente, assumendosi l'incarico di accorrere personalmente ovunque lo credesse necessario per mantenersi in contatto sia con i capi che con le truppe e le linee avanzate*» E tale compito, che in momenti critici fu di inestimabile utilità Egli assolse sempre con spirito di rinuncia e di sacrificio, reso ancora più ammirevole perchè esercitato nella forma meno appariscente. e per questo forse più sentita da quanti subivano la influenza della Sua persona. e a Lui guardavano come alla espressione più viva della Patria in armi

L'abito modesto, il benigno ed affabile modo con cui esercitava la podestà regale, non oltrepassò la misura al campo con esagerata affettazione retorica, come facilmente avviene a chi posa. ma andò — si può dire — manifestandosi sempre più aderente a quel largo spirito di umanità, a quella superiore concezione della vita che Lo faceva amico degli umili e sovente l'accomunava ai soldati.

Ed al fronte Vittorio Emanuele, che al Cadorna aveva detto essere presente per dar autorità ai suoi ordini, mantenne quel costume severo, quella naturale disciplina che fu a tutti. capi e gregari luminoso esempio, e quasi richiamo alla austerità dell'ora, alla gravità degli avvenimenti che maturavano i destini della Patria E semplice e modesta trascorse la Sua giornata a Torreano di Martignacco per cui di Lui potrebbesi ben riportare dallo elogio dell'«ottimo Traiano», le parole di Tacito: «*desco comune, condito di frugalità, amenità amichevole dialogo, urbani sali, gara d'onorarsi; indi, parco. breve sonno*.

Villa Italia a Torreano di Martignacco



La camera del Re a Villa Italia

S. M. Vittorio Emanuele III esce dal Duomo di Udine dopo una funzione in suffragio di Umberto I

e da capo a nuove cure, a nuove umanità».

Partiva invariabilmente ogni mattina, con l'automobile grigia, ormai ben nota, sempre scoperta. che piovesse o dardeggiasse il sole

«*Nessuno di noi* — scrive il Solaro del Borgo — *conosceva l'itinerario che sarebbe stato seguito; all'atto della partenza e successivamente, dopo ciascuna tappa, veniva solo indicato al conducente la direzione verso la quale S M voleva che si procedesse Immancabilmente si visitavano posizioni occupate dalle truppe, si facevano soste presso i comandi in cui ci imbattevamo e S. M. interrogava i comandanti ed in caso di assenza di essi, il capo di stato maggiore che forniva al Sovrano le informazioni richieste. A mezzogiorno sceglievamo un qualche sito appartato, e nel più breve tempo possibile (circa un quarto d'ora) si faceva colazione Le colazioni erano divise in pacchi tenuti in una cesta che veniva collocata su un fianco dell'automobile Esse consistevano sempre in due uova sode, oppure una frittata fredda, in carne fredda formaggio e frutta.*

Subito si risaliva in vettura per raggiungere altre posizioni ed altri comandi Generalmente il ritorno avveniva verso le tre e mezza o le quattro»

Rientrato nella Sua residenza S M. si ritirava nella propria stanza a lavorare. Non passava però giorno senza che giungesse qualche personaggio, per udienze precedentemente fissate, e per lo più in una ora di pochissimo anteriore a quella del pranzo, al quale spesso l'ospite partecipava.

Il servizio a tavola era disimpegnato dagli attendenti degli ufficiali, e per la cucina vigevano disposizioni severamente restrittive, giacchè il listino delle portate era sempre il medesimo: minestra, piatto di carne, formaggio e frutta

Nei primi tempi il pranzo stesso veniva preparato nel salone, ricoprendo la tavola, per espresso Suo desiderio, con una semplice tela incerata, e talvolta — come informa Padre Semeria in «*Memorie di guerra*» — *ponendo al posto del lumiere, candele sovrapposte a una bottiglia*.

Intorno a S. M. il Re si raccoglievano allora come intorno al Capo famiglia i personaggi del seguito, ed Egli rivolgeva la parola a tutti con la più grande affabilità, al che — scrive il Solaro del Borgo — «*ebbi subito l'impressione di trovarmi in una riunione familiare*»

Dopo sparecchiato soleva tener circolo nella stessa stanza da pranzo, collocandosi — durante l'inverno — accanto al caminetto ove ardeva un bel fuoco. Attendeva così l'arrivo dell'ufficiale del Comando Supremo che ogni sera recava la relazione giornaliera. e quando questi giungeva tutti si ritiravano in una saletta vicina, e S. M. rimaneva solo con quell'ufficiale e il primo aiutante di campo, e sovente si intratteneva sino a tarda ora non trascurando mai di passare personalmente tutta la corrispondenza

Di quando in quando la tela incerata cedeva alla tovaglia, e questo avveniva per riguardo a persone invitate alla mensa Reale Tutti i capi delle nazioni alleate che visitarono il teatro di guerra italiano furono ospiti di Villa Italia, o a Villa Italia si recarono per rendere omaggio al Re soldato.

Così ad epoche diverse — come avremo occasione di dire in seguito — vi furono Poincaré, il Principe di Galles, Re Nicola del Montenegro Asquith e qualche altro personaggio di primo piano nel quadro della politica europea

Erano brevi parentesi che si schiudevano nella vita uniforme di S M il Re, il quale seguiva una sua regola fissa, di austerità e compostezza. come si conveniva in simili momenti Ad altri, ed in altre opere, sarà dato di poter ricordare quale influenza Egli ebbe sull'andamento degli avvenimenti bellici e quale fu la Sua azione nei riguardi della condotta della guerra: ma poichè la nobile figura del Sovrano fu nel Friuli per oltre due anni presente in ogni luogo, e quasi simbolo dei grandi sacrifici imposti alla Patria, e delle due vicende a cui sottostavano quotidianamente in trincea i suoi figli migliori; e poichè Egli tra la nostra gente con cui divise ore grigie e liete, speranze ed affanni lasciò tradizione di ricordi che a lungo andare, col tempo e presso le generazioni che verranno avranno forse sapore di leggenda, conviene soffermarci su certi particolari della Sua vita privata Essi ne illuminano il carattere e lo spirito, quasi e forse più di quelli che si riferiscono alla vita ufficiale governata da speciali regole di etichetta, che superiori esigenze di volta in volta impongono.

«*Al fere a la man e al vivere a la buine*» si sente ancora ripetere dai contadini di Torreano da quelli che ebbero ventura di esse con Lui a contatto, come da quelli che per consuetudine di ogni giorno poterono seguire le varie vicende della Sua permanenza in paese. A questa non dava «un tono» particolare; e come non esagerava in una affettata dimostrazione di sentimenti democratici e borghesi, così evitava quelle forme esteriori di pompa e solennità, con cui di solito i potenti amano circondarsi e manifestarsi agli umili. quasi volessero in tal modo togliere ad essi la possibilità di comunicare con il loro animo.

Ma anzi il Suo animo sempre si manifestava in mille modi conforme alla esistenza di quella povera gente, ed al penoso vivere del momento, così come si confondeva a volte con affetto di padre, a volte con autorità di capo, presso i soldati con i quali divideva i pericoli della giornata.

* * *

E nelle brevi pause concesse dalle occupazioni quotidiane amava intrattenersi con i bambini a cui regalava biscotti e caramelle, per cui ben può dirsi che ogni Sua azione veniva guidata anche da generoso impulso di cuore che condisce e rende amabili tutte le virtù A Torreano, a Ceresetto, a Martignacco non v'era bambino che non lo conoscesse e che al Suo passaggio non lo salutasse festosamente.

E lo conoscevano anche i bambini di Udine. alcuni dei quali — abitanti nel popolare rione di San Lazzaro, che di solito l'automobile reale percorreva per entrare in città o per uscirne — inviarono al Sovrano (nel settembre 1915) un biglietto di omaggio e di augurio per la vittoria d'Italia.

L'automobile grigia che recava di buon mattino, quotidianamente, S. M. al fronte e lo riportava a sera a Torreano, attraversava quasi sempre la città, e al suo apparire i cittadini salutavano il Re, che avvolto nella mantellina per ripararsi dal freddo e dalla pioggia, sedeva per lo più dietro al generale Brusati. Nei primi tempi il Suo passaggio diede luogo anche a dimostrazioni di improvviso entusiasmo Così una mattina, del giugno 1915, l'automobile reale attraversando Piazza Vittorio Emanuele, fu circondata da una vera folla — come narrano i giornali — che in rispettoso silenzio si limitò a scoprirsi Poi cominciò qualche grido: «Viva il Re! Viva il liberatore di Trieste!»

Una signora triestina, che aveva un mazzo di fiori in mano, lo gettò nell'automobile e Vittorio Emanuele III lo raccolse sorridendo.

— Arrivederci a Trieste, Maestà — gridò un profugo.

«*Ma il Re* — continua la narrazione dei giornali — *non poteva naturalmente rimanere immobilizzato a quel posto dalla folla, che si faceva sempre più numerosa.*

«*Qualcuno stava perfino appoggiato sulla automobile reale, diremo così, in tutta confidenza. Fu allora che uno dei guidatori discese, e disse bonariamente ai popolani più vicini:*

— *Usino il favore di lasciar libera la strada... Non può mica restar fermo lì?... Bisogna proseguire!...*».

Questo è uno dei pochi episodi che la censura lasciò pubblicare sui giornali. Il Re non amava che la stampa si occupasse di Lui ed aveva espressamente disposto perchè la Sua persona passasse completamente ignorata.

* * *

E se ciò corrispondeva benissimo al Suo carattere, ed alla normale consuetudine del viver Suo modesto ed appartato, nella speciale contingenza assumeva però un valore etico del tutto particolare: la figura del Re quasi si connaturava con quella della Patria, di cui tutti sentivano in ogni momento ed in ogni luogo la presenza, pur senza parlarne, perchè il pensiero di tutti doveva essere rivolto all'esercito in armi, e questo solo doveva occupare la mente ed il cuore dei cittadini. Per cui dopo i primi giorni cessarono le dimostrazioni per il Sovrano, il quale veniva però salutato come autorevole amico che cordialmente rispondeva E v'era taluno che per recarsi al lavoro ogni mattina od ogni sera nelle ore stesse e nella località medesima ove il Sovrano transitava si trovava a vederlo passare, ed allora fra questi ed il Re maggiormente si stringeva quasi un legame di simpatia come avviene tra persone che quotidianamente si trovino, e ciascuna per proprio conto senta di essere per l'altra qualche cosa di più che non la semplice e fugace conoscenza del momento.

Così nelle retrovie, così in prima linea.

«*Un giorno* — scrive il Solaro del Borgo — *chiese ad un soldato del genio di che paese fosse, e questi restò poi stupito nel sentirsi anche domandare se un certo ponte di quel paese era stato ultimato*

Era un soldato addetto alla sorveglianza dei fili telefonici, e da quel giorno lo trovammo sempre sulla nostra via: attendeva, spiava, riconosceva da lontano il Re, e come una sentinella comandata a sorvegliare la strada, si faceva immancabilmente trovare al suo passaggio, felice di vedersi riconosciuto e salutato con un sorriso pieno di bontà. Lo chiamavamo l'amico del Carso

«*Un altro giorno, dopo una escursione fatta nel basso Isonzo, sostammo a Medea per la colazione, ad un posto ove altre volte avevamo sostato per lo stesso scopo Vi trovammo un sedile fabbricato in cemento con sopra scrittovi:*

«*Per il nostro Re*»

Una consuetudine poi di affettuosa amicizia si era stabilita tra la Casa Reale e le popolazioni di Torreano e paesi vicini. A Natale nel 1915 e nel 1916. S M volle che ogni famiglia avesse un dono e personalmente si occupò perchè a Martignacco venisse istituita e funzionasse una cucina economica, istituzione questa che volle mantenuta anche nel dopo guerra facendo pervenire alla Congregazione di Carità la somma di lire centomila, la cui rendita doveva appunto sopperire alle spese di gestione.

Così la Sua vita trascorse tra i soldati e tra il popolo e a questo e a quelli si volse sempre il Suo cuore con palpiti di affetto paterno. Chi vorrà un giorno alla luce di maggiori documenti e dopo il vaglio critico del tempo, tracciare il quadro storico del momento e dire delle vicende belliche, come dell'opera dei capi che sulla condotta di queste influirono, non potrà non tener conto della comunione perfetta stabilitasi tra Re e popolo in un momento dei più critici e dei più pericolosi Fu la forza mirabile del Suo esempio luminoso a realizzarla, esempio che per scendere dall'alto si irradiava su tutte le classi sociali della nazione quale richiamo alla disciplina del dovere alla comprensione dell'ora Certo Egli non parlò, ma più di ogni vana demagogica esortazione — la quale come prontamente penetra nel cuore degli uomini così prontamente svanisce — potè la consuetudine del viver Suo che, senza apparire, sembrò dare il «tono» a quella che doveva essere, e finì poi per essere, la vita dei cittadini, pensosi della sorte che incombeva sulla Patria in armi.

Abolite le cerimonie, i ricevimenti, le parate e le manifestazioni di qualsiasi genere in Suo onore Egli fu cittadino friulano come tutti gli altri, nè volle che la Città di Udine, e la Provincia in qualsiasi modo dimostrassero l'onore che per la Sua Augusta presenza veniva alla nostra Regione, o che di Lui comunque si occupassero Per cui non si trova atto o documento che ufficialmente registri la Sua presenza in terra friulana ed unica manifestazione concessa fu l'offerta di alcuni modesti ricordi della vita e della attività cittadina in quegli anni di guerra ricordi che il sindaco Domenico Pecile nel giugno del 1916 fece pervenire al Sovrano per tramite del ministro della Real Casa.

* * *

A Udine S. M. il Re veniva talvolta in forma privata per ricevere alla stazione i membri delle Case Regnanti alleate che furono a visitare il fronte italiano o in altre eccezionali circostanze E vi fu sempre per assistere all'ufficio divino celebrato, negli anni di guerra fino al 1917, nella cattedrale, in suffragio del suo Augusto genitore

«*Come cappellano del Comando* — scrive a questo riguardo P Semeria — *fui incaricato io di organizzare con mesta solennità la funebre cerimonia Non mi fu difficile pensare che a S E l'Arcivescovo di Udine avrebbe fatto piacere celebrar Lui in occasione così solenne il Santo Sacrificio della Messa e che sarebbe piaciuto a S M il vederlo celebrato dall'insigne prelato Il Re, del resto, non solo stimava, come tutti stimavano nell'arcivescovo l'uomo dotto e il patriota sincero (senza ostentazione) ma ebbe occasione di apprezzarne la calda pastorale eloquenza Il discorso che S. E pronunziò per il giorno 2 novembre 1915 piacque molto a S. M. che ne parlò con lode a S E. il generale Porro*». Anche negli ospedali di cui era piena la città S. M il Re veniva di quando in quando recando parole di conforto ai malati, e il Suo occhio vigile scopriva nella organizzazione e la bellezza da lodare e i difetti da biasimare. «*Perciò* — scrive sempre P Semeria — *era un gran da fare da parte di tutti quando la Sua visita era subordinata o annunciata*». E S. M. la Regina che giungeva a Villa Italia una volta all'anno per fermarsi tre giorni, come era prescritto per le signore degli ufficiali generali in visita al marito nella zona di operazioni, trovava pure tempo e modo di visitare ospedali ed infermerie, ove capitava all'improvviso per evitare che la Sua visita avesse potuto recar noia o comunque interrompere il ritmo normale con cui funzionavano le istituzioni della Croce Rossa.

Quando il Re ritornava dal fronte Ella lo attendeva a pianterreno della villa e allora insieme facevano una passeggiata in giardino, se non si spingevano talora sino a Martignacco o a Santa Margherita Durante le fugaci visite a Villa Italia, S. M. la Regina assisteva alla Messa nella piccola chiesina di Torreano, e per non volere novità od attenzioni particolari alla Sua Augusta persona. sin dalla prima volta fece avvertito quel parroco, don Nicolò Rizzi di Ceresetto, che celebrasse pure all'ora consueta.

La signora Linussa mandò un cuscino in chiesa, perchè fosse posto sul banco ove S M la Regina prendeva posto, ma l'offerta fu gentilmente ricusata, perchè S M desiderava non fosse fatta per Lei alcuna distinzione, ed entrando in chiesa preferiva assidersi ad un banco comune, posto proprio di fronte all'altare.

* * *

Nel 1916, ritornato S. M. dagli Altipiani, ove si era recato fermandosi tutto il tempo che durò la minaccia austriaca di straripare nel vicentino, trovò che a Villa Italia, nel giardino, si stava lavorando intorno alla costruzione di uno di quei ripari affondati nel terreno e blindati di cemento e ferro che si costruivano per difendersi dalla offesa aerea Visibilmente contrariato fece subito sospendere i lavori e nel domani ricolmare la fossa, ormai scavata, e ricoprire il muretto perimetrale già in parte costruito

Incursioni di aereoplani nemici su «Villa Italia» non ve ne furono, però agli austriaci non doveva essere ignota la località, perchè più volte qualche velivolo si spinse in ricognizione su Torreano, e furono anche lanciate bombe sopra Pagnacco, che venne evidentemente scambiato dall'alto per il vicino paese di Santa Margherita, e forse per Torreano stesso In seguito a questo fatto il Re accondiscese soltanto alla demolizione di due cipressi che, avendo un particolare rilievo per natura e posizione, potevano servire di punto di riferimento agli aviatori imperiali

La stessa forza d'animo ebbe al fronte Quivi più volte la Sua presenza venne forse avvertita dal nemico il quale maggiormente concentrava il fuoco ove il Re doveva passare, ed ove Egli passava, senza tener conto del pericolo.

Così avvenne a Gorizia nell'agosto del 1916 quando dopo una visita alla città redenta S. M. sulla via di ritorno fu preso di mira dalle cannonate, e dovette scendere dall'automobile e ripararsi dietro un muretto ai margini della strada e così nell'ottobre 1917 durante una visita nel basso Isonzo ove, nei pressi di Ronchi, l'automobile grigia bersagliata dal nemico venne colpita dalla scheggia di un proiettile

«*Ho sempre viva e presente alla memoria* — scrive riferendo tale circostanza Vittorio Solaro del Borgo — *la impassibile freddezza del Re di fronte al pericolo I colpi giungevano fitti e insistenti, ma pareva che una forza sovrumana li tenesse a rispetto sul suo passaggio, mentre Egli, camminando, continuava la sua conversazione senza nemmeno dar segno di accorgersi di quei cortesi messaggi del nemico*».

Durante la sua permanenza al fronte, Vittorio Emanuele dovette qualche volta interrompere il soggiorno in Friuli per recarsi a Roma chiamatovi da ragioni di Stato; la partenza avveniva da Pasian Schiavonesco (Basiliano) «*Per questi viaggi in ferrovia* — scrive il Solaro del Borgo — *non si facevano allestire treni speciali, nè si ordinavano vetture letto e vagone ristorante.*

«*Al treno ordinario veniva semplicemente attaccato una carrozza di prima classe, il cui scompartimento di mezzo era stato ridotto a salottino, ed aveva il letto per il Re ed un tavolo centrale Esso serviva per tal modo, da sala da pranzo anche per il seguito, che era chiamato ad aprire lì, come si usava nelle escursioni, i consueti pacchetti. Degli altri scompartimenti laterali, ne era assegnato uno a ciascuno di noi aiutanti*»

Questi i fatti memorabili e quanto di più caratteristico si racconta sulla vita del Re al Campo e sulla Sua residenza a Torreano di Martignacco, paese che per essere in posizione appartata se si prestava da un lato allo scopo per cui era stato prescelto, come luogo romito e fuori di mano, dall'altro difettando di vie di comunicazioni e per la posizione eccentrica stessa in cui veniva a trovarsi rispetto a tutto il fronte di guerra, particolarmente quello occidentale, presentava non poche manchevolezze, e i medesimi inconvenienti che furono rilevati nei confronti della residenza del Comando Supremo a Udine: scarsa possibilità di sorvegliare tutti i settori della guerra; monito all'avversario che il fronte principale doveva ritenersi quello isontino; pericolo gravissimo in caso di un rovescio delle nostre armi sul Trentino.

(1) Giuseppe Del Bianco - «La guerra e il Friuli» - Vol. 2. «Sull'Isonzo e in Carnia. Gorizia - Disfattismo - Collezione Forum Julii» Udine Istituto delle Edizioni Accademiche, 1939.

Bona Sforza
Regina di Polonia

Durante il rinascimento l'Italia e gli Italiani furono di "moda" in Polonia e improntarono le manifestazioni artistiche e la vita dell'intera Nazione

«Portò il bel canto, l'idioma gentile, i frutti del Rinascimento, tutto il fascino delle Corti cinquecentesche italiane, un cavolfiore gustosissimo...» Così un cronista del tempo sintetizza il non lungo Regno di Bona Sforza in Polonia E conclude che pur chiamandosi Bona non era buona... Ma nelle sue parole è implicita un'ammirazione quasi un entusiasmo luminoso per questa splendente parentesi di italianità. che con la Sovrana venuta dal sud ha vivificato e riscaldato la vita polacca del XVI secolo Chi è questa Regina «bella quanto cattiva» e perchè nei suoi riguardi gli storiografi del tempo mescolano così curiosamente le lodi con il biasimo?

Una donna del Rinascimento

Re Sigismondo I di Polonia rimane vedovo e cerca una nuova moglie. Gli sporadici pellegrini, artisti e commercianti, hanno portato notizie della civiltà che fiorisce ad occidente: il sole sembra nascere e irraggiare dall'Italia Tutto ciò che viene di là appare bello e civile: il Re di Polonia si sceglie dunque la nuova consorte in Italia E così nel 1518 Bona Sforza, principessa di Bari, figlia di Gian Galeazzo Duca di Milano, arriva in Polonia e installa il suo seguito nella Reggia di Cracovia. Ma Re Sigismondo forse conosce troppo poco il Rinascimento e soprattutto l'umanità del Rinascimento — il curioso tipo di vita che ne è scaturito — e quindi non ha fatto i conti con la creatura ambigua che si nasconde in sua moglie

Bona Sforza inizia la sua vita di Corte in Polonia senza perdere le abitudini italiane; s'intromette negli affari di Stato influenzando la volontà del marito, si dà agli intrighi di Corte e, se i pettegolezzi del tempo sono veri, provoca la morte di Barbara Radziwill che è la moglie di suo figlio si dà liberamente ai piaceri, protegge arte e artisti.

I Polacchi del XVI secolo erano molto religiosi e l'evoluzione laica e scettica determinatasi in Italia dal periodo Comunale in poi non aveva avuto luogo in Polonia; dove il Medioevo con la sua concezione della vita e con le istituzioni era in pieno vigore Sicchè i nuovi sudditi furono non poco scandalizzati del tenore di vita introdotto dalla nuova Regina, sebbene le nuove abitudini prendessero rapidamente piede nel Paese. Di qui l'incertezza dei cronisti dinanzi a questo strano fenomeno di donna religiosa e libertina, a questo miscuglio di sacro e di profano, che rappresenta invece uno degli aspetti più originali e affascinanti della vita rinascimentale E' il paganesimo risvegliato dopo il lungo sonno medioevale che celebra i suoi baccanali: ma al di là di questa gioiosa spregiudicatezza morale restano i valori dell'arte e della cultura — restano anche in Polonia le tracce splendide del passaggio della Rinascenza e del Regno capriccioso di Bona Sforza La quale, morto il marito, sentendo l'ostilità dei nobili, se ne ritorna a Bari nel 1556, seguita dal più fedele — o interessato — dei suoi consiglieri, il Pappacoda, che ne diventa l'erede generale (avendo falsificato il testamento della ex-Regina).

Arte e cucina

Un nugolo di Italiani invade Cracovia. Italiani sono i medici, i profumieri della Regina, i capo-scudieri, i maggiordomi i servitori. Ma italiani sono soprattutto gli artisti. Alla mecenatesca Corte di Polonia essi trovano ampia ospitalità e lavoro ben retribuito; tutta l'arte polacca di questo periodo sta sotto il segno del Rinascimento; gli artisti venuti dall'Italia non solo lasciano uno stragrande numero di opere in Polonia, ma vi fanno anche scuola Come quel Gian Maria Padovano, il quale fra tutti ha più prodotto in Polonia lasciando opere che tuttora si ammirano: per esempio il Cenotaffio di Re Sigismondo nei sotterranei della Regia e la tomba di Tarowski nella cattedrale di Tarnow Soprattutto è l'architettura che impronta di un nuovo carattere le costruzioni e le città polacche. Le linee rinascimentali caratterizzano infatti i più insigni monumenti dell'arte polacca il Wawel e le Skiennice Il Wawel, storica acropoli della saoria polacca. dopo un incendio è stato ricostruito, per ordine del Re Sigismondo I, da un Franciscus Italus e da altri Italiani che ne continuarono l'opera. Sorge su di una altura rocciosa, sovrastante la città, questa mole imponente che rammenta il palazzo di Urbino nella facciata occidentale. Le Sukiennice sono un lungo edificio, eretto in mezzo alla piazza centrale di Cracovia — caratteristico per il prevalere delle linee orizzontali, specie lungo il cornicione del tetto — elemento attico tipico del Rinascimento polacco

Ma non solo l'arte è articolo di importazione: anche i cuochi italiani Bona ha portato con sè nel suo trasloco. E i cuochi hanno portato insieme ai manicaretti e ai dolciumi, delle primizie esotiche e degli agrumi che deliziano il palato dei Polacchi. Oltre al sullodato cavolfiore, che si chiama in polacco «Kalafior», ecco una serie di nomi polacchi che attestano chiaramente la loro provenienza: cebula, fasola, Cykorja, Szpinak. Pomidory — e lasciamo la non difficile traduzione al lettore.

In ogni campo della vita l'influenza della civiltà italiana si fa sentire: i rapporti tra le due terre si fanno così intensi che non è possibile darne un'idea brevemente

Il servizio postale e il commercio

Una torma di commercianti di industriosi banchieri accorre in Polonia: il Paese è ospitale, il popolo accogliente, le condizioni sono ottime per lavorare. I Re sono larghi di privilegi e monopoli per i nuovi arrivati: e questi ne approfittano per creare industrie. per impiantare vetrerie e fonderie I nomi italiani si incontrano ad ogni passo negli annali del tempo — Cellari e Viviani e Baldi e Tebaldi abbondano —. E sarebbe non poco interessante seguire l'evoluzione di una di queste famiglie italiane trapiantate in Polonia, che si insediano con l'aiuto cameratesco dei connazionali, arricchiscono e si sposano con nobili polacche fino a confondersi con i nativi del luogo: come i Montelupi che finirono per tradurre letteralmente il loro nome in polacco — che suona: Wilczogurski — dopo che una dinastia intera si era arricchita con un servizio bancario e un servizio postale tra Italia e Polonia Perchè i rapporti tra i due Paesi sono così intensi da richiedere un vero e proprio servizio postale L'organizzazione non era facile e vari Italiani si avvicendarono nell'impresa — i Provana, i Tassi — finchè Re Sigismondo la affidò a Sebastiano Montelupi.

Il servizio si svolgeva via Venezia, Vienna: di qui per la Polonia «avano pedoni e caretoni con esse (lettere)». La rapidità non doveva essere eccezionale, ma ogni epoca ha il suo «tempo» e i mezzi di comunicazione a esso adeguati.

In conclusione, una osmosi vera e propria si realizza tra le due terre in questo lontano Cinquecento, e ne beneficano ambedue i popoli. Ma soprattutto sono così gettati i germi di una intima collaborazione e amicizia futura, quando — tre secoli dopo — una strana e dolorosa somiglianza di destini accomunerà le due Nazioni in un ideale unico.

A. S.

Spagna

Questo nuovissimo quaderno è seguito e complemento delle «Sorprese dello spagnolo» dello stesso autore.

Nella prima parte il Boselli tratta, dal doppio punto di vista filologico e storico, delle remote origini, delle diverse fonti, della progressiva evoluzione e della fioritura ed espansione del castigliano nel mondo e specialmente in America nonchè delle altre parlate iberiche, dal curioso catalano che somiglia a un dialetto italico, al basco che con l'etrusco si ricollega al Mistero dell'Atlantide, al portoghese che si direbbe un castigliano dissestato: e ne parla non aridamente, ma in forma agile e briosa, tale da interessare anche i profani

Nella seconda parte, che si potrebbe intitolare «Ritratto della Spagna» e un ritratto disegnato da chi come il Boselli, ha soggiornato lunghi anni nel Paese, e può quindi parlarne con profonda cognizione di causa, l'autore fa un'incursione a zig zag attraverso la penisola, descrivendone acutamente e pittorescamente il popolo, la vita, il carattere, e abbozzando un rapido panorama del paesaggio, delle principali città e soprattutto del folclore (corride, processioni, gioco, mendicità, sport, balli canti, ecc.) della Spagna in genere e delle regioni catalane e basche in specie.

Questo libro divulgativo, unico nel suo genere, scritto in stile semplice e piano, infiorato di arguzia avrà indubbiamente molti lettori, massima ora che gli occhi degli italiani sono rivolti alla Spagna nobile e cavalleresca, oggi più che mai simboleggiata da Don Chisciotte, il cavaliere dell'ideale.

Carlo Boselli: «Spagna - Lingue Dialetti. Folclore» (Quaderni di cultura linguistica, Edizioni «Le Lingue Estere» Milano). Un volume di 180 pagine, corredato di tre cartine e di un dettagliato indice alfabetico.

Gli Uffici di Cronaca sono aperti al pubblico dalle ore 16 alle 20 e dalle ore 21 in poi

CRONACA DI UDINE

Telefono Direzione, Redazione e Cronaca 1-15, Amministrazione 8-80 Ufficio pubblicità 9-58

ATTI FEDERALI

Visita del Federale al Gruppo Battaglioni Camicie nere

Ieri il Segretario Federale, restituendo la visita fattagli dal Console Generale Comandante il XV° Gruppo Battaglioni della M.V.S.N. e dagli Ufficiali dei reparti dislocati nella Provincia, si è recato alla Sede del Gruppo, ricevuto dal Console Generale Ballabio e dagli Ufficiali del Comando ed ha visitato la sede rendendosi conto dell'attività che la Milizia svolge in Provincia.

Sciarpa Littorio

Tutti i fascisti della Provincia di Udine, aventi uno dei requisiti indicati nel « Foglio di Disposizioni » N. 1271 del Segretario del P.N.F. per la concessione della « Sciarpa Littorio » dovranno farne domanda entro il giorno 10 marzo, al Segretario Federale, allegando i relativi titoli di riconoscimento.

Ispezione

Il Segretario Federale ha ispezionato giovedì sera senza preavviso il 2° Gruppo Rionale, interessandosi alle attività ed al funzionamento delle organizzazioni.

G. I. L.

Nomine

RESIUTTA. — In data 23 febbraio il fascista Mario Peressutti è stato nominato Comandante AA. BB. in sostituzione del fascista Antonio Ceiner.

Corso informativo di educazione fisica

Si svolgerà oggi secondo l'orario seguente: ore 9.30, Casa della GIL per insegnanti elementari — ore 10 aula magna R. Istituto Tecnico per insegnanti medi.

Cultura fascista

La IX conversazione di cultura fascista avrà svolgimento oggi, alle ore 16.30, presso la sala delle adunanze della Casa del Littorio.

L'odierno concerto

Oggi si svolgerà presso i Rioni del Comune la solita attività del sabato fascista per le piccole italiane e figli della lupa.

Presso la Casa della Gioventù Femminile del Littorio le giovani italiane e giovani fasciste assisteranno ad un concerto di musica da camera. Esecutore sarà il prof. Cirani accompagnato al pianoforte dal prof. Pezzè. Sarà svolto il seguente programma:

1) G. Tartini - Sonata in sol minore « Didone abbandonata » — Andante - Allegro - Allegro non troppo.

2) E. Grieg - Sonata in sol minore op. 13 — Lento doloroso - Allegro vivace - Allegretto tranquillo - Allegro animato.

3) V. Mortari - Partita - Introduzione - Polesana - Ara - Finale.

4) a) R. Principe - « El Campielo » - b) R. Rosssellini - « La fontana malata » - c) J. Hubay - « Heyre Kati » - scena ungherese.

Istruzione professionale per lavoratori del commercio

Ha avuto inizio, nei locali dell'Istituto « Pacifico Valussi », il corso d'istruzione professionale per apprendisti commessi e fattorini dell'abbigliamento e per apprendisti panettieri. Erano presenti all'inaugurazione del corso, il segretario dell'Unione provinciale fascista dei lavoratori del commercio ed il direttore dell'Unione provinciale fascista dei commercianti.

Il direttore del corso, comm. Domenico Caracciolo, ha ricordato ai partecipanti l'utilità che ad essi dalla provvida istituzione deriva e la continua opera che esplicano le Organizzazioni sindacali per la sempre maggiore elevazione morale e culturale del lavoratore.

Adunata di controaerei

Per le ore 9 di domani domenica, sono chiamati presso il Comando di Legione i seguenti reparti: tutte le squadre di sanità delle batterie; 122 btr. capipezzo, puntatori, I e II aiutanti puntatori; 124 btr graduatori, caricatori, aiutanti caricatori.

Mediante cartolina precetto bianca sono inoltre chiamati gli specialisti alle centrali di tiro. I legionari sprovvisti di pastrano potranno indossare l'abito civile. — Ufficiali istruttori in uniforme di marcia.

Radiotrasmissione dell'on. Muzzarini

Nel programma di oggi, sabato, dedicato alle cronache dell'agricoltura dalle ore 18.10 alle 18.45 parlerà al microfono l'on. Mario Muzzarini presidente della Confederazione fascista degli agricoltori.

Contributi alla Cassa Malattie

Si ricorda alle ditte interessate l'obbligo che esse hanno di versare i contributi dovuti alla Cassa malattie per l'assicurazione di malattia dei loro dipendenti e per contributi sindacali dei lavoratori entro i termini stabiliti del 15 gennaio e del 15 luglio per le ditte che pagano a semestralità anticipate ed entro il 15 gennaio, 15 aprile, 15 luglio, il 15 ottobre per le ditte che pagano a trimestralità anticipate. La Cassa nazionale malattie per gli addetti al commercio deve avere immediata notifica di ogni variazione che avvenga nel personale delle ditte commerciali e tiene conto delle variazioni che le pervengono sia agli effetti del conguaglio dei contributi Cassa Malattie sia agli effetti della gestione degli assegni familiari.

Il solenne "Te Deum,, per l'elezione del Pontefice

Presenti le autorità e una folla immensa di popolo che gremiva il Duomo ieri sera alle 20.15 S. E. lo Arcivescovo ha celebrato il solenne «Te Deum» di ringraziamento per l'avvenuta elezione del Sommo Pontefice.

Prima dell'inno sacro, il Presule ha pronunciato dal pergamo il seguente discorso:

La parola del Presule

Non mai come in questa circostanza erompe spontaneo, non tanto dalle labbra quanto dal cuore, l'inno della lode e del ringraziamento a Dio: «*Te Deum laudamus. Te Dominum confitemur* . Te Dio lodiamo, Te Signore confessiamo»

In brevissima ora il più augusto Collegio del mondo, assistito dallo Spirito Santo, ha dato alla Chiesa, vedovata del suo Pastore, un novello Capo, ed ha tramutato le gramaglie di ieri nella letizia di oggi. La voce che ieri sera risuonò dalla loggia di San Pietro e che fu nel medesimo tempo trasmessa a tutto il mondo, fin nelle più lontane regioni: «*Annuntio vobis gaudium magnum: habemus Papam* . Una grande gioia vi annunzio: abbiamo il Papa», questa voce ha vivamente fatto sussultare di gioia milioni e milioni di credenti, ed ha destato commozione in tutto il mondo.

L'eco di tale voce è risuonata forte anche nella nostra città e l'ha scossa come d'un fremito, l'ha fatta vibrare di santo entusiasmo. Ne abbiamo una conferma, alla distanza di più di ventiquattr'ore, nello spettacolo imponente di questo Duomo affollato di popolo, con a capo le autorità tutte: politiche, militari e civili, qui convenute a rendere più significativa la manifestazione.

Quale la ragione di questa gioia, di questa esultanza, di questo universale interessamento?

Oh non si devono ricercare soltanto nelle doti eccezionalmente preclare del Cardinale assunto agli onori del Supremo Pontificato, nel suo forte ingegno e vasta cultura, nella sua profonda pietà e sentita modestia, nelle sue altissime benemerenze acquistate in una carriera movimentata, nel lavoro assiduo, devoto e silenzioso compiuto per tanti anni vicino a Pio XI. Tutto questo ha senza dubbio concorso ad attirare su di Lui gli sguardi degli Eminentissimi Padri del Conclave. Ma non basta. Ciò che fa convergere le menti ed i cuori del mondo intero sul già Cardinale Eugenio Pacelli, oggi Papa Pio XII è quanto la fede ci insegna del Papa, è il posto che il Papa occupa nella Chiesa, è l'influenza che il Papa esercita in ogni ordine di cose. Il Papa è il Vicario di Cristo, è il Pastore universale, è il Capo visibile della Chiesa.

E' *il Vicario di Cristo*, il suo diretto Rappresentante, il dolce Cristo in terra, come amava chiamarlo S. Caterina da Siena. E' quindi elevato alla più alta, sublime dignità che esista quaggiù; e in un certo senso *epost Deum terrenus Deus* - Dopo Dio un Dio in terra». Perciò a Lui l'omaggio della nostra profonda venerazione; a Lui il nostro filiale amore come a nostro Padre in terra, rappresentante di Dio che è nostro Padre ne' cieli.

Il Papa è *il Pastore universale* del gregge di Cristo, poichè a Lui Cristo ha detto: «*Pasce agnos, pasce oves meas* - Pasci i miei agnelli pasci le mie pecorelle». Egli è quindi rivestito della pienezza dei poteri e, secondo l'espressione di Cristo, ha nelle mani le chiavi del regno dei cieli: *Tibi dabo claves regni coelorum;* a Lui tutti, gli stessi Sovrani, sono soggetti in ciò che riguarda la religione, la fede, la morale, la salvezza delle anime. Questo potere supremo è simboleggiato nel triregno, di cui si recinge la fronte nelle solenni cerimonie. A Lui pertanto a Pio XII protestiamo la nostra incondizionata soggezione: ubbidiremo ai suoi ordini, seguiremo le sue direttive, ascolteremo i suoi consigli certi di non fallire così a gloriosa mèta.

Il Papa è *il Capo visibile della Chiesa:* è Lui che mantiene e cementa l'unità della Chiesa; è Lui che ci tiene incorporati a Cristo. Capo invisibile della Chiesa; è per mezzo di Lui che la vita della grazia da Cristo fluisce nei membri della Chiesa. Chi è col Papa è colla Chiesa, non è nella morte, ma nella vita eterna: *ubi Petrus ibi Ecclesia, ubi Ecclesia ibi nulla mors sed vita aeterna.* Vogliamo perciò essere indissolubilmente uniti al Papa per essere uniti a Cristo. Così non solo saremo sicuri che non verrà meno in noi la luce della fede nè si estinguerà la fiamma della carità nè fuorvierà la nostra linea di condotta; ma ci troveremo altresì meglio preparati a compiere i nostri doveri verso la famiglia e verso la Patria. Il Vangelo infatti, di cui il Papa è custode, interprete e banditore, ha insita una forza divina: *Evangelium est virtus Dei*, la quale trasforma in meglio e perfeziona le stesse umane istituzioni; ed è indubitato che la pace, la tranquillità l'ordine, il benessere e la prosperità regnerebbero sovrani nel mondo se il Vangelo fosse da tutti ben conosciuto e fedelmente seguito. Per questo il Papa esercita una vera influenza in ogni ordine di cose, ed il mondo intero prende vivissima parte alle vicende del Papato.

E' quindi legittima l'esultanza del mondo cattolico e l'interesse del mondo intero per la elezione del nuovo Papa, di Pio XII. Esulti anche la nostra Udine che erede e continuatrice del Patriarcato di Aquileia, la seconda Roma, a nessuno vuol essere seconda nell'attaccamento alla Cattedra di Pietro.

Siano dunque grazie a Dio, che ci ha dato in brevissimo tempo il suo Rappresentante in terra: salga a Dio fervida la nostra prece per l'Eletto, perchè il Signore vegli su di Lui: *Dominus conservet eum*, perchè Lo conservi in vita: *vivificet eum;* perchè Lo renda felice sulla terra: *beatum faciat eum in terra* giunga a Pio XII il nostro più deferente omaggio e con esso il più fervido augurio, perchè vegga stabilita la pace di Cristo nel regno di Cristo: *Pax Christi in regno Christi* e per Lui si avveri il voto rituale: *Ad multos annos!*

Durante la solenne funzione ha cantato la Cantoria del Seminario diretta dal prof. don Roussel. Dopo la celebrazione di ringraziamento, è seguita la benedizione eucaristica.

L'inaugurazione del corso interprovinciale

per le materie tessili ed oleaginose

E' stato ieri inaugurato il corso interprovinciale per le materie tessili ed oleaginose, indetto dalla Confederazione fascista dei lavoratori dell'Agricoltura e della Federazione nazionale impiegati di aziende agricole e forestali, d'intesa con la Confederazione fascista degli agricoltori e col concorso del Sindacato dei tecnici agricoli.

Alla prima delle manifestazioni che rivestono alta importanza sia nel campo tecnico che in quello politico, svoltasi ieri mattina, nella aula Magna del R. Istituto Tecnico gentilmente concessa, erano presenti il prof. Chiapparelli direttore degli uffici di coordinamento della Confederazione anche in rappresentanza del segretario nazionale della Confederazione comm. dott. Dall'Ari, il comm. dott. Taghetti segretario provinciale dell'Unione sindacati lavoratori dell'agricoltura cui spetta l'iniziativa della manifestazione, il dott. Valentinis in rappresentanza del Federale, il dott. Marchettano ispettore agrario provinciale, il dott. Gino Roiatti segretario provinciale dei tecnici agrari, il dott. Cavani per il direttore della Cassa di Risparmio ed altri numerosi rappresentanti enti ed istituzioni agrarie, tecnici agricoli, esperti e funzionari di istituzioni sindacali agrarie, di lavoro e di produzione.

Era presente l'on. ing. Napoleone Aprilis presidente della Confederazione dei tessili, che ha tenuto la prolusione del corso.

Prima dell'inizio della lezione, e dopo il saluto al Duce, il prof. Chiappelli ha recato ai numerosissimi tecnici e funzionari presenti, il saluto del comm. dott. Dall'Ari, rendendosi interprete del suo rammarico per non poter essere presente all'inaugurazione del corso perchè impedito da motivi dipendenti dalla sua carica. Ha rivolto un caldo elogio al comm. Taglietti per la intelligente attività spiegata per l'organizzazione e l'attuazione del corso del quale mette in rilievo l'alta importanza e la sua preziosa funzione nel quadro delle attività rivolte al miglioramento ed al potenziamento dell'agricoltura in generale e del prodotto tessile in particolare.

Rivolgendosi ai tecnici, dopo essersi compiaciuto per la larga e calda adesione data alla manifestazione, ha illustrato l'operato della Confederazione a loro favore, mettendo poi in evidenza la loro funzione di anelli di congiunzione fra i datori di lavoro ed i lavoratori importante elemento nel campo tecnico e nel campo politico. Ha concluso formulando per le lezioni del corso, il più proficuo risultato.

L'on. ing. Napoleone Aprilis ha poi iniziato la serie delle lezioni del corso, parlando ampiamente sulla produzione tessile nel quadro della economia nazionale.

Nel pomeriggio ha tenuto lezione il dott. Gino Roiatti che ha trattato il tema: « La gelsicoltura e lo eventuale sfruttamento dei residui», lezione assai interessante, svolta con dottrina profonda ed ascoltata dalla folla dei presenti, con vivissimo interesse.

Quest'oggi il corso continuerà, sempre nell'Aula Magna del R. Istituto Tecnico, con le seguenti lezioni: alle ore 10, quarta lezione: dott. Roberto Roversi: « La politica degli ammassi collettivi nel settore tessile »; alle ore 11, quinta lezione prof. Luigi Pigorini: « Il baco da seta »; alle ore 15, sesta lezione dott. Enrico Brenna: « La produzione delle piante da cellulosa e lo sfruttamento dei prodotti cellulosi»; alle ore 16, settima lezione: prof. Enrico Marchettano « Possibilità di incremento nella coltivazione di piante erbacee oleaginose e nello sfruttamento dei residui della lavorazione dei prodotti agricoli ».

La chiusura del corso sarà caratterizzata da una gita integrativa e complementare del corso stesso, da effettuarsi presso una azienda agricola della provincia.

Per accordi intercorsi con l'Ente Radio Rurale, e con lo scopo di estendere i benefici effetti didattici e propagandistici a coloro i quali non potranno partecipare al corso saranno radiodiffusi, in brevi conversazioni i riassunti delle lezioni svolte.

Prestiti matrimoniali per oltre un milione

concessi finora in Provincia

Il Comitato per la concessione dei prestiti matrimoniali riunitosi nella sala dell'Amministrazione provinciale di Udine, sotto la presidenza del comm. dott. Raffaello Pagani ha preso in esame 43 domande delle quali 37 sono state accolte per un ammontare complessivo di lire 42.400 e 6 escluse perchè mancavano nei richiedenti i requisiti di legge.

Nelle 20 adunate finora tenute il Comitato ha concesso così nella Provincia di Udine prestiti matrimoniali per lire 252.300.

L'odierna adunanza dell'Accademia

Stasera alle 21, com'è stato annunciato, l'Accademia terrà adunanza nella sala della Biblioteca Comunale.

In seduta pubblica il dott. G. B. Corgnali riferirà sulle biblioteche in Friuli nel dopoguerra, lettura del ciclo « Il Friuli nel dopoguerra ».

D'ANNUNZIO commemorato all'Istituto di cultura fascista

Per la ricorrenza del primo annuale della morte del Poeta Soldato, il direttore dell'Istituto di cultura fascista prof. Federico Davide Ragni, ha degnamente commemorato ieri sera Gabriele d'Annunzio, parlando dinanzi a numeroso ed eletto pubblico. Erano presenti e diedero alla celebrazione carattere ufficiale e solenne, Autorità e Gerarchie cittadine.

L'oratore, premesso che avrebbe commemorato il Poeta inquadrando con sue brevi parole d'introduzione e di commento prose e poesie del grande scomparso, impostò in un breve esordio la sua trattazione dividendo la vita di Gabriele d'Annunzio in tre periodi: dalle prime opere al 1910 (il poeta della bellezza e della gioia); dal 1911 al 1921 (il soldato e oratore della guerra); dal 1922 alla morte (il simbolo dell'italianità, il profeta della romana imperiale grandezza).

Per illustrare e celebrare questi tre momenti ed aspetti, egli lesse con arte squisita e sentita, oltre alle citazioni più brevi e quasi episodiche, due prose musicali e gioiose, dalla *Leda senza cigno* e dall'*Innocente* poi interpretò, fra la commozione degli ascoltatori, la *Preghiera per i cittadini* ed infine la sirventese proemiale alla *Nave*.

Polemizzando con la discrezione e la brevità suggerite dalla circostanza, Benedetto Croce e Massimo Bontempelli, rivendicò la sincerità del canto eroico del poeta e ne affermò e proclamò il valore profettico tuttora vivo ed operante e proiettato nel più lontano futuro. Il generale tono del discorso, la scelta delle letture e il tono delle interpretazioni, diedero alla commemorazione l'importanza d'un rito cittadino e fecero trascorrere agli ascoltatori un'ora nella musicale aura del canto, nell'atmosfera della più nobile poesia.

Vive congratulazioni e ripetuti applausi testimoniarono all'oratore il gradimento e la riconoscenza del pubblico.

Il nuovo dirigente la Cancelleria della Pretura

In sostituzione del cav. uff. Calligaris collocato in quiescenza, a dirigere la Cancelleria della nostra Pretura è stato chiamato il cav. Alessandro Fornaro già dirigente la Segreteria della Procura di Capo d'Istria. All'egregio funzionario, il quale ha già assunto il suo ufficio, il nostro cordiale benvenuto.

Una culla in A. O. I.

La casa del concittadino ten. dr. Alberto Bertolissi — già capo della segreteria politica della Federazione Fascista e volontario combattente in A.O.I. — residente con la sua signora ad Ambò nello Scioa, è stata allietata dalla nascita di una bambina a cui è stato imposto il nome di Elvia. Al caro amico e camerata Bertolissi, e alla sua gentile consorte che gli ha donato, dopo un bel maschietto, un amore di bimba, le nostre vivissime felicitazioni.

Nel corso superiore di cultura religiosa

Oggi, quarta lezione del Sac. dott. A. Moretti, ore 18, via Treppo 3. - Per laureati e persone colte.

Di chi era la bicicletta

Gli agenti della squadra mobile della Questura, procedevano giorni or sono al fermo di certo Giuseppe Romanello di 24 anni il quale tentava di vendere una bicicletta di sospetta provenienza al noleggiatore Gino De Luisa. Interrogato il Romanello finiva per confessare al Commissario dott. Catanese, dirigente la squadra mobile, di aver rubata la bicicletta a Terenzano a Armando Bassi di Udine. Il Romanello è stato passato alle carceri e la bicicletta si trova sotto sequestro.

Il predetto funzionario di P. S. ha disposto attiva vigilanza specie sui negozi di alcuni noleggiatori locali, al fine di prevenire i reati di ricettazione e di acquisto di cose di sospetta provenienza.

Apertura dei rifugi di Nevea e Gilberti

La SAF comunica che, salvo imprevedibili difficoltà per condizioni atmosferiche con il giorno 12 corrente verrà aperta al transito la strada Chiusaforte-Nevea, e verrà pure aperto il Rifugio di Nevea.

Compatibilmente con le possibilità di accesso, verrà successivamente aperto nei giorni festivi il rifugio Gilberti.

SCHERMI

« Il mastro di posta ».

Dalla notissima ed omonima novella di Puskin, Turjansky ha tratto per la Parigina Excelsior films questo lavoro che pur essendo pregevole non avrà probabilmente tutta quella fortuna che i suoi realizzatori si saranno ripromessi. I motivi? Due fondamentali, almeno per noi, e cioè quello di essere affidato ad interpreti bravi ma della vecchia scuola, e poi quello di svolgere una vicenda amorata e stucchevole che narra la solita fuga della bella figliola del mastro di posta con il brillante tenente della guardia imperiale russa, le relative pene, ed infine, do, - la tragenda, le nozze desiate, contro tutto e contro tutti.

Harry Baur è il melodrammatico protagonista la Crispin la deliziosa anche se un po' fatua figliola, il Rgiud il brillante tenentino. C'è poi n un ruolo di fianco, la Gina Manes. All'« Impero ».

Camza

Bollettino della neve

L'Ente provinciale per il turismo comunica il seguente bollettino della neve desunto dalle relazioni effettuate alle ore 10 del giorno 3 marzo 1939 XVII:

Ravascletto: meno uno, sereno, cm. 30, sciabile.

Raddoppio di corse sulla Buttrio-Cividale

Col 1. marzo, sulla Udine-Buttrio-Cividale, gestita dalla ditta Autoservizi Ferrari, è andato in vigore il nuovo orario che comprende un raddoppio delle corse.

Ecco il nuovo orario che permetterà coincidenze alla stazione di Buttrio sulla linea di Trieste e con le corriere della provincia a Udine e per Plezzo, Clodig, Podresca e Tarcento a Cividale:

da Udine partenze alle 12.03 e 17.33, rispettivamente in arrivo a Cividale alle 12.50 e 18.20;

da Cividale alle 8.10 e 14 con arrivo a Udine alle 9.10 e 14.47

Domenicale per Luico con partenza alle 7.15 e ritorno alle 18.30.

L'infortunio di una domestica

E' stata medicata all'Ospedale Giovanna Piasenzotti di 47 anni di via di Mezzo, per una ferita da taglio alla mano sinistra, giudicata guaribile in otto giorni. La donna riportava tale lesione maneggiando un coltello accudendo alle faccende domestiche.

Investimento motociclistico

L'infermiera Olga De Marco di 38 anni da Pradamano, in seguito ad accidentale investimento motociclistico, riportava contusioni all'anca destra ed al ginocchio destro. All'Ospedale è stata medicata e giudicata guaribile in una settimana.

Grave caduta ciclistica

Cadendo accidentalmente dalla bicicletta, il commerciante Guglielmo Morelli di 56 anni da Tarcento, riportava la frattura dell'omero destro per cui veniva ricoverata al nostro Ospedale ed ivi giudicato guaribile dal dott. Nigris in una sessantina di giorni.

IL GIORNO

Sabato, 4 marzo (63-302) San Lucio, papa

STATO CIVILE

Nascite, Legittimi: Dominici Olin to di Ottimo; Tessari Arrigo di Lino; Frezzato Giuseppe di Baden.

Pubblicazioni di matrimonio: Corona Settimio meccanico con Ellero Zoilla casalinga; Lazzari Francesco meccanico con Outtini Irene casalinga.

Matrimoni: Vasilicò Francesco ferrato con Livon Giustina sarta.

Morti: Rossetti Rinà di Maria di giorni 14, Padovan Tito fu Gio. Batta di anni 81 pensionato, Taddei Giuseppina ved. Sacchetti fu Giovanni di anni 74 agiata; Fornaro Maria ved. Colugnatti fu Luigi di anni 82 casalinga; Possa Albertina di Massimiliano di anni 29 casalinga; Gressatti Giuseppe fu Orazio di anni 78 agricoltore; Micelli Casimiro fu Nicolò di anni 39 infermiere.

IL TEMPO

L'Osservatorio del Castello della rete del Magistrato alle Acque comunica i seguenti dati: ore 19 del giorno 3: temperatura massima 12.4 alle ore 13; temperatura minima 1.7 alle ore 7.30.

* * *

Situazione generale del tempo sull'Italia: Condizioni generalmente buone, salvo locali annuvolamenti e qualche rara manifestazione residua di instabilità sullo Jonio. Sulle coste continua ad affluire aria temperata fredda.

IN CUCINA

Costoletta in teglia. - Battere una bella costola di bue, infarinarla e metterla a soffriggere in una teglia in cui si saranno messi a fondere grammi 100 di burro. Far colorire da entrambe le parti e bagnare con mezzo bicchiere di vino bianco. Assorbito che questo sia, bagnare con qualche cucchiaiata di brodo. Spolverare con un pizzico di sale, del pepe e aggiungere due chiodi di garofano. Lasciar bollire non meno di 2 ore e servire col sugo sgrassato.

TRATTORIA COMUNALE

Mattina: pasta al ragù; zuppa di fagioli; filetto di bue al forno; tonno alla livornese; contorni.

Sera: riso e patate; pasta al sugo; muscoletti di vitello in umido; uova contorni.

Oggi alla radio

EIAR - Da tutte le stazioni radio del Regno. Ore 7.45: Ginnastica da camera — Ore 8, 13, 14, 17, 20, 23: Giornale radio — 20.20: Commento ai fatti del giorno.

Roma I, Bari I, Bologna, Bolzano Napoli II, Milano III, Torino III Tripoli

Ore 21: « Il divino Ramon », un atto di Guido Cantini — 21.30 circa: Concerto del pianista Nicolai Orloff — 22.25: Ritmi e canzoni, orchestra Cetra diretta dal m.o Barzizza. — 23.15: Musica da ballo.

Milano I, Torino I, Genova I, Trieste Palermo, Catania, Firenze II, Roma II

Ore 21 (esclusa Palermo, Catania): Dal Reale dell'Opera: « Faust », dramma lirico in quattro atti (sei quadri) di J. Barbier e M. Carrè, musica di Carlo Gounod. — 21 (Palermo, Catania): Dal Teatro « Bellini » di Catania: « Lucia di Lammermoor », dramma tragico di quattro atti, musica di G. Donizetti.

Firenze I, Napoli I, Roma III, Bari II

Milano II, Torino II, Genova II Ancona

Ore 19.30: Canti della gioventù, coro di voci bianche. — 20.30: Orchestra d'archi di ritmi e danze, diretta dal m.o Sergio Vaccari, col concorso di Margherita Voltolina e Enrico Marroni. — 21.15: Musiche brillanti. — 21.50 circa: Cantiamo al pianoforte con il concorso di Lina Termini, Michele Montanari e del duo pianistico Gheri-Salerno. — Indi: Musica da ballo.

STATO CIVILE DI UDINE	
3 marzo 1939 XVII	
Nati	3
di cui appartenenti ad altro Comune n. 1.	
Morti	7
Matrimoni	1

Le onoranze alla salma di don Alceste Saccavino

Sono state rese ieri mattina le estreme onoranze alla salma del centurione don Alceste Saccavino spentosi dopo penosa malattia, a 55 anni profondamente compianto da quanti hanno potuto conoscere ed apprezzare la sua vasta cultura la sua vivace e pronta intelligenza, la nobiltà e generosità del suo animo. Alle ore 9.30 la bara racchiudente le spoglie dello scomparso, veniva trasportata e deposta sul catafalco eretto nel mezzo della chiesa di S. Francesco. Prima delle esequie, alle quali erano presenti un reparto misto della Milizia Volontaria della 63.a Legione e della Milizia « Dicat » ufficiali della M.V.S.N., della 1.a Legione Forestale, alla quale l'estinto apparteneva quale cappellano, rappresentanze della Associazione Uomini Cattolici, della Società « Giovanna d'Arco » delle donne cattoliche e dell'Ass. Giovanile Cattolica del Circolo « Lelio Michelini ». I parenti, amici ed estimatori, è stata celebrata la Messa in terza, durante la quale a cura della Cantoria di S. Cecilia del Duomo, è stata eseguita scelta musica di circostanza.

Poi si formava il corteo che accompagnava la salma al Cimitero. Reggevano i cordoni don Luigi Palla, don Costantino Tellin, don Luigi Paviotti don Smantito Fuso. Seguivano la salma i familiari, largo stuolo di sacerdoti e di cittadini.

Alla famiglia, rinnovate espressioni di cordoglio.

Ufficio dei Conti Correnti Postali - Trieste

E' stata denunciata la dispersione degli assegni intestati al C/C postale N. 11/4407, della ditta Cecutti e Zilli, domiciliata in Udine numerati dal 28 al 50. Si diffida chiunque ne sia o ne venisse in possesso a consegnarli o spedirli ad un qualunque ufficio postale, oppure direttamente allo scrivente Ufficio.

Il Direttore
Dottor LONGO

Contabilità Aziendale

L'Ufficio Collegiale fra Ragionieri Professionisti di Udine (sede provvisoria Piazza Umberto I, 35, Telefono 7.36 - Sindacato Ragionieri Professionisti) assume anche a domicilio la tenuta della Contabilità delle medie e piccole aziende commerciali, industriali e artigiane della Città.

SPETTACOLI

TEATRI

ODEON - (Cinema e Varietà). Scene. Grande Compagnia CASANOVA BAR. Schermo: L'ISOLA DELLE VEDOVE. Con Marcelle Chantal. Grande successo. Ore 17.

CINEMATOGRAFI

SAVOIA - PRIGIONE SENZA SBARRE. Il film che ha trionfato all'ultima Biennale Veneziana suscitando il più clamoroso e trionfale successo con la nuova grande rivelazione Corinne Luchaire. Ore 17

IMPERO - IL MASTRO DI POSTA. Una vicenda commovente, passionale, con il grande attore Harry Baur. Novità. Ore 17

CECCHINI - JAMOSIK IL RIBELLE. Storia avventurosa del famoso bandito cecoslovacco. Interpreti Paolo Bilik e Plata Hajdukova. Novità. Ore 17.

REX - IL CONTE DI BRECHARD. Dramma storico, avventuroso, sentimentale. Interpretato da Amedeo Nazzari, Luisa Ferida, Ugo Ceseri. Grande successo. Ore 18.

S. GIORGIO - LA CONTESSA ALESSANDRA. Emozionante ed avvincente avventura russa allo scoppio della rivoluzione. Con Robert Donat e Marlene Dietrich. Successo. Ore 18.

DOPOL. FERROVIARIO - (Teatro). A grande richiesta verrà ripetuta la commedia di Gherardo Gherardi « Questi ragazzi ». Inizio alle ore 21

GIUDIZIARIA

IN TRIBUNALE

Udienza del 3 marzo 1939 XVII. Presidente: cav. uff. dott. Della Bianca — Giudici: cav. dott. Rusin e cav. dott. Muoci — P. M.: cav. dott. Foscolini — Cancelliere: Micottis.

Per il borsellino

Sono comparsi ieri in giudizio certi Sebastiano Balutto fu Giuseppe di 30 anni ed Iside Cantone di 32 entrambi da Cividale, imputati di aver commesso la sera del 9 ottobre scorso atti innominabili sul la pubblica via, allo scopo di permettere al Balutto di rubare alla donna un borsellino contenente circa 22 lire. Il Tribunale ha condannato entrambi per il primo reato a quattro mesi di reclusione ciascuno coi benefici di legge; ha assolto il Balutto per il furto per insufficienza di prove. (Dife. avvocato Di Gaspero Rizzi).

Un furto in una cabina di trasformazione

Mario Simonato di Pietro di 24 anni da Pertegada era imputato di aver rubato delle tavole e dei fogli di cartone catramati in danno del Consorzio di bonifica circunlagunare della Bassa Friulana e precisamente in danno della cabina di trasformazione e pompaggio della Valle Pantani.

Furto avvenuto nella notte dal 22 al 23 aprile scorso. Il Tribunale ha assolto il Simonato per insufficienza di prove. (Dif. avv. Veritti).

Uva rubata in granaio

Ad Assunta Treppo in quel di Tarcento, il 9 novembre rubavano circa 100 chilogrammi di uva che stava distesa a seccare su un tavolato sul proprio granaio. Autore del furto risultava certo Giovanni Cussigh fu Giuseppe di 30 anni il quale comparso ieri in giudizio si buscava due mesi di reclusione e lire 400 di multa coi benefici di legge. (Difesa avv. Di Gaspero Rizzi).

Nove chilogrammi di pere

Orlando Gigante di Giovanni di 19 anni, Eraldo Odorico di Leonardo di 22 anni e Burba Rino di Giacomo di 20 anni da Teor sono imputati di aver rubato il 3 aprile scorso in danno di Luigi D'Alvise ben nove chilogrammi di pere, per un valore di ben 18 lire. Per tale reato i tre suddetti sono stati puniti con un mese di reclusione e lire 300 di multa ciascuno coi benefici di legge. (Difesa: avv. Di Gaspero Rizzi).

IN PRETURA

Voleva soltanto intimidire...!

Voleva solamente intimidire la madre e la sorella, ma non era sua intenzione di far loro del male. Così si giustificava Elio Michelutti fu Raffaele di 37 anni da Mortegliano dinanzi ai carabinieri quali intervenuti per calmarlo di certi suoi eccessi, gli trovavano nascosto fra i pantaloni e la camicia, un pugnale della lunghezza di 18 centimetri. Trattasi di vecchi dissapori famigliari, che venivano a galla ogni qualvolta il Michelutti rincasava un po' alticcio. Ieri il Pretore, lo condannava per porto abusivo di arma, a sei mesi e 15 giorni di reclusione col doppio beneficio di legge.

La condanna di un ladro di biciclette

Guglielmo Angeli di Felice di 33 anni da Arsia, veniva sorpreso nel pomeriggio del 3 febbraio scorso, mentre asportava una bicicletta in danno di Antonio Perini che l'aveva lasciata momentaneamente incustodita fuori di un negozio di via Paolo Sarpi. Nella fuga, il ladro cadeva ferendosi alla testa. Dopo le medicazioni all'Ospedale passava al carcere; ieri il Pretore lo condannava a due mesi e 20 giorni di reclusione e ad 800 lire di multa.

Due sentenze riformate

Luigi Pitton fu Domenico di 43 anni da Latisana era stato condannato da quel R. Pretore con sentenza del 27 ottobre scorso, ad un mese e tre giorni di reclusione per abuso di mezzi di correzione in danno del proprio figlio Giuseppe di 17 anni, un discolo matricolato e vivace quanto mai. A tale sentenza il Pitton opponeva appello e ieri il Tribunale in accoglimento di detto appello riformava la sentenza mandando assolto l'imputato per insufficienza di prove. (Dif. avv. Rossetti).

— Teodoro Canor di Domenico di 49 anni da Fagagna, con sentenza del 27 ottobre scorso del Pretore di San Daniele veniva condannato a tre mesi di arresto per manifesta ubriachezza. Il Canor faceva opposizione e ieri il Tribunale in accoglimento della richiesta fatta, assolveva il Canor per insufficienza di prove. (Dif. avv. Sartoretti).

Botte per una... botte

Fra Giuseppe Vogrig fu Giovanni di 41 anni da Grimacco e la sorella sua Antonia di 40 anni non correvano buoni rapporti a causa di certi interessi mal combinati e mal distribuiti fra i due. Il 16 ottobre scorso il Vogrig pretendeva dalla sorella la restituzione di una botte, sentendosi rispondere con un rifiuto. Ira ed esasperazione del fratello che lo portava a percuotere la Antonia con un rastrello in modo da produrle lesioni al petto ed alla faccia guaribili in una settimana. Per tale motivo il Giuseppe Vogrig veniva condannato ieri a tre mesi di reclusione col doppio beneficio di legge. (Dif. avv. Scalettaris).

Minaccia la guardia con un coltellaccio

Luigia Lenzi fu Giovanni di 53 anni da Flaibano, sorpresa a rubare del granoturco e delle patate — refurtiva ritrovata nel suo granaio in discreta abbondanza — sei quintali del primo cereale e 2 di patate — veniva condannata ieri dal Tribunale a mesi dieci di reclusione e lire 600 di multa. La donna doveva rispondere di aver minacciato la guardia campestre Francesco Bizzarro con un coltellaccio per indurlo a non inoltrare la denuncia. Alla donna è stata concessa la condizionale. (Dif. avv. Di Gaspero Rizzi).

Pordenone

Per l'elezione del Pontefice

Tutta Pordenone ha accolto con la più viva giubilo la notizia della nomina del Cardinale Camerlengo S. E. Pacelli a Pontefice. Dagli edifici pubblici e da molti privati è stato esposto il tricolore, le campane di tutte le chiese hanno suonato a festa, e S. E. Mons. Vescovo ha impartito disposizioni a tutte le parrocchie della Diocesi perchè il grande avvenimento venga degnamente celebrato.

Domani, domenica, alle ore 10.15 in Duomo, con l'intervento di tutte le autorità cittadine e delle Associazioni, sarà celebrata una messa solenne e verrà cantato, quindi il Te Deum di ringraziamento per la avvenuta elezione del Pontefice. Ieri sera tutti gli edifici pubblici erano illuminati.

Stato Civile

Movimento dello Stato Civile dal 21 febbraio u. s. al 2 corrente mese: Nati maschi 4; femmine 9. Totale nati 13.

Pubblicazioni di matrimonio: nessuna.

Morti: Zanin Lucia fu Valentino di anni 81; Cisilotto Bruna di Sebastiano di mesi 1; Bellotto Maria fu Antonio di anni 54; Babuin Pietro fu Angelo di anni 68; Sellan Luigia fu Nicolò di anni 83; Piccinin Caterina fu Matteo di anni 83; Zancan Teresa fu Giuseppe di anni 82; Sist Renzo fu Luigi di anni 2; Bortolussi Florina fu Pietro di anni 52 da Zoppola.

Riassunto settimanale. — Nati vivi 13, morti 9.

Movimento dello Stato Civile dal 1 al 28 febbraio 1939 XVII: nati vivi 39, nati morti 1; morti 31; matrimoni 17.

Beneficenza

In memoria della signora Lucia Sellan vedova Savio sono state versate lire 50 dai figli a favore dell'Asilo Infantile Vittorio Emanuele II.

Per lo stesso scopo hanno versato lire 25 i dipendenti della Tipografia Savio.

Angelo Cecchelin al Verdi

Il 13 ed il 14 corr. al Teatro Verdi avremo due straordinarie rappresentazioni della Stabile Triestina di commedie musicali diretta da Angelo Cecchelin lo spassosissimo comico triestino.

In Tribunale

Il Pretore aggiunto cav. dott. Calogero Pantaleone è stato, con disposizione ministeriale, assegnato provvisoriamente al nostro Tribunale con funzioni di giudice.

Vivissime congratulazioni.

Infortuni sul lavoro

Mentre l'operaio Vittorio Favot fu Giovanni di anni 46 da Pordenone muratore alle dipendenze della impresa di costruzioni edili del geom. Dalso De Luca era intento al lavoro, cadeva da una impalcatura, producendosi contusioni multiple non gravi. Ne avrà per una decina di giorni.

— Il manovale Sante Piovesana di Luigi di anni 37, alle dipendenze del Comune di Pordenone, lavorandò in una riparazione stradale gli rimbalzava il piccone su di un piede producendogli una ferita da punta guaribile in 5 giorni.

— Gualtiero Manzoi, di G. B. di 17 anni, occupato presso la fabbrica di rimorchi Berrola, lavorando intorno ad un rimorchio con una binda, restava colpito violentemente da questa al dito mignolo della mano sinistra. Ne riportò una ferita parzialmente detroncante alla falange ungueale del mignolo sinistro. Guarirà in una decina di giorni.

— Il falegname Oreste Zanetti fu Pietro di anni 25, da Palse di Porcia occupato presso la carrozzeria d'auto Pietro Zin, si feriva ad una mano piallando un pezzo di legno. Ne avrà per sei giorni.

CORDENONS

Pro culle povere

Alla Segretaria del Fascio Femminile sono pervenute le seguenti offerte «pro culle povere»: signora Rina Pau consorte del Podestà lire 200. Per onorare la memoria del cav. Berner, hanno offerto lire 20 famiglia ing. Ennio De Carli e 25 la famiglia Virgilio D'Andrea.

PASIANO DI PORD.

Agli artiglieri in congedo

Il Comando di Batteria di Pordenone rende noto che, per facilitare la iscrizione al Reggimento Artiglieri d'Italia, ha incaricato delle relative operazioni i camerati Benedetto Talariol da Pasiano, Ferdinando Coran da Villaraccolta e Francesco Marson da Rivarotta.

Gli Artiglieri in congedo dovranno rivolgersi, al più presto, ad uno dei suddetti camerati presso il quale potranno avere tutte le informazioni del caso, nonchè l'elenco delle facilitazioni concesse agli iscritti ed alle loro famiglie.

FONTANAFREDDA

Nella Sezione Artiglieri

Il Comando di Batteria di Pordenone, invitati tutti gli artiglieri in congedo a regolarizzare la loro iscrizione al Reggimento Artiglieri d'Italia. La tessera dell'anno XVII dovrà essere richiesta al più presto al fiduciario camerata Ernesto Babuin, presso il quale, da chi non ne fosse già in possesso, potrà anche essere subito ritirato l'elenco delle facilitazioni concesse agli iscritti ed alle loro famiglie.

ZOPPOLA

Agli Artiglieri

Il comando della locale Sezione del Reggimento Artiglieri d'Italia comunica che, per facilitare il tesseramento, ha incaricato delle relative operazioni i camerati Felice Bomben da Zoppola e Luigi Bomben da Castion. Avverte che la chiusura delle iscrizioni è imminente e che perciò è necessario che tutti gli artiglieri in congedo si affrettino a ritirare la tessera dell'anno in corso.

sentazione oltre 60 esecutori il complesso corale sarà diretto dal camerata Mario Ferrarin mentre la direzione artistica è affidata al camerata geom. Vitali Walfredo. Si prevede per il giorno di domenica 5 c. m. un esaurito.

La sala, sarà completamente riscaldata e per l'occasione farà servizio regolarmente il guardaroba e Buffet del Dopolavoro.

Nella Gil

Diamo gli elenchi de' nuovi così della Gil e di quelli che hanno rinnovato la quota per l'anno XVII: Nuovi soci: Latteria Turnaria di Lestans. Soci che hanno versato la quota per l'anno XVII: Dirce Zanier, Odorico cav. Vincenzo Pellarin cav. Pietro, Ferdinando Segnafiori, Pasquali Luigi Cooperativa di Consumo di Lestans.

Beneficenza

La signora Dirce Mora ved. Zanier in occasione della liquidazione del suo credito verso la SOMS di Sequals ha elargito alle seguenti istituzioni come segue: Alla Gil di Fascio di Sequals lire 200, all'Ente Opere di Assistenza 200, all'Asilo Infantile A. Pellarin 300, alla Scuola di Disegno professionale di Sequals 300. Il Fascio femminile di Sequals ha versato alla Gil di Sequals lire 100.

VITO D'ASIO

Ai fascisti

Tutti i fascisti, giovani fascisti, avanguardisti e balilla sono invitati a provvedere senza indugio agli obblighi del tesseramento.

Cronaca mesta

Un grave lutto ha colpito il Segretario del Fascio, dott. Giulio Raffin: a 82 anni, dopo non breve malattia, gli è morta l'adorata mamma. Al camerata Raffin l'espressione del nostro vivo cordoglio.

Infortunio motociclistico

Ritornando da Spilimbergo in moto, il fornaio Alfonso De Monte sulla salita presso Pinzano gli slittava la macchina e, per evitare il conseguente capitombolo, sveltamente poggiava a terra il piede sinistro: evitò la caduta ma riportò la slogatura del piede.

CLAUZETTO

I ladri in canonica

Mercoledì notte ignoti penetrarono indisturbati nella Canonica asportandovi una forma di formaggio, una damigiana di vino ed altro per un valore di circa 200 lire. L'Arciprete don Pietro Missana ha denunciato il furto.

Cividale

All'Istituto di Cultura Fascista

Giovedì sera, il prof. Bramante Aronna ha intrattenuto il pubblico cividalese con la conferenza sul tema: «Il significato ideale e politico della presa di Barcellona».

Egli ha ampiamente illustrato la importanza, nei riguardi internazionali della presa della città o meglio poichè questa ne è la conseguenza, della completa vittoria dei nazionali. Rilevò come l'assestamento della Spagna dovrà necessariamente avere un indirizzo fascista e come, in un avvenire non molto lontano, la Spagna ritornerà ad occupare il posto che per la posizione geografica le spetta di potenza militare mediterranea posto che fino ad ora le è mancato per disordine interno. Parlò del contributo dell'Italia e della Germania ad essa affiancatasi, per l'affermazione dei nuovi principi in contrapposto al comunismo russo. Accennò ancora all'atteggiamento della Francia, dell'Inghilterra, della Russia agli interessi di ciascuna di esse e alla loro partecipazione alla lotta ingaggiatasi: lotta ideologica e nazionale, da cui uscirà una Spagna a carattere latino.

I numerosi ascoltatori tra cui le autorità locali, i dirigenti del Fascio e molti fascisti, hanno calorosamente applaudito il camerata Aronna, che prossimamente terrà una conferenza su Oriani, precursore del Fascismo.

Gli studenti liceali in gita a S. Pietro

Giovedì 2 corrente, nel pomeriggio, gli studenti del nostro Liceo sono stati ospiti dell'Istituto Magistrale di S. Pietro al Natisone, dove alla presenza del R. Provveditore e delle Autorità civili e militari si è svolto il secondo concerto per le Scuole medie di musica polifonica. Il concerto era stato organizzato dal prof. Agostino Cozzarolo che è stato felicitato per la splendida preparazione dei giovani esecutori.

Gli alunni del Liceo, anche questa volta, furono condotti a S. Pietro con l'autocorriera della ditta Rosina, la quale offerse gratuitamente il trasporto.

Contributi premilitari

Non tutti i premilitari che hanno frequentato il corso premilitare dell'annata 1938-39 hanno provveduto a versare la tassa d'iscrizione in lire 5 a mezzo vaglia presso l'Ufficio Postale. Si rammenta che la dispensa dal pagamento di tale tassa è concessa solamente a coloro che presentano un certificato rilasciato dal Comune di residenza dal quale risulti che il premilitare stesso trovasi inscritto sull'elenco dei poveri.

Si fa invito pertanto ai genitori dei premilitari che non hanno provveduto a tutt'oggi al versamento della tassa d'iscrizione a voler effettuare tale pagamento entro il corrente mese per non incorrere nelle disposizioni di legge emanate a carico degli inadempienti.

Adunata di premilitari

Oggi alle ore 14 presso il campo sportivo comunale avrà svolgimento la lezione d'istruzione premilitare alla quale devono partecipare tutti i giovani del 2. e 3. quadrimestre 1919, della classe 1920 e 1921.

Doni al R. Museo

Elenco doni pervenuti da: Direzione Gen. Belle Arti, Roma: Catalogo delle cose d'arte e di antichità «Cividale» di A. Santangelo, Roma 1936 — avv. R. Berghinz di Udine: Consuetudini giuridiche sulla sinistra del Tagliamento» Firenze, Coppini 1936 — Mons. U. Picco di Campoglio. Mons. A. Rossi: «Echi di XXV anni di Episcopato» Scuola Pont. di Pompei 1935 — Friedrich Stefan di Graz «Der Münzfund von Maglern-Thörl und die Frage der reduzierten Solidi» di F. Stefan — Siegfrid Fuchs di Roma: «Die Langobardischen Goldblattkreuze aus der zone südwärts der Alpen» di S. Fuchs, Berlin 1938 — F. Anelli: «Due ascie di bronzo presso la caverna del Gatto di Oloco grande» Udine dei Bianco 1938 — Comune di Cividale: Patera romana in terra cotta; tre tazzine romane in terra cotta, frammenti di lucerna romana in terra cotta, con figura di Venere nuda; nove frammenti di piatti in terra cotta verniciata, con decorazioni varie (sec. XV e XVI); un boccale in terra cotta verniciata (sec. XV), undici frammenti di ciotole in terra cotta verniciata, decorata (sec. XV e XVI), frammento di colonna con decorazioni, medioevale; frammento di vaso in terra cotta verniciato e decorato (sec. XVI) — Antonio Alisi: «Venezia, Alberto Dürer e Massimiliano I» di A. Alisi, Venezia 1933; «Di alcune sculture lignee del l'Istria» di A. Alisi, Parenzo. Como 1937; «L'incoronazione della Vergine» di A. Alisi, Capodistria, Priore 1023 — L. Kostemski di Polonia «Zloty» moneta d'argento — Mons B. Monai di Gemona: «Voce Amica» Numero speciale A. VI n. 10 Toso, Gemona 1938 — comm. E. Zanette Cividale: «Paolo Diacono la sua Historia e il Papato» di E. Zanette, Rivista di Roma A. XVI Fasc. XV-1910 — L. Cangi: «Il Forum Julii transpadano» Tesi di laurea di L. Cangi 1938 — Bibliot. Com. Joppi di Udine: Numeri 1, 11 e 19 della «Domenica della Gazzetta» giornale ill. di Udine, 1918 — Tomat Luigi, di Cividale: Cornice in pietra con decorazioni; modiglione in pietra a testa di leone, medioevale — Sen. prof. P. S. Leicht: «Vicende del diritto nella Patria del Friuli» Saggio di M. Leicht — Muner G. di Cividale: Due fotografie di Cividale, borgo Brossana — Co. N. Claricini-Dornpacher: Vaso in terra cotta (secolo XVIII).

La Direzione sentitamente ringrazia.

Allevamenti didattici di bachi da seta

L'Ente nazionale serico ha conferito alla nostra Direzione didattica uno speciale diploma di merito per essersi il Circolo di Cividale distinto negli allevamenti didattici dei bachi da seta negli anni 1936-37, 1937-38. Tali allevamenti si faranno anche nell'anno scolastico 1938-39.

A tal fine devono prenotare la quantità del seme presso la direzione entro il corrente mese.

Infortunio sul lavoro

Anna Busolini di Antonio di 18 anni, filandiera alle dipendenze della ditta ing. A. Mazzucchelli, mentre era intenta a lavorare in bacinella con l'acqua calda, si produsse una ustione al 3. dito medio della mano destra giudicata guaribile in giorni 8.

Sacile

Via dell'Impero

In questi giorni hanno avuto inizio i lavori per la costruzione delle delimitazioni in cemento dei viali per pedoni di via dell'Impero. A marciapiedi ultimati, si provvederà all'impianto degli alberi, che trasformeranno l'antica assolata via Trieste, fronte dell'arteria napoleonica, in un viale invitante a piacevoli passeggiate.

Il corso di frutticoltura

Lunedì e mercoledì nel pomeriggio, alla presenza di numeroso stuolo di agricoltori e frutticoltori, nella sala del Dopolavoro, l'esperto di frutticoltura dell'Ispettorato agrario, dott. De Bortoli, tenne due interessantissime lezioni.

Mercato dei pomi

Giovedì ebbe luogo il settimanale mercato, nel quale venne incluso quello antichissimo detto dei pomi, teste ripristinato per volere del nostro Podestà, che vuole, in rispetto agli antichi usi e costumi, che cada nel primo giovedì di marzo di ogni anno.

Vennero distribuiti agli agricoltori che ne avevano fatto richiesta qualche migliaio di polloni di pioppi del Canadà avuti dalla Milizia Forestale e non poche sementi da prato, da orto e da fiori. Tutti rimasero entusiasti per questo benefico risveglio specialmente per i prodotti già ottenuti con le sementi ricevute nel passato anno, mercè i quali diversi hanno potuto ottenere lusinghieri premi nella mostra del radicchio e della verdura del 24 dicembre u. s.

Farmacia di turno

Domani domenica, e per tutta la settimana entrante presterà servizio di turno la farmacia Stradiotto del dott. Grigolon, sita in via Roma.

BRUGNERA

Tesseramento Artiglieri

Il Comando di Batteria di Pordenone rende noto che, per facilitare l'iscrizione al Reggimento Artiglieri d'Italia, ha incaricato delle relative operazioni i camerati M. Luigi Boer da Brugnera e Gino Piccinin da Maron di Brugnera. Gli Artiglieri in congedo dovranno rivolgersi, al più presto a uno dei suddetti camerati, presso il quale potranno avere tutte le informazioni del caso, nonchè l'elenco delle facilitazioni concesse agli iscritti e alle loro famiglie.

MEDUNO

In contravvenzione

I carabinieri hanno elevato contravvenzione a Sante Crozzoli fu Pietro di 39 anni, commerciante da Tramonti di Sopra perchè esercitava il mestiere di mediatore e produttore d'affari senza la prescritta licenza e pagamento delle prescritte tasse sulle CC. GG. Il Crozzoli ingaggiava infatti operai ai quali prometteva l'espatrio in Germania.

* * *

E' stata pure elevata contravvenzione dai carabinieri a Oreste Vanin di Lorenzo di 37 anni da Meduno per esercizio abusivo del mediatorato senza la prescritta licenza e pagamento delle prescritte tasse sulle CC. GG.

CIMOLAIS

Cultura fascista

Dai primi di gennaio, si svolge regolarmente presso le Scuole elementari, d'ordine del comandante la GIL Luigi Bressa, un corso di cultura fascista al quale partecipano in massa tutti gli avanguardisti e giovani fascisti di Cimolais. A dirigere il corso è addetto l'insegnante A. Giro.

Ai fascisti

Tutti gli iscritti al Fascio sono tenuti a presentarsi alla sede per regolarizzare la loro posizione per l'anno XVII. La sede è aperta ogni giorno dalle ore 14 alle 16.

L'arresto di un violento

Ieri alle ore 11.30 il milite Giovanni Comper, comandante la locale stazione della M. N. F., fermava tale Giovanni Protti fu Luigi di 73 anni, e lo metteva in contravvenzione per aver esso tagliato giovani e vegeti polloni di faggio e carpino che a norma delle vigenti prescrizioni di massima forestale non potevano essere tagliati. Il contravventore richiesto delle generalità, colto da inspiegabile ira, agguantò la scure che teneva vicino e lasciò andare un colpo al milite il quale con sangue freddo evitò il colpo e con energico intervento disarmò l'energumeno, cavandosela con una lesione. Giunto intanto sul posto il Podestà Angelo De Zan, il contravventore veniva condotto all'ufficio della M.N.F. dove fu immediatamente arrestato e condotto alle carceri giudiziarie di Belluno.

SEQUALS

Recita filodrammatica

Domenica 5 c. m. il gruppo corale e la filodrammatica del Dopolavoro si produrranno alle ore 20 e 45 precise nel teatro della nostra S. O. e Dopolavoro con la brillantissima commedia musicale di A. Colantuoni la «Sagra dei Osei». L'attesa è vivissima sia per la continua ed assidua preparazione che con costante zelo i nostri filodrammatici e coristi si sono imposti fino dal mese di novembre dell'anno decorso e sia per la garanzia di ottima riuscita che può dare il complesso degli esecutori.

Prenderanno parte alla rappre-

S. Vito al Tagl.

Cultura fascista per i giovani

Oggi nel pomeriggio, dopo le consuete istruzioni militari, il camerata dott. Dino Franceschinis, terrà ai premilitari e giovani fascisti una conferenza di cultura fascista sul tema «Politica economica: battaglia del grano, bonifica integrale, e battaglia per l'autarchia.

Pro culle povere

I camerati Elisa e prof. Virgilio Framontin per festeggiare la nascita della loro terzogenita Maria-Chiara, hanno offerto al Fascio femminile, pro culle povere, lire 35.

Lezioni di cultura al Fascio Femminile

Seguendo il ciclo di lezioni di cultura varia, indetto dal Fascio femminile oggi alle ore 15.30, alla Casa del Fascio il prof. dott. Sistilio Gabrielli, parlerà ancora alle organizzate del Fascio femminile, sul cancro.

Seguirà mons. cav. L. Cozzi che continuerà a svolgere il suo programma sulla Religione.

VALVASONE

Avviso ai fascisti

La Segreteria amministrativa del Fascio comunica che è aperto il tesseramento per l'anno XVII. I fascisti sono invitati a presentarsi entro il 15 corr. ai rispettivi capi settore i quali provvederanno al ritiro delle quote tessere e dei contributi.

Ai fascisti che non si presenteranno muniti di una fotografia non verrà rilasciata l. tessera.

Il mercato mensile

Il mercato che doveva aver luogo lunedì u. s., causa il cattivo tempo è stato rimandato a lunedì 6 corrente. Come è stato reso noto è abolita la tassa posteggio di conseguenza si prevede una sempre maggiore affluenza anche di forestieri a questo importante centro del mercato bovino.

Note calcistiche

Dopo aver brillantemente superato le semifinali del campionato di II categoria eliminando con un netto 5 a 0 la forte squadra del Borgomeduna, la compagine del Dopolavoro Rionale di Arzene disputerà domenica, sul campo neutro di Spilimbergo, la finalissima contro la giovane e tecnica rappresentativa della Gil di S. Giorgio della Richinvelda.

Vivissima è l'attesa negli ambienti sportivi locali nei quali, pur riconoscendo il valore degli avversari, si formula il pronostico a favore dei nostri rappresentanti che durante il lungo torneo si sono dimostrati ben meritevoli di conseguire il successo finale.

Dalla Carnia

TOLMEZZO

Spettacoli

Cinema De Marchi. — Oggi sabato, domani domenica e lunedì: «Il Fascino di Bohemos con Maria Eggerth e Jean Kiepura la più armoniosa coppia dello schermo.

Cinema don Bosco. — Oggi sabato e domani domenica «Scipione l'Africano» La potenza di Roma contro Cartagine la più superba ricostruzione della cinematografia.

Cronaca mesta

Il camerata Giuseppe Vidoni, capo plotone del Gruppo locale dell'ANA, è stato colpito da grave lutto. La sua diletta figliola, Santina, di 17 anni dopo brevi giorni in seguito a polmonite veniva tratta alla tomba. Ai genitori, ai parenti, il nostro cordoglio.

PRATO CARNICO

Inizio di lavori

Nei prossimi giorni saranno iniziati i lavori di sistemazione della Frana sotto il piccolo abitato di Pradumbli.

Sono state stanziate 50 mila lire circa. I lavori comprenderanno una grande resta in cemento armato con la platea in pietra e l'incanalamento delle acque dell'abitato che saranno deviate nel Rio Liana. Essi sono stati affidati alla ditta Bonanni da Raveo.

La notizia è stata appresa con compiacimento dalla popolazione.

VERZEGNIS

Pro Gil

In occasione della consegna della medaglia di benemerenza al maestro Tullio Marzona e della Croce di Cavaliere al camerata Gio Batta Cella vennero fatti i seguenti versamenti pro Gil: rag. Gio Batta Puppini di Tolmezzo lire 15; Pietro da Pozzo di Tolmezzo 15; Ditta Delli Zotti e Nascimbeni di Tolmezzo 10; Onorio Cella 10; Pietro Marzona fu Sebastiano 5; Cesare Cella 5; Paolo Cacitti 5; altre offerte minori lire 26.65.

PALUZZA

Riunione artigiana

Nella sala delle adunanze del Comune, si è riunito il comitato degli esperti artigiani, sotto la presidenza del fiduciario, camerata Gio. Batta Di Ronco. Sono state consegnate le tessere di riconoscimento ai singoli componenti, e dopo la relazione del fiduciario che ha illustrato le varie forme di assistenza realizzate dalla Segreteria a favore delle categorie artigiane, sono stati presi gli opportuni accordi per una più intensa propaganda e per un accurato accertamento di tutte le attività che si svolgono nell'ambito del Comune.

PALMANOVA

Il mercato

Al mercato settimanale sono stati registrati i seguenti prezzi medi delle granaglie ed altri generi:

Granoturco al q.le a lire 90; cinquantino da 86 a 87; fagiuoli da 180 a 200; patate da 60 a 65; erba medica da 40 a 42; fieno da 30 a 36; paglia di frumento da 20 a 22; legna forte da 13 a 14; legna dolce da 10 a 12; pane 1. qualità al kg. a 2.45; vino comune all'hl. da 90 a 110; id. fino da 120 a 140; id. Marsala da 420 a 450; id. Vermouth da 420 a 450; uova al paio a 0.64; galline al kg. da 7 a 7.50; polli da 7 a 7.50; faraone da 7.50 a 8; capponi da 8 a 9; piccioni al paio a 6; oche al kg. da 4.20 a 4.40; anitre da 6.50 a 8; tacchini da 6 a 6.60; conigli da 3.20 a 3.40; carne bovina da 7 a 8; id. bassa macelleria da 3 a 3.60; id. vitello da 10 a lire 11.

Il mercato del bestiame è stato sospeso per ordine Prefettizio.

BUIA

Giubilo cittadino per il Sommo Pontefice

Nel tardo pomeriggio di giovedì, verso le 17.30, quasi contemporaneamente le campane di tutte le Chiese cittadine, lanciarono lieto scampanio, annunciando anche a quelli che si trovavano ancora lontani nei campi, la nomina del nuovo Santo Padre.

Il genio di Marconi ha fatto sì che anche nei più remoti paesi la notizia giungesse sollecita; ogni esercizio pubblico o casa privata in possesso di un apparecchio radio-ricevente era meta dei cittadini, che vollero ascoltare la lieta novella. L'entusiasmo accrebbe quando poi si seppe il nome del novello Pontefice, e ricevettero la benedizione ch'Egli dall'Eterna impartì all'orbe intero.

Alla sera nelle Chiese si sono celebrati Te Deum e preghiere per il Sommo Pontefice.

BASILIANO

La nota sportiva

Il confronto di Monfalcone che ha opposto i locali di fronte al Solvay si è risolto con un nulla di fatto. La gara di domenica, a dir il vero, non è stata troppo bella, perchè si sono susseguiti vari incidenti di giuoco provocati dai monfalconesi che volevano aver ragione ad ogni costo e con qualsiasi mezzo degli avversari.

Ma la loro esuberante foga e la loro troppa vivacità ha avuto come conclusione l'espulsione del loro portiere.

I locali come frutto della poca cavalleria sono ritornati con un pareggio ben meritato e con diversi colpi ricevuti.

Speriamo che questi duri segni sul loro stinchi non portino conseguenze e di vederli tutti in campo a Pordenone in un'altra partita chiave che dovrebbe dire qualcosa di concreto in quanto al loro indemontato inseguimento alla capolista Pieris.

* * *

Le riserve sono ritornate da Palmanova battute. Non ci meravigliamo di questo loro brutto passo che era, magari lievemente nelle previsioni poichè all'ultimo momento la commissione tecnica locale ha dovuto inviare, a causa di partenze e indisposizioni, una formazione di fortuna e con quattro uomini nuovi in linea. Tuttavia il loro comportamento merita una lode, poichè solamente la cattiva sorte li ha piegati negli ultimi minuti.

Intanto domenica ospiteranno la Safrec la squadra campeggiatrice del girone che va per la maggiore. Fare un pronostico è quanto mai azzardato ma un interrogativo si erge: Cosa sapranno fare i nostri cadetti?

CAMPOFORMIDO

Tesseramento alla Gil

Il Comando della GIL invita i pochi avanguardisti ritardatari a versare l'importo della tessera. Si ricorda agli interessati che chi non è in regola col pagamento, non potrà ottenere il passaggio nel P.N.F.

Nella Sez. Combattenti di Basaldella

Presieduta dal Segretario del Fascio è stata tenuta l'assemblea annuale con l'intervento di quasi tutti i numerosi iscritti.

Hanno svolto un'ampia relazione il presidente ed il segretario della sezione dando i più ampi ragguagli sulla situazione e sulle finalità alte cui mira l'organizzazione combattentistica.

Assemblea della cassa rurale di Bressa

Nella sala della società, ha avuto luogo l'assemblea annuale della locale Cassa rurale con l'intervento di numerosissimi soci. Il presidente, dopo aver presentato e ringraziato per il loro intervento i rappresentanti del Segretario del Fascio e del Podestà, ha letto la relazione del consiglio sul bilancio consuntivo del 1938 e su ciò che maggiormente interessa i soci. Mentre il capo dei sindaci ha dato lettura della relazione dei sindaci. Il bilancio è stato approvato all'unanimità e le cariche sociali furono nominate per acclamazione.

Cervignano

Cultura fascista

Oggi alle ore 18 nella sala del Littorio il camerata Basilio Crocco ispettore di zona dei Sindacati dell'Industria parlerà sul tema «Il Sindacalismo nazionale». Entrata libera. Alle ore 20 il camerata Basilio Crocco terrà una conferenza sul tema «Il Sindacalismo Fascista» nella sala dell'O.N.D. in Perteole di Ruda. L'ingresso è libero.

Stato Civile di febbraio

Durante lo scorso mese di febbraio si è verificato nel nostro Comune il seguente movimento di stato civile:

Nascite: Sponton Giuseppe di Giuseppe, Puntin Renzo di Libero, Cozza Elina Maria di Ernesto, Mian Adriano di Domenico, Girotti Angelo di Bruno, Duce Angela di Bruno, Stabile Renato di Antonio, Bortolossi Franco di Lindo, Bonutti Lucilla di Giovanni, Zampar Laura di Giovanni, Puntin Silvana di Tarcisio.

Morti: Alza G. Batta fu Americo di anni 60 agricoltore, Venturini Edvige fu Francesco di anni 73 casalinga, Alessio Melania fu Pietro di anni 83 casalinga, Comar Angela fu Simone di anni 78 casalinga, Recchetto Luigi fu Giuseppe di anni 80 invalido, Margarit Angelo fu G. Batta di anni 87 invalido, Comar G. Batta fu Giacomo di anni 97 pensionato, Bortolossi Cesare fu G. Batta di anni 69 agricoltore, Fornasir Giovanni fu Giuseppe di anni 84 mezzadro, Tavagna Anna fu Giuseppe di anni 56 casalinga, Pasian G. Batta fu G. Batta di anni 65 tessitore, Braidotti Giovanni fu Giuseppe di anni 66 invalido, Trevisan Marco fu Giovanni di anni 59 agricoltore, Guarneri Guglielmo di Guido di anni 10 scolaro, Resen Matilde fu Ferdinando di anni 80 benestante.

Matrimoni: Zorzenon Ermenegildo di anni 27 agricolo con Zanaga Angela di anni 27 casalinga; Antoniolo Otello di anni 28 impiegato con Fornasir Maria di anni 16 casalinga; Dilena G. B. di anni 28 bracciante con Virginio Attilia Maria di 31 casalinga; Fogar Giovanni di anni 27 muratore con Appio Adelia Maria di anni 27 casalinga; Bertoz Giacomo di anni 30 operaio con Passaro Orsola di anni 27 casalinga; Verzegnassi Bruno di anni 35 macellaio con Appio Elvira di anni 23 casalinga; Zampar Oreste di anni 27 meccanico con Pacco Carmen casalinga di anni 27; Virgolin Luigi di anni 27 agricolo con Moretti Maria di anni 19 casalinga; Ferisin Giuseppe di anni 28 operaio con Pozzar Agostina di anni 17 casalinga; Lenarduzzi Aldo di anni 27 agricolo con Mucchiutti Anna di anni 19 casalinga; Rizzatti G. B. di anni 26 fabbro con Stabile Maria di anni 24 casalinga; Tell Lodovico di 54 anni agricolo con Michelin Maria di anni 53 casalinga.

Persone immigrate nel Comune 36 di cui maschi 20 e femmine 16; persone emigrate dal Comune 56 di cui maschi 27 e femmine 29.

Pedoni!

Tenetevi sempre dentro le strisce negli attraversamenti di strade. Ne va della vostra incolumità.

TRICESIMO

Ambulatorio veterinario

Il veterinario consorziale avverte che l'orario per le visite gratuite alle bovine dei Comuni consorziati di Tricesimo, Reana, Cassacco resta così stabilito:

Mercoledì dalle 10-12 a Cassacco; giovedì dalle 10-12 a Tricesimo; venerdì dalle 10-12 a Reana.

Mercato mensile

Lunedì 6 avrà luogo il mercato mensile di marzo. Dato l'ottimo andamento della stagione si prevede grande affluenza per acquisti e contrattazioni di bovini, sementi e concimi.

Tricesimo-Fiume

Come abbiamo in precedenza annunciato, domani al nostro Littorio si incontreranno le compagini del Littorio di Fiume ed il nostro undici. Da ambo le parti la volontà di vittoria è grandissima. Nella partita di andata gli azzurri hanno ottenuto un brillante pareggio benchè ridotti in soli dieci uomini, domani essi faranno in modo di affermare la solidità del loro gioco ed il perfetto funzionamento di tutti i reparti. Un pubblico numerosissimo farà corona ad un incontro che si presenta equilibrato e che appunto per questo offre la sicurezza di essere accanito e giocato con gran cuore dalle due compagini.

La presidenza comunica per l'incontro la seguente formazione. Degano, Missoni e Peruglio, Furlano, Zamparo e Cristofolini; Vattolo, Zanocco, Boldi, Tosolini e Ferrari. Inizio alle ore 15 precise.

AFFITTASI locale per uso magazzino, vicolo Prampero 12. Rivolgersi Via Rauscedo 5, dalle 11 alle 14. 9726

MAGAZZINO grande 600 metri quadrati, Viale S. Daniele 9 a), affittasi 1. luglio. Rivolgersi Galanda. 9729

OFFRESI ottima stanza, conforti, Vittorio Veneto 32, Mainardis, ore 12-16. 9724

ANNUNCI ECONOMICI

IMMOBILI

VENDESI casa vani 6, corte, orto, via di Mezzo L. 35.000. Altra vani 9, autorimessa, lire 55.000. Rivolgersi D'Agostino Romeo, Caffè Corazza, Udine.

COMMERCIALI

Cent. 30 la parola. Minimo L. 3

CEDESI ben avviato bar-osteria in Palmanova. Rivolgersi Marchesan Nicolò, Udine via Ronchi 90. 7739

VENDESI prezzo d'occasione sala pranzo, altri mobili, causa partenza. Rivolgersi Via Aquileia 22 (Deür). 9743

VENDESI stanza da pranzo e camera da letto. Scrivere 9728 Pubblicità Popolo Friuli.

AFFITTI

AFFITTASI 1. aprile, viale S. Daniele 13, vani 6, corte, rimessa, terrazza. 9729

AFFITTASI stanza ammobiliata, centrale, bagno, termo. Scrivere 9728 Pubblicità Popolo Friuli.

AFFITTASI camera ammobiliata, salottino, uso bagno. Scrivere 9748 Pubblicità Popolo del Friuli.

APPARTAMENTI vuoti, tutte comodità, 5 - 7 vani, camere ammobiliate. Rivolgersi Agenzia Via Palladio 21 b Tel. 14.16.

STABILE, cerca subito camera e salotto, uso cucina. Scrivere 9750 Pubblicità Popolo Friuli.

DOMANDE D'IMPIEGO

TRADUZIONI perfettissime tedesco, corrispondenza, massima serietà discrezione, pretese minimissime. Scrivere 9721 Pubblicità Popolo Friuli.

OFFERTE D'IMPIEGO

Cent. 30 la parola. Minimo L. 3

COMPAGNIA ASSICURAZIONI cerca esperto produttore per Udine, stipendio provvigioni. Scrivere 9741 Pubblicità Popolo Friuli.

AUTO-MOTO D'OCCASIONE

PRIVATO vende Balilla 3 marce, perfetta. Visibile Poscolle 52.

PRIVATO vende Coupè 509 Fiat ottimo stato, prezzo conveniente. Rivolgersi Assicurazioni «Fiume». 9740

VARI

Cent. 30 la parola - Minimo L. 3

LIPSIA recandomi Fiera al ritorno proseguendo Spagna, accetterei incarichi. Massima serietà. Scrivere 9738 Pubblicità Popolo Friuli.

PER donne di servizio, rivolgersi Agenzia Via Palladio 28 b, Tel. 14.16.

Annunci sanitari

CASA DI CURA **Dr. G. Parenti** Specialista malattie Orecchi - Naso - Gola. Via Duca d'Aosta 5 - Tel. 2-60. Visite ogni giorno.

Dr. G. Faleschini MEDICO CHIRURGO SPECIALISTA. Malattie veneree e della pelle. Raggi ultra violetti. Cure elettriche. Endoscopia. Riceve dalle ore 10-12.30 e 17-20. UDINE - Viale Brovedan 6 (da Piazza S. Giacomo a Via Zanon) Tel. 13.66

Prof. Dr. G. Murero Docente in Clinica Dermosifilopatica. Specialista per le malattie della PELLE E VENEREE. Direttore del Dispensario dermoceltico. UDINE, via Girardini 2. Tel. 6-28. Riceve 8.30-10 — 13.30-18.

DENTISTA **Dr. Damiani** Medico Chirurgo Specialista della Regia Università di Bologna. Radiografia Radioscopia. Cure fisiche. Via Savorgnana 6. Tel. 1-80. Ore 10-12 16-18.

Dr. cav. G. Ronga Specialista malattie veneree e pelle. UDINE, via Rauscedo 1. Tel. 9.02. Riceve: 10-12 e 16-20. Marconiterapia. Elioterapia e radiazioni miste.

Prof. Dr. cav. U. Ersetti Docente R. Università di Bologna. Malattie pelle e veneree celtiche. Istituto di elettro e Radiumterapia. Riceve dalle 9-12 e 11-17 feriali. UDINE, Via C. Battisti - Tel. 872.

STUDIO DENTISTICO **Bartiromo** UDINE: Mercatovecchio 20. Ore 9-12 e 14-18 - Tel. 11.38. S. DANIELE: mercoledì e sabato Ore 8-12.

Specialista Malattie degli occhi e difetti di vista **Dr. Michele Sonzio** UDINE Via Zanon 16. Tel. 12.34. Consultazioni: Ore 10-12 - 15-17.

GABINETTO DENTISTICO **Dr. G. Santoni** Medico - Chirurgo - Dentista. Malattie dei denti e protesi dentaria. Cure rapide. Ore 9-12 e 14-19. UDINE via Mercatovecchio 4, I piano (di fronte al Caffè Dorta).

Prof. Dr. S. Menghetti ENDOSCOPIA VIE URINARIE. APPARATO DIGERENTE. UDINE Via Mazzini 7. Tel. 4.49 ore 16-19. Casa di Cura TRICESIMO ore 8-13.

CASA DI CURA **Dr. F. Pelizzo** Specialista malattie Orecchi - Naso - Gola. Udine, Via Rivis 32. Tel. 6-02. Riceve ore 10-12 e 15-17. Venerdì ore 15-17.

Il Dott. **L. Targon** MILANO Via S. Damiano, 2. Tel. 72-503. sarà a UDINE Albergo ITALIA nei giorni 5 e 6 marzo. Riflessoterapia simpaticoterapia. Asma, Riniti spasm., Neuro artritismo, Simpatosi, Nevralgie (sciatica trigem.) e Vertigini funzionali.

-176

ULTIME
Udine Via Carducci, 7

Il Popolo del Friuli

NOTIZIE
Telefoni 8-80 - 1-15

PIO XII
Consolatore *dei prigionieri* e grande italiano

MILANO, 3

Episodi lontani e quasi ignorati della vita del nuovo Pontefice, quando egli fu Nunzio Apostolico a Monaco, nel 1918, gettano oggi una luce inconfondibile di carità cristiana e di altissimo senso patrio sulla figura di Pio XII.

Vi sono ancora a Milano alcuni ex combattenti che hanno chiaro il ricordo della visita dell'illustre Prelato, ambasciatore della Religione, nei vari campi di concentramento italiani, fra i quali citiamo quelli di Windeu in Westfalia e di Elwangen nel Wuttemberg.

— Lo ricordo al campo, il 27 settembre del 1918 — ci dice il prof. Bernardino Peroni — quando, per noi, prigionieri, la nostra mente si rifugiava nel conforto della fede e nella certezza della vittoria. L'atmosfera risentiva di progetti, di previsioni, di discussioni che per parecchi giorni avevano galvanizzato il nervosismo e il disagio de' campo. Verrà davvero il Nunzio? Come riceverlo? Tutte queste preoccupazioni dovevano cadere. Si era appena delineata la alta e snella figura del Nunzio — poco più di una apparizione, attraverso i 150 metri del viale del campo che immetteva nel salone di ricevimento — che tutta la massa dei prigionieri sciamava verso i reticolati di cinta del campo. Due prigionieri li avevano scavalcati e si erano lanciati in aperta campagne per un temerario tentativo di fuga. Passato il primo istante di stupore, un rabbioso fuoco di fucileria inseguiva i fuggitivi che venivano ripresi incolumi e il campo si accendeva di una dimostrazione grandiosa di italianità. Fu allora che il Nunzio, interrotto da quel pandemonio, porgò il saluto italico ai compatrioti, con imperturbabilità e padronanza stupefacenti. E a voce chiara, lenta, disse: «Se anche non fossi vostro connazionale, avrei pure sentito il desiderio di portare la parola di conforto a voi, che siete qua per dure vicende della guerra, non certo per viltà, perchè viltà non alberga in cuore italiano». Credete — si interrompe il nostro interlocutore — era la voce della Patria che attendevamo da undici mesi! E il conforto di quel riconoscimento doveva venirci inopinatamente, soltanto da una voce sacerdotale.

— Ma cosa disse, il Nunzio, quando sentì il fragore delle fucilate?

— Chiese al comandante tedesco, maggio von Gemingen, a che cosa fossero dovute le scariche echeggiate nel campo

«Sono gli italiani che scappano!», aveva risposto l'ufficiale.

«Fanno il loro dovere!», fu il commento secco del Prelato.

Un altro testimone oculare della opera del Nunzio fra i prigionieri italiani, ci racconta.

— Ricordo la visita fatta dal nuovo Papa, allora Arcivescovo di Sardi, verso i primi di settembre 1918, al campo di concentramento di Minden in Westfalia. Era venuto a portarci l'apostolica benedizione e una parola di fede e di speranza. Si fermò più di quattro ore fra noi. Aperte le casse colme di indumenti di lana, egli volle curarne la distribuzione di persona, fra i più bisognosi. E sostò a lungo nella baracca degli ammalati, interessandosi di tutti, e per tutti ebbe una frase di conforto e un dono utile da offrire. Ma il dono migliore, il più prezioso, quello che conservammo a lungo nello spirito, fu la parola di riconoscimento del nostro amor di Patria, sempre vivo pur nella sfortunata vicenda di guerra che ci aveva ridotti all'impotenza.

Papa sportivo e poliglotta
Due Conclavi rapidissimi

ROMA, 3

Nella storia della Chiesa due soli Conclavi, come quello di ieri, si sono conclusi in un solo giorno, e cioè quelli che portarono alla tiara il 1 novembre 1503 il cardinale Giulio della Rovere di Savona e il 6 gennaio del 1621 il Cardinale Alessandro Ludovisi di Bologna che assunse il nome di Gregorio XV.

Per trovare un Cemeriengo di Santa Romana Chiesa che sia divenuto Papa bisogna risalire a Leone XIII Papa Pecci, Segretario di Stato di Pio IX e per trovare un Segretario di Stato elevato al trono pontificio si deve riandare al Conclave del 20 giugno 1667 dal quale fu eletto papa il Cardinale Giulio Rospigliosi, pistoiese, che assunse il nome di Clemente IX.

Tra i Papi che presero il nome del precedente Pontefice il primo fu Clemente XIV Ganganelli che succedette a Clemente XIII e nella serie dei Pii troviamo Pio VII Chiaramonti, di Cesena, che assunse il nome del suo predecessore Pio VI, Angelo Braschi, anche di Cesena.

Il novello Pontefice, per il quale si elevano oggi i più sinceri voti da tutta l'immensa famiglia cattolica, è un dotto. Egli è anche poliglotta: parla perfettamente le lingue tedesca, inglese, francese, magiara e spagnola. Il nuovo Pontefice, nella sua modernità di vedute, ha coltivato sempre lo sport, dedicandovi un breve tempo ogni mattina. E questa sua modernità di vedute è provata anche dal suo desiderio di viaggio, di conoscere i nuovi paesi, anche per rendersi conto dello sviluppo della Chiesa cattolica

Tutti ricordano che oltre agli incarichi ricevuti di rappresentare il Pontefice nei congressi eucaristici internazionali come quello di Buenos Aires, il Pacelli ha anche viaggiato per proprio conto andando a trascorrere il suo breve congedo dell'anno scorso nell'America del Nord Era la prima volta che un Segretario di Stato del Pontefice si recava nel Nuovo Mondo.

In tutta Italia

l'annuncio della elezione al Trono pontificio del Cardinale Eugenio Pacelli ha sollevato vibrante entusiasmo e schietto, profondo fervore religioso. Il popolo che nei giorni scorsi aveva affollato le chiese per suffragare l'anima grande del defunto Papa della Conciliazione, e per implorare dall'Altissimo la pronta e felice elezione del Successore, è accorsa nuovamente a prostrarsi davanti agli altari per intonare il «Te Deum» del ringraziamento all'Altissimo che ha suggerito ai Padri una così pronta e fortunata scelta. — Roma e tutte le città d'Italia, delle Colonie e dell'Impero sono state ieri — giornata di sole primaverile — pavesate dal tricolore. Da tutta Italia, da questa Italia che Pio XII ha nel Suo primo atto chiamata diletta e che ha il supremo vanto di contenere in Roma la Cattedra di San Pietro, da questa terra di Santi e di Pastori, si è levata a Dio la preghiera fervidissima di concedere al Suo Vicario in terra lunghissima vita e al Suo Pontificato che s'inizia con lieti auspici copiosa somma di cristiana grandezza e di gloria.

Significativo ricordo
di una benedizione a Barcellona

ROMA, 3.

Tra i motivi di compiacimento schietto con cui gli italiani hanno accompagnato l'elezione di Eugenio Pacelli, oltre alla preziosa opera da Lui compiuta come Segretario di Stato nell'applicazione e negli sviluppi dei patti lateranensi che ebbero nel fratello Suo uno dei più preziosi realizzatori e artefici, vi è il ricordo di un gesto benedicente da bordo di una nave italiana quando, nell'ottobre del 1934, all'indomani del primo tentativo bolscevico in Spagna. Egli di ritorno dall'America latina dove aveva recato a quelle popolazioni credenti la parola di Roma, sostò a Barcellona mentre la città era ancora sotto l'incubo di quella oscura minaccia e ricevette il fervido omaggio del popolo, che oggi ancora una volta, nel nome di Roma, ha ritrovato, col riscatto da una tirannia senza nome, la serenità e la fiducia dopo le prove sanguinose alle quali fu chiamato dal destino.

I Papi che assunsero il nome di Pio

SAN PIO I (friulano di Aquileia) elevato al Pontificato nel 158 e morto nel 167.

PIO II (il senese *Piccolomini*) elevato nel 1458 e morto nel 1464.

PIO III (il senese *Tedeschini Piccolomini*) elevato nel 1503 morto nello stesso anno.

PIO IV (il milanese *Medici*) elevato nel 1559 e morto nel 1565.

SAN PIO V (il tortonese *Ghislieri*) elevato nel 1566 e morto nel 1572.

PIO VI (il cesenatico *Braschi*) elevato nel 1775 morto nel 1779.

PIO VII (*Chiaramonti* di Cesena) elevato nel 1800, morto nel 1823.

PIO VIII (*Castiglioni* di Cingoli) elevato nel 1829 e morto nel 1830.

PIO IX (*Mastai Ferretti* di Senigallia) elevato nel 1846 e morto nel 1878.

PIO X (*Sarto* di Riese, Treviso) elevato nel 1903 e morto nel 1914.

PIO XI *Ratti* di Desio, elevato nel 1922 e morto nel 1939.

PIO XII *Pacelli* di Roma elevato al pontificato il 2 marzo 1939 XVII.

I conti Ciano sono tornati a Roma

ROMA, 3.

Di ritorno dalla Polonia, il ministro Ciano e la contessa Edda sono giunti stamane alle nove a Roma. Alla stazione Termini erano a riceverli il Segretario del Partito il ministro della Cultura popolare, i sottosegretari agli Esteri e agli Interni, l'ambasciatore di Germania, i ministri d'Ungheria e di Cecoslovacchia, il capo di S. M della Milizia, il governatore di Roma, alti funzionari del Ministero degli esteri e della Cultura popolare, il personale dell'ambasciata di Polonia ed altre autorità e personalità. La signora Zawisza, moglie del consigliere dell'ambasciata di Polonia, ha offerto alla contessa Ciano un mazzo di fiori Ossequiati dai presenti, il ministro degli esteri e la contessa Ciano si sono allontanati in automobile fra gli applausi della folla di viaggiatori.

Un rapporto del Segretario del Partito

ROMA, 3.

Il Segretario del Partito, con suo «Foglio di disposizioni», comunica che domenica 5 marzo alle ore 18 terrà rapporto nella sede della Federazione dei Fasci di combattimento di Firenze ai Segretari Federali della Toscana e della Liguria.

Fiume rievoca la giornata del 3 marzo

FIUME, 3

Quest'oggi, presenti le gerarchie provinciali con a capo il Prefetto, il Vescovo, il Federale, il popolo fiumano si è radunato sul Colle sacro a Cosala e lassù ha rievocato l'eroico moto insurrezionale fascista del 3 marzo che segnò la fine del governo antitaliano ed ha reso omaggio ai gloriosi Caduti di quella giornata di sangue La commemorazione ufficiale è avvenuta alla Casa del Fascio ove si erano dati convegno pure i camerati del gruppo rionale fascista di Roma intitolato al prode martire fiumano Edoardo Meazzi.

I due decreti sul Direttorio del Partito nella "Gazzetta Ufficiale,,

ROMA, 3.

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il decreto del Duce in data 23 febbraio XVII, già noto, col quale il numero dei Vice Segretari del Partito è elevato da tre a quattro e quello dei componenti il Direttorio Nazionale da otto a nove La «Gazzetta Ufficiale» pubblica inoltre il decreto del Duce in pari data, relativo alla cessazione dalla carica dei componenti il Direttorio del Partito nominati con decreto di data 2 gennaio XV e alla nomina dei nuovi componenti.

ROMANIA E POLONIA
Gafencu partito per Varsavia

BUCAREST, 3

Stamane, alle ore 9.22, il ministro degli Esteri, Gafencu, è partito per Varsavia, dove, in visita ufficiale, si fermerà fino alla sera del 7 marzo. Il ministro romeno è accompagnato dalla consorte, da vari funzionari e da un gruppo di giornalisti.

La stampa romena, a proposito di questo viaggio, mette in grande rilievo i legami di stretta alleanza che esistono fra Bucarest e Varsavia, e l'ufficioso «Timpul» scrive che questa visita sorpassa di molto il quadro di un atto di cortesia, perchè Gafencu e Beck esamineranno i problemi che interessano in modo diretto i due Paesi e i nuovi aspetti della vita internazionale e saranno lieti di partecipare ad ogni azione che potrà portare al rafforzamento della pace, ed alla collaborazione diretta dell'Europa centrale ed orientale.

Il vice - podestà di Addis Abeba

ADDIS ABEBA, 3.

Con decreto odierno il camerata dott. Giuseppe Tavazza è stato nominato vice podestà di Addis Abeba.

Vigilia gioiosa nella Spagna di Franco
Maturano rapidamente avvenimenti decisivi

BURGOS, 3.

L'intera Spagna nazionale è attraversata da colonne di truppe, di servizi logistici militari e di colonne autocarrate di viveri del soccorso civile che convergono lungo molteplici direzioni verso la zona rossa ammassandosi sui confini.

Burgos è affollata di uomini politici, di personalità militari e di diplomatici. Gli alberghi sono tutti requisiti dall'autorità militare che assegna gli alloggiamenti, escludendo tutte le persone che non documentino la loro presenza in città per motivi giustificati. Sono state requisite anche centinaia di camere nelle case private.

Da pertutto regna il massimo entusiasmo. L'aspettativa è enorme. Mancano notizie precise su quanto sta avvenendo nella Spagna rossa. E' impressione generale che mentre due terzi de' dirigenti rossi sono partigiani della resa senza condizioni e cercano di imbarcarsi alla spicciolata per l'estero, l'altro terzo dei caporioni capitanato dal Negrin seguendo le suggestioni provenienti da Mosca, vorrebbero organizzare una resistenza ad oltranza in una parte della zona rossa avente come epicentro le Murcie. Si nominerebbe a tale scopo un governo apertamente sovietico con Negrin alla presidenza. Questo sarebbe propenso anche a cedere Madrid la cui difesa risulterebbe praticamente impossibile, dato lo stato d'animo imperante nella popolazione e nelle stesse file dell'esercito rosso.

Il Governo di Burgos segue attentamente la situazione, pronto ad intervenire non appena lo giudicherà opportuno. Frattanto continuano i concentramenti di poderose forze militari. I 'aviazione legionaria e nazionale martella continuamente i centri nemici di rifornimento militare.

Il ministro inglese presso il governo di Burgos

LONDRA, 3

Sir Maurice Drummont - Peterson, attualmente ambasciatore britannico a Bagdad, è stato nominato ambasciatore presso il Governo della nuova Spagna. Sir Peterson ha 50 anni ed entrò a far parte del corpo diplomatico nel 1913. Da circa un anno rappresenta il suo Paese presso il Governo dell'Irak e precedentemente è stato all'ambasciata di Madrid, a Washington, a Praga, a Tokio ed al Cairo.

Scadenze *che inquietano Parigi*

PARIGI, 3.

Il Maresciallo Pétain ha conferito ieri, dopo la sua nomina ad Ambasciatore a Burgos, prima con il Presidente del Consiglio e poi col Ministro degli Esteri. Egli ha dichiarato che conserverà le sue funzioni diplomatiche tutto il tempo occorrente per rendersi utile alla Francia. A Burgos il Maresciallo avrà come principale collaboratore il signor Ermanno Gazel, specialista in questioni economico finanziarie, attualmente primo consigliere alla Ambasciata di Bruxelles; il signor Juga, presentemente addetto commerciale alla Ambasciata di Berna. I due predetti funzionari hanno già occupato posti diplomatici in Spagna.

Pétain sarà seguito a Burgos dalla sua Casa militare, della quale fanno parte il generale Vauthier e il comandante L'Espine; ad essi saranno aggiunti gli addetti militari dell'Esercito Marina e Aviazione.

Il signor Rochat è giunto ieri a Burgos e ritornerà nel più breve tempo possibile a Parigi, latore del gradimento di quel Governo alla nomina del Maresciallo Pétain Quest'ultimo, dopo tale gradimento spagnolo, raggiungerà subito il suo posto. La scelta che ha fatto il Governo francese mette in maggior rilievo la situazione estremamente delicata in cui si trova la Francia di fronte alla Spagna nazionale Secondo Blum, il Governo francese è andato troppo lontano nello spirito di adulazione della Spagna nazionale. L'eccesso è un difetto, cominciando da quello dello zelo e della lusinga: tutto rimane da fare a Burgos; finora la Francia ha ceduto in tutto; essa ha tutto offerto senza nulla ottenere in compenso Onde la scelta di Pétain è la conseguenza dell'insuccesso della missione che ha preceduto la sua.

Il *Populaire* riportando il comunicato di Burgos che enumerava le condizioni imposte dal Governo di Franco qualificava «vergognosi» gli accordi Bérard-Jordana Il *Petit Journal* scrive: «L'ora è venuta per noi, francesi, di fare un esame di coscienza civica e di trarre per lo avvenire la lezione che il passato comporta»

Il suddetto foglio ha torto di non rendersi conto che la posizione assunta dalla Francia nei riguardi della Spagna non è tanto il frutto di errori contingenti e quindi riparabili, ma la risultante naturale e inevitabile delle affinità del regime francese con quello che il gen Franco ha debellato. Pertanto l'avvenire sarà identico al passato nei rapporti tra la Francia e la nuova Spagna, perchè l'antitesi che le separa è destinata a inasprirsi anzichè attenuarsi, se, come non v'è dubbio alcuno, la Spagna saprà marciare risolutamente verso la grandezza del suo destino

Intanto i giornali francesi guardano all'avvenire con un certo nervosismo. Gli è che essi sentono avvicinarsi delle preoccupanti scadenze, pur non potendone prevedere la data. Si prevede che quanto prima l'Ambasciatore italiano a Parigi comunicherebbe al Governo francese un piano di Mussolini sul ritiro dei Volontari dalla Spagna Perchè una tale comunicazione al Governo francese, col quale il Governo italiano non ha motivo alcuno d'intendersi sulla suddetta materia? Si lascia però comprendere che la comunicazione sarebbe abbinata ad altri problemi E' superfluo dire che, secondo noi, si tratta di supposizioni cervellotiche.

Altro motivo di nervosismo: il prossimo viaggio del Maresciallo Goering in Italia. Poichè non si vuole ammettere che il soggiorno di detto Maresciallo sia dovuto al bisogno di riposo, le fantasie francesi galoppano assegnando al soggiorno medesimo scopi misteriosi.

Terzo motivo di inquietudine che proviene da Varsavia: il Comitato direttivo del partito governativo polacco ha votato una mozione con la quale si afferma che la Polonia deve avere accesso ai territori coloniali, come tutte le altre Potenze europee. Si sottolinea che la mozione precisa che «la partecipazione polacca al possesso di territori coloniali di una entità conveniente contribuirà allo sviluppo della collaborazione internazionale positiva e al rafforzamento della pace universale».

Che pure si fa rilevare che la domanda di eguaglianza dei diritti polacchi in materia coloniale è presentata precisamente dal Governo di Varsavia all'indomani della visita del conte Ciano in quella capitale.

Un'atroce sorpresa

BELGRADO, 3.

Nel villaggio di Hetin presso Petrovgrad tale Giorgio Bukov, tornando a casa dopo un'assenza di un giorno, ha trovato la madre e la nonna uccise a colpi d'ascia. Egli crede che autori del delitto siano stati alcuni zingari ai quali un anno addietro aveva venduto una vacca, morta pochi giorni dopo la vendita.

Il Principe del sogno
è giunto in Egitto dal favoloso Iran

ALESSANDRIA D'EGITTO, 3.

Il Principe ereditario dell'Iran, che si unirà in matrimonio al Cairo il 15 marzo con la Principessa Fauzia, sorella del Re dell'Egitto, è qui giunto stamane proveniente da Beirut, a bordo del panfilio reale egiziano «Mahrussa», scortato da due incrociatori. L'ingresso nel porto di Alessandria del panfilio è stato salutato dalle salve delle batterie delle navi inglesi, dalle sirene di tutti i piroscafi e dalle batterie di palazzo reale Il Principe Ereditario dell'Egitto, insieme al ministro degli esteri ed ai dignitari di Corte, si è recato a bordo a salutare l'augusto ospite che è sbarcato proseguendo, alle ore 11.30, in treno speciale per il Cairo dove avverrà il suo primo incontro con la principessa fidanzata

Il Principe dell'Iran è giunto al Cairo salutato dalle salve di 21 colpi di cannone e ricevuto alla stazione centrale dai Principi del sangue e da una immensa folla che gli ha tributato una entusiastica manifestazione, rinnovatasi quando il corteo tra fitte ali di popolo si è diretto verso il Palazzo Reale di Abdi. Alla porta della Reggia il Principe è stato ricevuto dai dignitari di Corte che lo hanno accompagnato alla sala del trono dove lo attendeva Re Faruk L'incontro tra il Sovrano e il Principe è stato cordialissimo. Dopo il colloquio, l'ospite si è diretto al Palazzo di Afa sua residenza ove poco dopo Re Faruk gli ha restituito la visita. Il Principe Chapur dedicherà i giorni precedenti alle nozze alla visita dei monumenti e delle istituzioni egiziane. Il 15 marzo, dopo la firma del contratto matrimoniale, si inizieranno i festeggiamenti.

La sempre insolubile crisi del Belgio

BRUXELLE, 3.

Il senatore Soudan ha pregato il Re di esonerarlo dallo incarico di costituire il nuovo Ministero. La situazione politica è pertanto sempre più oscura.

Il borgomastro di Bruxelle Adolfo Max capo dei liberali è stato chiamato stassera dal Re che gli ha affidato il compito di costituire il Ministero. Max ha rifiutato.

Il presidente del consiglio dimissionario Pierlot, uscendo da palazzo reale ha dichiarato che avrebbe riunito il consiglio dei ministri per esaminare la situazione politica creata in seguito alla rinuncia a comporre il nuovo Governo da parte del senatore Soudan e del borgomastro Max. Nei circoli politici si ritiene sempre più probabile lo scioglimento delle Camere.

Un atto d'amicizia nippo-americana

TOKIO, 3

Il portavoce del Ministero degli esteri ha dichiarato che il Governo ed il popolo giapponese sono commossi dall'offerta fatta dal presidente Roosevelt di trasportare a Tokio la salma dell'ex ambasciatore nipponico a Washington Hiroshi Saito a bordo di un incrociatore americano. In un'intervista al giornale l'ambasciatore degli Stati Uniti Grew si è detto molto soddisfatto dell'apprezzamento espresso dal popolo giapponese, esprimendo la speranza che questo atto di amicizia contribuisca a rinsaldare i legami amichevoli tra il Giappone e gli Stati Uniti.

"Via Roma,, a Tokio

TOKIO, 3.

Lo «Yomiuri» annuncia che i pini donati da Roma alla città di Tokio saranno piantati lungo una importante strada della capitale che si chiamerà via Roma.

Gandhi ha iniziato stamane il digiuno

BOMBAY, 3.

Scaduto l'ultimatum inviato al Governatore di Raykots, Gandhi ha iniziato alle 7.30 di stamani, come aveva annunciato, il digiuno.

Inesistente "invasione,, di stranieri in Svezia

STOCCOLMA, 3.

Un rigoroso censimento di tutti gli stranieri dimoranti in Svezia ha dato per risultato la cifra d' 13.600, di cui circa 3.500 sarebbero rifugiati L'aumento negli ultimi 4 anni è stato di circa 5 mila, provenienti, per la maggior parte dai Paesi nordici Il pericolo di una temuta invasione di stranieri si è rivelato quindi esagerato. Al contrario il loro lavoro è utile all'economia nazionale.

Pazzo che annega

BOLZANO, 3

Il contadino Michele Kompatscher di 29 anni da Flè, colpito da improvvisa pazzia, si denudò e poi fuggì di casa. I parenti, accortisi del triste fatto, si davano ad inseguirlo, ma il disgraziato riusciva a far perdere ogni sua traccia. Il povero giovane si dirigeva verso il monte Pez, e nella furiosa fuga precipitava in una vasca e miseramente annegava.

Le onoranze triestine a Guido Maffei

TRIESTE, 3.

Per iniziativa del Comitato del R. Istituto per la storia del Risorgimento italiano, Trieste ha tributato oggi degne onoranze a un suo fiero figlio, Guido Maffei, il quale compiva il novantesimo compleanno.

Il venerando patriota ed amatissimo decano del giornalismo giuliano, impossibilitato ad essere presente, ha inviato ai promotori della manifestazione una nobilissima lettera che — sincera espressione del suo animo indomito — rispecchia la sua innata modestia e il suo elevato sentire.

Nell'aula magna del R. Liceo «Dante Alighieri» sono convenuti alle ore 18.30 cospicue autorità, letterati e giornalisti, soci del R. Istituto per la storia del Risorgimento italiano. Una folta ed eletta schiera, nella quale notavansi gli esponenti di quello che fu l'ardente irredentismo triestino. Erano pure intervenuti alcuni congiunti di Guido Maffei.

Avevano aderito S. E. Luigi Federzoni, il sen. Leicht, l'on. Coceani, i Podestà di Udine e di Gorizia e molte altre personalità della Venezia Giulia.

Ha preso per primo la parola il presidente del Comitato triestino prof. dott. Piero Sticotti, per rendere omaggio a Guido Maffei con un discorso che — in elevata quanto efficace sintesi — ne rispecchiava tutta la intemerata vita, l'azione irredentistica, la fede adamantina, la nobile attività giornalistica. Dell'amico di Guglielmo Oberdan, dell'animatore del «Gazzettino rosso» di Trieste, dell'esule e cospiratore, il prof. Sticotti ha esaltato il magnifico passato che si riflette nel presente, nella tarda e vegeta vecchiezza del nestore della stampa giuliana. Ha chiuso, tra vivissimi applausi, proponendo che il Comune di Trieste, in segno di riconoscente affetto, conferisca al cav. Maffei la medaglia d'oro dei cittadini benemeriti.

E' salito quindi sulla cattedra della presidenza il redattore capo del «Popolo del Friuli» camerata Valentinis, il quale con vibranti e schiette espressioni ha recato — a nome del direttore dott. Galata, fiduciario del Sindacato giornalisti — l'entusiastica adesione dell'organo del Fascismo friulano e dei colleghi udinesi, suscitando calorosi consensi.

Sono seguite la relazione sulla proficua attività del benemerito Comitato triestino e due interessanti comunicazioni: del dott. Ettore Chersi su «Irredentismo e Fascismo: movimento spirituale di masse» e del dott. Silvio Rutteri su «Lo spirito politico della Medaglia d'oro Guido Corsi».

* * *

A Gorizia, ove si trova temporaneamente, il cav. Guido Maffei è stato festeggiato in forma intima ma non meno significativa dai colleghi della stampa isontina, dei cui sentimenti si è reso felicemente interprete il camerata Casasola. Il «Popolo del Friuli» era rappresentato.

Al venerando patriota sono pervenuti numerosi messaggi augurali dalle autorità di Trieste, Udine e Gorizia, da giornalisti e da superstiti delle animose schiere irredentiste: un affettuoso plebiscito di stima e di simpatia.

La Francia è salva!
Alcuni deputati si recano a Gibuti

MARSIGLIA, 3.

A bordo del piroscafo «Maresciallo Joffre» si è imbarcata una missione parlamentare che si reca a Gibuti per studiare le condizioni della colonia, sia dal punto di vista commerciale e portuale che da quello militare. Essa dovrà esaminare le possibilità di una efficace resistenza in caso di attacco, quali aiuti può ricevere dalla contigua colonia inglese del Somaliland e quindi redigere un progetto completo da presentare alla Camera. La missione è guidata dal deputato Michel Geisdoerfer, presidente della missione della marina mercantile della Camera ed è composta dai deputati Jean Niel, Enry Loseray, Adolf Vincent ed Eugenio Thomas. La missione dovrà rientrare in Francia per la fine di marzo.

Le proporzioni del disastro presso Osaka

OSAKA, 3.

I danni materiali prodotti dalla spaventosa esplosione verificatasi a Hinakata sono fortunatamente minori di quelli segnalati in un primo tempo. Anzichè 900 come era stato affermato nelle prime notizie il numero delle case distrutte dall'esplosione e dall'incendio non raggiunge le 250. Un altro centinaio sono state danneggiate su di un totale di circa 6 mila case che conta la città. Dalle ultime informazioni risulta che il numero dei morti è di 18, quello degli scomparsi 135 e quello dei feriti 662. La popolazione incomincia a ritornare alle proprie case e l'incendio è quasi completamente domato.

Quotazioni di Borsa

Il Credito Italiano ci comunica le seguenti quotazioni di chiusura della Borsa di Milano.

Cambi	3	2
Parigi	50.35	50.35
Londra	89.10	89.10
New York	19.—	19.—
Belgio	319.85	319.85
Olanda	1009.85	1008.65
Svizzera	432.—	432.—
Titoli di Stato		
Rendita Ital. 3,50%	72.60	72.60
Rendita 5%	92.55	92.62
Redimibile 3,50%	67.35	67.55
Redimibile 5% Imm.	92.57	92.67
Buoni Tesoro 1940	100.55	100.55
Buoni Tes. 1941	101.63	101.67
Buoni Tes. 1943	91.625	91.71
Buoni Tes. 1944	97.70	97.80
Obbligazioni		
Venezie 3.50%	90.10	90.10
I.R.I STET 4%	573.—	573.—
I.R.I. 4,50%	455.—	455.50
E.L.F.E.R 4,50%	463.50	463.50
Pubblica utilità 6%	495.50	494.75
Pubbl. ut. s. tel. 6%	499.—	498.50
Credito Nav. 6,50%	504.—	504.50
Edison em. 1941 6%	503.—	503.—
Emiliana 6%	499.50	500.—
Merid. di Elettr. 6%	499.75	500.—
Soc. Eserc. Tel. 6%	495.—	494.50
Azioni		
La Centrale	876.—	880.—
Mediterranee	478.—	481.50
Meridionali	794.50	798.50
Coton. Cantoni	2900.—	2900.—
Coton. Olcese	454.—	458.—
Tessuti stampati	833.—	840.—
Linificio Can. Naz.	454.—	453.—
Manif. Rossari	550.—	553.—
Manif. Rotondi	430.—	430.—
Manif. Tosi	63.—	63.25
Manif Cot. Mer.	229.—	229.—
Unione Manifatture	316.—	316.—
Lanificio Gavardo	645.—	653.—
Lanificio Rossi	2860.—	2850.—
Lanificio Targetti	89.50	93.—
Cascami seta	312.50	314.50
Chatillon	83.75	84.—
Snia Viscosa	362.50	365.—
Ansaldo	43.75	44.25
Ilva	214.—	214.50
Monte Amiata	343.75	344.—
Montecatini	151.50	152.—
Dalmine	146.—	146.50
Breda	314.—	317.75
Bianchi	86.50	87.5
Isotta Fraschini	15.37	15.65
Fiat	432.75	433.—
O.M.I. già Reggiane	79.—	79.5
Adriatica di Elettr.	163.—	163.5
C.I.E.L.I.	301.—	302.2
Dinamo	293.50	293.5
Edison	313.25	313.—
Edison postergate	265.—	260.—
Elettrica Bresciana	278.—	278.2
Valdarno	177.50	178.5
Emiliana	498.50	498.5
Forze Idr. Lig.	120.25	120.5
Cisalpina priv.	117.75	118.—
Cisalpina ord.	103.75	104.2
Seso	83.25	[illegible]
Sip	57.—	57.5
Tirso	110.—	109
Vizzola	433.—	440
Merid. Elettricità	282.—	282.—
Terni	233.50	235
Unes	9.80	[illegible]
Tecnomasio Ital.	100.50	101.1
Distillerie Italiane	208.—	208.5
Eridania	521.—	523.—
Raffineria L. L.	610.—	611.—
Romana Zuccheri	78.—	78.5
A.N.I.C.	96.50	96.—
Fondi Rustici	82.50	83
Beni Stabili	191.50	191.5
C.I.G.A.	59.25	59.5
Cementi Bergamo	229.—	[illegible]
Pirelli Italiana	1344.—	1355.—
Pirelli e C.	426.—	428.—

ANTONIO GALATA
Direttore responsabile
Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»

CURTI BÒ
e la piccola tigre bionda

Romanzo poliziesco di Augusto De Angelis

Forse una lettera. De Vincenzo e Curti Bò sussultarono. L'omino emise una specie di suono inarticolato che poteva anche sembrare un trillo. Tutti e due avevano riconosciuto la carta: pergamenata e leggermente gialla. Identica a quella della lettera ricevuta da lady Flavia e che adesso si trovava nella tasca del commissario.

De Vincenzi strappò quasi la busta dalla mano di Sani. Non recava un indirizzo La confrontò con l'altra: erano proprio identiche. Questa qui, però, era stata aperta senza cura. Walter ne aveva lacerato uno dei bordi. Il foglio, identico esso pure a quello ricevuto da lady Flavia, recava quattro righe della medesima scrittura apparentemente non artefatta. Le stesse lettere pendenti, marcate e sicure.

«La bambina e il cane. La donna che hai abbandonata. Nessuno ti c'era quando sarai vecchio. Ma tu non arriverai alla vecchiaia perchè la morte è in agguato alle tue spalle per punizione».

Subito De Vincenzi notò che, anche in questa come nell'altra, mancava ogni segno di interpunzione. Le frasi s'inseguivano e soltanto la maiuscola al principio di ognuna di esse dava una indicazione per afferrarne il senso. Quella strana grafia aveva un significato oppure era semplicemente una dimenticanza? Ammettere che un individuo, anche mediocremente colto, commettesse una simile dimenticanza era difficile; ma, d'altra parte, quale significato poteva avere il fatto che si fosse omesso ogni segno d'interpunzione?

Comunque, il tenore della missiva appariva fin troppo chiaro tanto a De Vincenzi quanto a Curti Bò, i quali conoscevano la esistenza della bambina, del cane e della donna

Chi era, dunque, l'ignoto vendicatore del presunto abbandono commesso da Ted Husing?

Si dovrebbe credere che tanto Walter quanto la tigre bionda di lady Flavia Mackay fossero stati uccisi per vendicare la moglie divorziata del clown o per impedire che questi sposasse un'altra donna, privando forse sua figlia di un qualsiasi diritto?

Ma lady Flavia aveva detto che Walter era venuto in Europa alla ricerca delle due donne e che non aveva voluto ammogliarsi di nuovo, prima di aver regolata la loro situazione. E' vero che la russa aveva potuto mentire, ma quale interesse avrebbe avuto a farlo?

Sani guardava i due che, con gli occhi fissi sulla lettera, tacevano, assorti appunto in tali rapide riflessioni.

Per lui quella lettera non aveva alcun senso ed egli si meravigliava che De Vincenzi potesse darle importanza.

— E poi c'è dell'altro... — disse.

Il commissario si scosse.

— Che cosa?

— Ho fatto frugare tutto l'albergo, naturalmente. La storia del secondo facchino incontrato da quel barone e poi scomparso mi aveva lasciato scettico. Mi sembrava un po' troppo romanzesca. Ma adesso...

— Adesso? — interruppe De Vincenzi con impazienza.

— Adesso, credo che abbia un fondamento e che il barone non si sia ingannato. L'agente Verdesi ha trovato in basso, in una specie di ripostiglio, tra le cucine e l'uscita posteriore dell'albergo vicino alla camera della caldaia del termosifone, un panciotto con le maniche a righe bianche e verdi e un grembiule di panno verde uguali a quelli che portano i facchini Li ho mostrati a tutti i facchini dell'albergo e nessuno li ha riconosciuti per suoi.

Curti Bò si agitava.

De Vincenzi lo guardò e sorrise

— L'assassino travestito da facchino non rientra nelle vostre ipotesi, è vero, amico Curti Bò?

— Uhm! — brontolò l'omino — Se hanno trovato quella roba!... Non mi va neppure l'ipotesi che si sieno dati la pena d'inscenare tutta quella farsa, per fuorviare le ricerche! Come è fatta questa uscita di servizio?

— Giusto! — esclamò De Vincenzi. — Andiamo a vedere di dove sarebbe passato il falso facchino, dopo essersi liberato del panciotto e del grembiule.

Le cucine, la camera della caldaia, con annesso ripostiglio, lo stanzone pel deposito dei bauli e delle casse, la camera dove dormivano un paio di sguatteri, erano tutti situati sul di dietro del fabbricato, a piano terra. La porta per la quale entrava e usciva il basso personale si apriva in un corridoio, tra la cucina e le altre stanze e dava sopra una specie di cortile giardino, che comunicava direttamente col portone del casamento adiacente all'albergo Ad ammettere che l'assassino fosse fuggito da quella parte, esso avrebbe dovuto traversare il cortile giardino, percorrere l'androne della casa, passando davanti alla portineria, e uscire quindi in via San Paolo sul lato sinistro cioè del blocco di fabbricati nel quale si trova lo *Splendid*, per chi lo guardi di fronte

De Vincenzi si convinse facilmente che i movimenti dell'uomo, fin quando egli era nell'interno dell'albergo, potevano anche essere passati inosservati al personale addetto alle cucine. Egli poteva benissimo aver commesso il delitto, esser disceso al piano terra nel suo travestimento di facchino, essersi sbarazzato del panciotto e del grembiule, gettandoli nel nascondiglio, aver percorso il corridoio ed essere uscito nel cortile senza che alcuno lo vedesse e lo notasse.

Da davanti alla portineria doveva esser passato e i portinai avrebbero dovuto vederlo.

Però l'interrogatorio della donna, che era portinaia in via San Paolo e che dichiarò di non essersi allontanata un solo istante dal suo posto nell'ora indicatale, e cioè fra le 14 e le 15, diede un risultato sconcertante.

No, proprio in quell'ora, non era uscito alcuno dalla casa Avrebbe potuto giurarlo. Ella lo ricordava benissimo, perchè era quella l'ora in cui, costretta a rimanere accanto alla finestra della portineria, sotto cui si trovava il rubinetto e la vasca dentro cui lei lavava i piatti, non poteva perder di vista il portone, e quindi, il passaggio obbligato di chiunque entrasse o uscisse. Uno sconosciuto lo avrebbe certo visto e notato e assai probabilmente gli sarebbe corsa dietro, per interrogarlo E lei poteva affermare che anche il passaggio degli inquilini in quell'ora era così raro che non avrebbe certo potuto celarle uscita di un estraneo

Qualche inquilino si era uscito le due signorine del terzo piano che andavano all'ufficio, il vecchio pensionato del secondo, il signor conte del primo, ma nessun altro. E, in quanto a entrare, non era venuto che il fattorino delle raccomandate, il quale era salito ai piani per il recapito.

Così, anche quella traccia — che pure indubbiamente doveva avere una qualche consistenza — non conduceva a nulla di concreto Il misterioso facchino, se davvero esisteva, una volta sbarazzatosi degli indumenti, si era semplicemente volatilizzato.

(Continua)